

SPC GREEN S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO E CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

DATI SOCIETARI

SPC GREEN S.p.A.

Sede legale in Via Giovanni Bensi 12/3, 20152 Milano
Capitale sociale Euro 100.000,00
ed interamente sottoscritto e versato
Codice fiscale e n.iscr. al
Registro Imprese 10006690969
R.E.A. MI- MI - 2127398

Sedi e Uffici
Milano - Via Giovanni Bensi 12/3, 20152 Milano (sede legale e operativa)



Sommario

Organi sociali

Struttura del gruppo SPC Green

Relazione del Consiglio di Amministrazione

1. Informazioni generali della Società e del Gruppo
2. Sintesi dei risultati del Gruppo e della Società
3. Il quadro macroeconomico
4. Andamento e outlook del mercato di riferimento
5. Fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio 2019
6. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2019
7. I risultati economici del Gruppo
8. I Risultati Economici di SPC Green S.p.A.
9. Andamento finanziario del Gruppo e di SPC Green S.p.A.
10. Andamento gestionale delle maggiori controllate
11. Gli Investimenti
12. Le attività di ricerca e sviluppo
13. Informazioni attinenti al personale
14. Codice di autodisciplina e di comportamento etico e politica ambientale
15. Fattori di rischio ed incertezze
16. Altre informazioni finanziarie
17. Operazioni con parti correlate
18. Evoluzione prevedibile della gestione

Bilancio Consolidato

Stato Patrimoniale Consolidato
Conto Economico Consolidato
Note esplicative al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2019
Operazioni con parti correlate
Elenco delle Partecipazioni al 31 dicembre 2019 consolidate integralmente
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio delle società consolidate

Bilancio di esercizio di SPC Green S.p.A.

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Rendiconto Finanziario
Variazione del Patrimonio Netto
Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Operazioni con parti correlate

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

PRESIDENTE	Paolo Giovanni Agostino Alberoni
AMMINISTRATORE DELEGATO	Flavio Raimondo
CONSIGLIERE	Roberto Maggio
CONSIGLIERE	Ernesto Apuzzo
CONSIGLIERE	Danilo Caironi



COLLEGIO SINDACALE (*)

PRESIDENTE	Renato Bolongaro
SINDACO EFFETTIVO	Sergio Torretta
SINDACO EFFETTIVO	Edmondo Maria Granata
SINDACO SUPPLENTE	Fabio Margara
SINDACO SUPPLENTE	Sonia Lunati

SOCIETA' DI REVISIONE ()**

EY S.p.A.

* In carica fino all'approvazione del bilancio 2022 così come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti con atto del 15/04/2020.

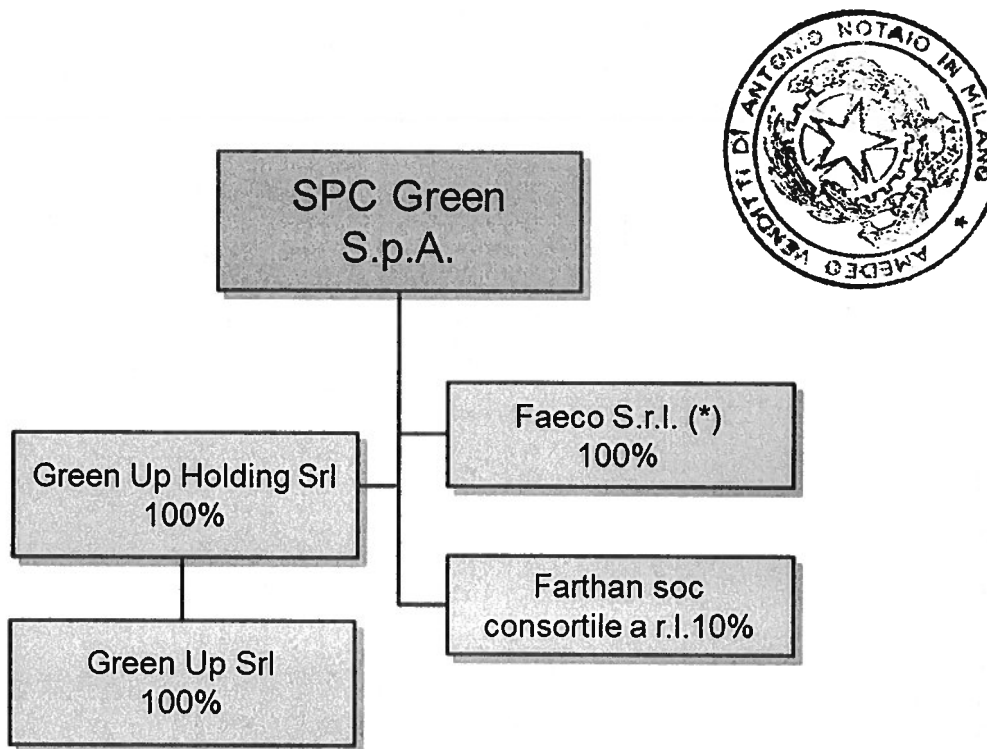
** In carica io all'approvazione del bilancio 2021, così come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 27/06/2019

NATURA DELLE DELEGHE CONFERITE AGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società; può compiere qualsiasi atto ritenga opportuno, per il raggiungimento dello scopo sociale, sia di ordinaria, sia di straordinaria amministrazione, niente escluso e niente eccettuato, tranne ciò che, dalla legge o dallo statuto, è riservato alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione può, entro i limiti di legge e con le maggiorazioni indicate nello statuto, delegare le proprie attribuzioni, determinando i limiti di delega, ad uno o più dei suoi membri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la legale rappresentanza della Società.

L'Amministratore Delegato ha i poteri di stipulare tutti i contratti necessari ai fini dell'ordinaria amministrazione della Società purché, per quelli comportanti un impegno finanziario della società, ricompresi nei limiti di spesa dell'Amministratore Delegato o, se superiori, nei limiti degli importi previsti per ciascuna categoria di ricavo o di costo dal budget economico patrimoniale e finanziario annuale della Società e suoi eventuali aggiustamenti in corso di esercizio.



Green Up Holding S.r.l., Green Up S.r.l., Faeco S.r.l. e Farthan soc. consortile a r.l. – ex-controllate di Waste Italia S.p.A. - sono state oggetto di trasferimento in SPC Green S.p.A. con atto notarile del 10 aprile 2020, in accordo con le disposizioni del decreto di omologa del concordato Waste Italia emesso da Tribunale di Milano in data 15 novembre 2018.

* *Faeco S.r.l. in fallimento, dichiarato con sentenza del Tribunale di Milano n. 971 del 15 novembre 2018 a seguito del non accoglimento da parte dello stesso Tribunale della proposta di concordato depositato dalla società nel corso del 2017, che prevedeva un piano di continuità (indiretta) articolato sulla presenza del solo assuntore SPC Green S.p.A..*

Relazione del Consiglio di Amministrazione

1. INFORMAZIONI GENERALI DELLA SOCIETA' E DEL GRUPPO

SPC Green S.p.A. (“Società”, “SPC Green”, “SPC”) è una holding di partecipazioni che ha per oggetto, diretto e/o per il tramite delle sue controllate (“Gruppo SPC” e/o “Gruppo”), l’attività di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento, recupero, riciclaggio, commercializzazione e valorizzazione, di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non, solidi e liquidi, in conto proprio e per conto di terzi, nonché l’attività di gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e da biogas da discariche (attività denominate nel loro complesso “*business Ambiente*”).

La Società è controllata interamente dall’azionista unico Green Luxco Capital SA di diritto lussemburghese, che non esercita direzione e coordinamento della Società ex-articolo 2497-bis, quarto comma, c.c..

SPC Green è stata costituita in data 27 luglio 2017 con la finalità di proporsi quale assuntore del *business Ambiente* in capo alla correlata Waste Italia S.p.A. e alle sue controllate, in accordo con il piano concordatario in continuità (ex art. 161, 6 comma, L.F.) depositato nel corso del 2017 ed omologato dal Tribunale di Milano in data 15 novembre 2018. L’atto di trasferimento a SPC Green degli attivi e passivi stralciati del concordato Waste Italia è stato sottoscritto in data 10 aprile 2019.

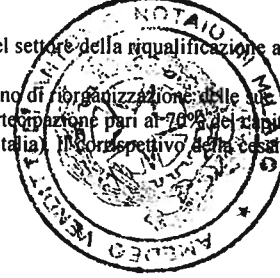
Per effetto del sopracitato atto di trasferimento, al 31 dicembre 2019, SPC Green detiene, direttamente ed indirettamente le seguenti partecipazioni:

- **Green Up Holding S.r.l.** (“Green Up Holding”, “GUPH”) controllata al 100% dalla Società è una *sub-holding* di partecipazioni del *business Ambiente* con sede in via G. Bensi, 12/3 – 20152 Milano, capitale sociale Euro 100.000 i.v.. La società detiene la totalità del capitale sociale della società Green Up S.r.l.;
- **Green Up S.r.l.** (“Green Up”, “GUP”), controllata al 100% da GUPH, affittuaria del ramo *business Ambiente* ex-Waste Italia e della collegata Faeco S.r.l.. La società ha sede in Via G. Bensi 12/3 – 20152 Milano e ha un capitale sociale di Euro 1.100.000 i.v.;

Faeco S.r.l. ("Faeco") ora in fallimento, attiva nel *business Ambiente* essendo titolare della discarica di Bedizzole (BS) e degli annessi impianti di produzione energia elettrica da fonte solare e biogas ubicati presso il medesimo sito di discarica, ramo d'azienda affittato a Green Up ad inizio marzo 2017;

- **Farthan S.r.l.** (10%): società consortile a responsabilità limitata, con sede in Piombino (LI), attiva nel settore della riqualificazione ambientale.

Nel corso del mese di dicembre 2019, Green Luxco Capital SA, azionista unico di SPC Green, ha avviato un piano di riorganizzazione delle AIE partecipate suddividendole per aree di intervento territoriale ed acquisendo, in data 16 dicembre 2019, da quest'ultima la partecipazione pari al 70% del capitale sociale di Ecosavona S.r.l. (anche questa precedentemente trasferita alla Società con l'assunzione degli attivi di Waste Italia). In corrispondenza della cessione è stato pari ad Euro 6,4 milioni.–



2. SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO E DELLA SOCIETA'

2.1. Risultati consolidati

Euro/000	
DATI DI SINTESI ECONOMICI	
	2019
Ricavi	83.136
EBITDA	22.704
% EBITDA	27%
EBIT	3.262
Proventi (oneri) finanziari netti	4.395
Risultato ante imposte	7.653
Risultato Netto Gruppo	3.135
DATI DI SINTESI PATRIMONIALI	
	2019
Capitale investito netto	12.709
Patrimonio Netto	8.123
Indebitamento Finanziario Netto	(4.586)
Personale (Puntuale)	170

Le controllate GUPH e GUP contribuiscono interamente nel consolidato 2019, sia a livello economico che patrimoniale, mentre Ecosavona, a seguito della cessione alla controllante Green Luxco Capital SA, avvenuta a metà dicembre 2019, contribuisce per intero nel consolidato 2019 solo a livello economico. Faeco non è stata oggetto di consolidamento a seguito dell'intervenuto fallimento della società e quindi dell'impossibilità di esercitare da parte di SPC Green i diritti di controllo.

Le performance economiche di Gruppo consuntivate nel 2019 hanno fatto registrare Ricavi pari ad Euro 83,1 milioni, un EBITDA pari ad Euro 22,7 milioni (EBITDA margin: 27%) e un Utile Netto di Euro 3,1 milioni.

I Ricavi consolidati si sono attestati ad Euro 83,1 milioni, prevalentemente grazie alla gestione e sfruttamento dei volumi disponibili nelle discariche, in un contesto di mercato che ha visto, da un lato un incremento dei prezzi unitari di conferimento, e dall'altro l'affermarsi di Green Up come azienda leader nel settore delle discariche per rifiuti industriali non pericolosi ed Ecosavona come principale hub per la gestione integrata dei rifiuti urbani non solo della provincia di Savona, ma dell'intera regione Liguria. La gestione ha garantito la consuntivazione di una solida marginalità operativa delle controllate, nel contempo generando vantaggi anche a favore delle altre attività svolte dal Gruppo, come per il settore della raccolta. L'EBITDA consolidato è risultato pari ad Euro 22,7 milioni, raggiungendo, in termini relativi, il 27% dei ricavi. L'EBIT consolidato si attesta ad Euro 3,3 milioni: la redditività operativa lorda è stata infatti parzialmente ridotta dagli ammortamenti (Euro 13,8 milioni) sugli avviamenti ed immobilizzazioni trasferiti a seguito dell'assunzione del *business Ambiente* e dagli accantonamenti (Euro 5,6 milioni) ai fondi chiusura e post chiusura delle discariche. I Proventi finanziari netti consolidati sono pari ad Euro 4,4 milioni e riflettono la plusvalenza generatasi dalla cessione della partecipazione in Ecosavona alla controllante Green Luxco Capital SA. Le Imposte consolidate 2019 si attestano ad Euro 4,5 milioni e risentono del carico d'imposta ordinario dell'esercizio di Euro 2,9 milioni cui va ad aggiungersi l'effetto conseguente all'iscrizione di imposte pregresse di competenza di Ecosavona relative a verifiche fiscali effettuate dagli enti competenti sugli esercizi precedenti 2012 – 2015 per Euro 1,7 milioni. Tali imposte relative agli esercizi precedenti ed ammontanti complessivamente ad Euro 2,3 milioni (Euro 0,6 milioni erano già stati accantonati a fondo nei bilanci precedenti) derivano dalle proposte di conciliazione pervenute dall'Agenzia delle Entrate relative al contenzioso tributario aperto a seguito delle verifiche della Guardia di Finanza già avviate nel periodo antecedente all'acquisto della partecipazione da parte di Waste Italia e non sono quindi in alcun modo riconducibili alla gestione corrente. Alla luce di quanto sopra esposto l'Utile netto consolidato dell'esercizio 2019 risulta pari a Euro 3,1 milioni.

Il Capitale investito netto di Gruppo al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 12,7 milioni. Le immobilizzazioni di complessivi Euro 50 milioni, derivanti essenzialmente dall'operazione di assunzione del *business Ambiente* (di cui Euro 18 milioni riferibili alle discariche, Euro 2,5 milioni a fabbricati impianti ed attrezzature e Euro 23,4 milioni agli avviamenti), sono parzialmente compensate da debiti, passività su discariche e fondi rischi concordati per circa Euro 33,0 milioni iscritti sempre a seguito della sopracitata assunzione nonché dagli accantonamenti ai fondi di chiusura e post chiusura relativi alle stesse discariche ora in gestione a Green Up per Euro 8,4 milioni.

L'Indebitamento finanziario netto consolidato risulta pari a Euro -4,6 milioni. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 5,4 milioni. Il finanziamento infruttifero di Euro 10 milioni, erogato alla capogruppo nel corso del 2019 dall'ex-socio Sound Point Beacon Master Fund LP a sostegno degli impegni concordatari assunti da SPC Green – direttamente ed indirettamente – nel concordato Waste Italia, è stato convertito ad aprile 2020 in strumenti finanziari partecipativi di classe B ("SFP B") iscritti in una posta specifica del patrimonio netto della capogruppo con conseguente miglioramento della posizione finanziaria netta, consolidata così come identificata, di Euro 10 milioni.

A seguito dell'utile generato nell'esercizio pari ad Euro 3,1 milioni e della conversione in strumenti finanziari partecipativi di classe A ("SFP A") del debito finanziario esdebitato di Euro 4,9 milioni assunto da SPC Green dal concordato Waste, il Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019 risulta pari a Euro 8,1 milioni.

2.2. Risultati della capogruppo SPC Green S.p.A.

Euro/000				
DATI DI SINTESI ECONOMICI	2019	2018	19 vs 18	%
Ricavi	723	0	723	>100
EBITDA	(2.867)	(49)	(2.818)	>100
EBIT	(4.943)	(49)	(4.894)	>100
Proventi (oneri) finanziari netti	5.007	0	5.007	>100
Risultato Netto	35	(37)	73	<100
DATI DI SINTESI PATRIMONIALI	2019	2018	19 vs 18	%
Capitale investito netto	12.728	(7)	12.735	<100
Patrimonio Netto	5.023	57	4.966	>100
Indebitamento Finanziario Netto	(7.705)	64	(7.768)	<100
Personale (Puntuale)	0	0	0	0

I dati economici del 2019 della sola SPC Green mostrano Ricavi pari ad Euro 0,7 milioni (2018: Euro 0), un EBITDA negativo pari ad Euro -2,9 milioni (2018: Euro -49mila) e un Utile Netto di Euro 35 mila (2018: perdita Euro -37 mila).

La situazione patrimoniale economica e finanziaria 2019 di SPC Green è caratterizzata dall'operazione di assunzione del *business Ambiente*.

I Ricavi dell'esercizio pari ad Euro 0,7 milioni riflettono principalmente i proventi del secondo semestre 2019 rinvenienti dal contratto di affitto quinquennale del ramo d'azienda *business Ambiente* sottoscritto tra la Società e Green Up in data 6 giugno 2019 (importo annuale Euro 1,15 milioni) a seguito dello scioglimento del pregresso contratto di affitto dello stesso ramo d'azienda sottoscritto in data 24 febbraio 2017 con Waste Italia. L'EBITDA risulta negativo per Euro -2,9 milioni ed è riconducibile essenzialmente al contributo di Euro 3,3 milioni erogato alla correlata Sostenya Green in accordo con il decreto di omologa del concordato Waste Italia. I costi fissi di struttura sostenuti nell'esercizio ammontano ad Euro 0,3 milioni. L'EBIT si attesta ad un valore negativo di Euro -4,9 milioni, a seguito di ammortamenti per Euro 2,1 milioni riferibili alle immobilizzazioni e all'avviamento iscritti a seguito dell'atto di assunzione del *business Ambiente*. I Proventi finanziari netti dell'esercizio si attestano ad Euro 5 milioni e si riferiscono alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione di Ecosavona alla controllante Green Luxco Capital SA per un corrispettivo totale di Euro 6,4 milioni. L'Utile Netto si attesta ad Euro 35 mila dopo un carico di imposte di Euro 23 mila. I ricavi derivanti dall'affitto del secondo semestre del ramo d'azienda alla controllata Green Up e il provento *non recurring* derivante dalla cessione della partecipazione Ecosavona sono sostanzialmente compensati dagli ammortamenti sull'avviamento ed immobilizzazioni facenti parte del ramo d'azienda affittato, nonché dal contributo *non recurring* erogato dalla Società a Sostenya Green.

Il Capitale Investito Netto risulta pari a circa Euro 12,7 milioni. Le immobilizzazioni e l'avviamento iscritti nell'esercizio, rispettivamente pari ad Euro 9,8 milioni e a Euro 23,8 milioni, sono parzialmente compensati dagli ammortamenti di periodo pari ad Euro 2,8 milioni e da debiti, passività su discariche e fondi rischi concordatari iscritti sempre a seguito della sopracitata assunzione per circa Euro 33 milioni, di cui Euro 21,3 milioni riferibili ai fondi di chiusura e post chiusura relativa alle discariche site a Bossarino e Albonese ora in affitto alla controllata Green Up.

L'Indebitamento finanziario netto risulta pari ad Euro -7,7 milioni. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 2,3 milioni. Come già descritto in precedenza, il finanziamento infruttifero di Euro 10 milioni, erogato alla capogruppo nel corso del 2019 dall'ex-socio Sound Point Beacon Master Fund LP a sostegno degli impegni concordatari assunti da SPC Green nel concordato Waste Italia, è stato convertito ad aprile 2020 in strumenti finanziari partecipativi di classe B ("SFP B"), iscritti in una posta specifica del patrimonio netto con conseguente miglioramento della posizione finanziaria netta di Euro 10 milioni.

Per effetto dell'Utile netto registrato nell'esercizio e della conversione in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") del debito finanziario concordatario di Euro 4,9 milioni assunto dal concordato Waste Italia, il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2019 è pari ad Euro 5 milioni rispetto ad Euro 57 mila dello scorso esercizio.

3. QUADRO MACROECONOMICO

Le prospettive a breve termine per l'attività economica nell'area dell'euro hanno subito un brusco deterioramento e presentano un grado di incertezza molto elevato. La pandemia di Covid-19, iniziata in Cina ed estesa al resto del mondo, fra cui Italia, ha comportato un significativo shock con ripercussioni negative sull'economia mondiale e sull'attività nell'area euro, incidendo sia sull'offerta sia sulla domanda. Il deterioramento dell'attività in Cina e negli altri paesi

implica una minore crescita delle esportazioni dell'area euro e turbative lungo le catene di approvvigionamento mondiali. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

Per quanto riguarda l'area Euro, dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i paesi, determinando una caduta dell'attività e della domanda aggregata, con il timore di conseguenze permanenti sull'economia; le attese di inflazione si sono ridotte in modo marcato, lasciando spazi a dubbi su una possibile deflazione. Il Consiglio direttivo della BCE ha allentato le condizioni monetarie, adottando pacchetto di misure e su operazioni di rifinanziamento per sostenere la liquidità delle imprese, nonché la valutazione di un nuovo programma di acquisto di titoli per le emmissioni parziali volte a contrastare l'aumento dei differenziali di rendimento.

Nel nostro paese la diffusione dell'epidemia dalla fine di febbraio e le misure adottate per farvi fronte hanno avuto significativi riflessi sull'attività economica già nel primo trimestre. Sulla base delle informazioni disponibili, la produzione industriale sarebbe scesa del 13 per cento in marzo e di circa il 6 nella media del primo trimestre; nei primi tre mesi del 2020 il PIL avrebbe registrato una caduta oggi valutabile attorno ai cinque punti percentuali. A tale flessione avrebbero contribuito in misura rilevante alcuni comparti dei servizi. Il protrarsi delle misure di contenimento dell'epidemia, seppur progressivamente ridotte a partire da metà maggio, comporterà verosimilmente una contrazione del prodotto anche nel proseguo dell'esercizio, nella speranza di un recupero nel secondo semestre.

L'epidemia sta avendo forti ricadute sull'occupazione in tutti i paesi; anche se in Italia il ricorso alla Cassa integrazione guadagni dovrebbe avere attenuato nel mese di marzo l'impatto dell'emergenza sanitaria sul numero di occupati, nel secondo trimestre l'occupazione potrebbe contrarsi in misura più marcata, risentendo del mancato rinnovo di una parte dei contratti a termine in scadenza.

In Italia, come in altri paesi europei, i corsi azionari sono caduti e il differenziale di rendimento dei titoli di Stato rispetto a quelli tedeschi si è ampliato sensibilmente, in una situazione di forte aumento dell'avversione al rischio e deterioramento della liquidità dei mercati; le tensioni si sono attenuate a seguito delle decisioni del Consiglio direttivo della BCE e della consistente nostra presenza sul mercato dei titoli di Stato.

Sui mercati finanziari si è registrato un rapido aumento dei rendimenti delle obbligazioni e dei premi sui CDS relativi alle banche. All'obiettivo di contenere il costo della raccolta e favorire l'espansione della liquidità degli intermediari sono tuttavia rivolte le nuove operazioni di rifinanziamento decise dalla BCE. Le banche italiane si trovano ad affrontare il deterioramento dell'economia partendo da condizioni patrimoniali e di liquidità più robuste che in passato e disponendo di una migliore qualità dell'attivo.

Nelle scorse settimane il Governo ha varato misure espansive a sostegno del sistema sanitario, delle famiglie e delle imprese colpite dalla crisi, attraverso il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, la sospensione di versamenti fiscali, una moratoria sui finanziamenti bancari in essere e la concessione di garanzie pubbliche sui prestiti per le imprese.

La Commissione europea ha attivato la clausola generale di salvaguardia prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente deviazioni temporanee dall'obiettivo di bilancio di medio termine o dal percorso di avvicinamento a quest'ultimo. Le istituzioni europee hanno inoltre predisposto un consistente ampliamento degli strumenti disponibili per fare fronte agli effetti della pandemia.

Tutti gli attuali scenari sull'andamento del PIL italiano incorporano un'evoluzione fortemente negativa nella prima metà dell'anno, seguita da un ipotetico parziale recupero nella terza parte del 2020, con una ipotesi di una ripresa delle attività nel 2021; il ventaglio delle valutazioni degli analisti è tuttavia molto ampio. La rapidità del recupero dell'economia dipende, oltre che dall'evoluzione della pandemia in Italia e all'estero, dagli sviluppi del commercio internazionale e dei mercati finanziari, dagli effetti sull'attività di alcuni settori dei servizi, dalle conseguenze su fiducia e redditi dei consumatori e non da ultimo dai nuovi equilibri all'interno dell'area Euro. Saranno cruciali tempestività ed efficacia delle misure di politica economica in corso di introduzione in Italia e in Europa.

4. ANDAMENTO E OUTLOOK DEL MERCATO DI RIFERIMENTO

I risultati ottenuti negli ultimi vent'anni ritraggono l'Italia all'avanguardia nella gestione dei rifiuti. La riforma introdotta dal Decreto Ronchi nel 1997 ha consentito di conseguire un netto taglio dei rifiuti smaltiti in discarica (dall'80% al 25%) e un forte aumento della raccolta differenziata (dal 9% a circa il 53%). La gestione dei rifiuti in Italia continua, però, a rimanere in una fase critica e contraddittoria: da un lato fondata su obiettivi ambientali e di qualità sempre più ambiziosi, spinti dalle nuove direttive europee e con un quadro normativo e regolatorio complicato e incerto nella sua applicazione e interpretazione, dall'altro costituito da un settore industriale sottodimensionato e reso fragile dall'assenza di condizioni essenziali per attuare investimenti necessari, stante un generalizzato clima ostile dell'opinione pubblica verso qualsiasi tipo di intervento. In aggiunta, l'impegno per una qualificazione del settore è da tempo penalizzato da un'inerzia delle amministrazioni competenti nell'attuazione dei compiti delegati (autorizzativi e pianificatori) che hanno determinato la carenza di impianti di trattamento, a partire da quelli di riciclo. Risulta estremamente importante avere un quadro normativo certo e stabile, con adeguata capacità impiantistica al fine di ridurre la produzione di rifiuti e l'uso di materie prime vergini, aumentare riciclo e recupero energetico per minimizzare l'uso delle discariche, facendo riferimento solo a discariche moderne e sostenibili a cui destinare esclusivamente le frazioni residue opportunamente trattate, nella logica dell'economia circolare. Una sfida che riguarderà tutti i produttori, consumatori e le imprese di gestione per i vari flussi di rifiuti a partire da quelli urbani (65% di riciclo al 2035), nonché quelli speciali (inerti, fanghi, imballaggi, rifiuti elettronici). Una sfida che riguarda non solo i decisori pubblici: Governo e Parlamento, ARERA, Regioni ed Enti locali con i loro ruoli e compiti di regolazione, pianificazione e soprattutto di autorizzazione propedeutici del necessario cambiamento ma anche le aziende del settore con investimenti atti ad integrare le filiere e attuando innovazione tecnologica e gestionale.

Le criticità e le dimensioni non marginali dei flussi di rifiuti prodotti vanno affrontate rapidamente anche perché riguardano volumi importanti considerato che, ultimi dati ISPRA, la produzione totale di rifiuti in Italia è di circa 165 milioni di tonnellate e gli investimenti stimati necessari per soddisfare le esigenze sono di almeno 10 miliardi. Tale contesto evidenzia anzitutto la carenza di impianti, Servono impianti di recupero (di materia e di energia) capaci non solo di sostenere il flusso crescente in particolare delle raccolte differenziate di rifiuti ma anche impianti di smaltimento finale (discariche), capaci di gestire i rifiuti residuali quali gli scarti generati dal processo di riciclo e quelli che non possono essere avviati a recupero o a trattamenti. Oggi in Italia per mettere in esercizio un impianto di gestione dei rifiuti sono necessari dai tre ai cinque anni (tali valori raddoppiano se si contano i tempi necessari per affrontare annosi e inutili contenziosi al TAR spesso posti in essere dai comitati locali); le procedure ed i tempi variano da Regione a Regione, non esiste "certezza" ed uniformità, neanche per quanto riguarda i controlli. L'occasione per la definizione della Strategia è il recepimento delle nuove direttive europee che possa dotare l'Italia di una infrastruttura ambientale moderna e capace di gestire i propri flussi di rifiuti, generando ricchezza e posti di lavoro qualificati nell'"economia verde". La produzione, a livello nazionale, dei rifiuti urbani e speciali è pari a (dato 2018 di ISPRA) rispettivamente di 30 milioni di tons e 136 milioni di tons. Se si confronta la produzione complessiva procapite (kg/abitante/anno) di rifiuti a livello europeo, si nota che il dato relativo all'Italia è significativamente più basso rispetto alla media UE (2.705 kg/ab. contro 4.962 kg/ab. nel 2016). Dagli ultimi dati presentati da ISPRA, nel 2017 in Italia il 47% dei RU è avviato a recupero di materia - circa il 20% recupero della frazione organica da RD (umido e verde) e 27% riciclo delle altre frazioni merceologiche - mentre il 18% viene avviato a termovalorizzazione e l'1% a recupero energetico presso impianti produttivi (es. cementifici, centrali termoelettriche). Una quota pari al 23% dei RU è conferita in discarica, l'1% è esportato, mentre rimane una quota pari al 5% di rifiuti in giacenza presso gli impianti di trattamento. Di fatto il conferimento in discarica dei RU sta diminuendo negli ultimi anni come media nazionale: è del 23% nel 2017 rispetto al 46% del 2010 (escludendo dal computo i rifiuti

conferiti in discarica con codice EER19 che residuano da trattamento raccolta differenziata e sono conteggiati quali RS); ma a livello di macroarea nel Sud, nel 2017, supera ancora il 40%, mentre nel Nord si attesta al 12%. A tale riguardo la nuova Direttiva europea (UE) 850/2018 sulle discariche impone che al 2035 "la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica sia ridotta al 10%, o a una percentuale inferiore, del totale dei rifiuti urbani prodotti (per peso)". Per arrivare a tale obiettivo il nostro Paese dovrà disporre e garantire sistemi di gestione alternativi alla discarica, nel rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti, consentendo però allo stesso tempo la chiusura del ciclo e quindi includendo anche gli impianti di discarica (di servizio) per la gestione dei rifiuti non idonei al riciclo o recupero energetico o per gli scarti generati da questi ultimi processi che, tuttavia, rientrano tra i rifiuti speciali. Sulla base delle scelte operate dai produttori, nel 2016, il 65% dei rifiuti speciali è avviato a processi di recupero di materia, la termovalorizzazione ed il recupero energetico presso processi produttivi interessa l'1,5% dei rifiuti speciali e alla discarica sono conferiti circa il 9%, per la maggior parte rifiuti pericolosi (10,8 milioni di ton/90% del totale rifiuti conferiti) per i quali non sono disponibili forme alternative di gestione.

Le nuove Direttive rifiuti del Pacchetto Circular Economy impongono di definire per il futuro un nuovo mix fra le diverse tipologie di impianti di gestione dei rifiuti. Un mix necessario per gestire non solo la valorizzazione dei rifiuti ma anche la gestione degli scarti che non possono essere valorizzati come materia, né come energia. In tale ottica le discariche non rappresenteranno più la destinazione principale ma facilities a supporto e completamento del più generale contesto di Circular Economy: tali impianti consentiranno la controllata gestione di rifiuti che non dispongono di alternative, siano essi non pericolosi o pericolosi. Se si considera la capacità residua (in m3) delle discariche in conto terzi per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi registrata al 31 dicembre 2016 emerge che, escludendo eventuali ulteriori nuove autorizzazioni o ampliamenti, l'autonomia dell'attuale sistema di smaltimento per questo tipo di discariche è di circa due anni per il nord e meno di un anno per il centro, mentre il sud evidenzia già una situazione critica. La maggiore disponibilità del nord è legata soprattutto alla presenza sul territorio di un sistema impiantistico capace di fornire opzioni alternative al conferimento in discarica che risulta quindi residuale rispetto alla valorizzazione del rifiuto come materia ed energia. Rispetto a questo contesto, l'intervento delle nuove Direttive del Pacchetto Circular Economy obbligherà a limitare al 10% il conferimento dei rifiuti urbani in discarica entro il 2035 e salvo ulteriori proroghe che dovessero essere inserite in successivi aggiornamenti normativi (come peraltro già occorso in passato). Nel frattempo, il contesto registrato potrebbe vincolare il nostro Paese alle disponibilità di gestione offerte dagli altri Paesi UE, con ricadute ambientali (trasporto), economiche (costi crescenti del conferimento presso impianti esteri) ed energetiche (i rifiuti movimentati spesso contribuiscono alla produzione di energia nel Paese di destinazione).

Considerato che non è pensabile, stante l'attuale situazione:

- continuare con l'immobilismo impiantistico e considerare la raccolta differenziata quale principale obiettivo;
- continuare a far affidamento alle sole discariche con il trend ad oggi registrato
- ipotizzare che tutto sia esclusivamente riciclabile.

Risulta pertanto assolutamente necessario avviare un sistema integrato, con una adeguata prospettiva temporale, per la gestione dei rifiuti, in grado di rispondere alle esigenze ambientali, industriali e di crescita del nostro Paese.

Assoambiente ha elaborato una stima al 2035 di quale dovrebbe essere la situazione in Italia partendo da un'ipotesi di produzione stabile al fine raggiungere l'obiettivo, per i rifiuti urbani, di riciclo del 65% al 2035 come previsto dalla Direttiva (UE) 851/2018 sui rifiuti. Non esistono invece obiettivi vincolanti europei per i rifiuti speciali. In dettaglio, in riferimento ai RU si dovrà i) arrivare ad un livello di raccolta differenziata almeno dell'80% (considerato il tasso di resa rispetto ai RU intercettati) pari a circa 23,7 Mton di rifiuti urbani, ii) aumentare, soprattutto al centro-sud, la raccolta della frazione organica, considerato il ruolo chiave della stessa nell'incrementare i tassi di RD e iii) limitare il conferimento in discarica (max 10% come previsto dalla succitata Direttiva UE 850/2018) a circa 3 Mton. A valle di tutte queste operazioni bisognerà considerare i rifiuti da frazione indifferenziata avviati a TMB, congiuntamente alla quota di rifiuti non riciclabili ed agli scarti provenienti dalle operazioni di riciclo (mediamente 20%), per un totale di circa 10 Mton di rifiuti speciali da trattamento rifiuti urbani che dovranno trovare una adeguata modalità di gestione. L'ipotesi più concreta è la termovalorizzazione (WtE) che consente peraltro di recuperare ancora il potenziale energetico di tali rifiuti. La progressione dei quantitativi di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata determina, negli anni, (Elaborazione su dati ISPRA 2017), una crescente richiesta di impianti di trattamento e si registra una strutturale mancanza di termovalorizzatori ed impianti di discarica al fine non solo di garantire lo sbocco dei rifiuti urbani ad oggi non valorizzabili. Considerando l'obiettivo della Direttiva europea (10% di rifiuti urbani avviati in discarica), serviranno circa 16 impianti di discarica o ampliamenti delle discariche esistenti che ricevono RU attualmente in esaurimento al fine di garantire il rispetto dell'obiettivo imposto dalla Direttiva UE.

In riferimento, invece, ai rifiuti speciali, il medesimo studio condotto da Assoambiente evidenzia al 2035 la mancanza di circa 15 impianti di recupero energetico di grandi dimensioni (da 250.000 ton/anno) o in alternativa ampliamento di capacità rispetto agli impianti già presenti (che possono gestire rifiuti speciali) nonché almeno 37 impianti di discarica conto terzi, di cui circa 9 per rifiuti pericolosi, per gli scarti non valorizzabili (come materia o energia) e per rifiuti come l'amianto, di cui sarà sempre più necessario l'intervento di rimozione e bonifica. Tale valore tiene conto non solo del tasso di conferimento ad oggi in discarica dei rifiuti speciali, pericolosi e non, ma anche del volume residuo (già richiamato) delle discariche conto terzi attualmente autorizzate.

Il patrimonio impiantistico rimane, dunque, uno dei nodi centrali delle strategie aziendali e, più in generale, di una politica di gestione dei rifiuti nel nostro Paese. Il gap infrastrutturale di cui tuttora soffrono alcune regioni e la mancanza di un'opportuna pianificazione di medio-lungo termine ha generato negli anni ingenti costi economici e ambientali, sia per le imprese che per il sistema nel suo complesso. È pertanto necessario sviluppare un'analisi di adeguatezza che consenta di pianificare e realizzare per tempo gli investimenti necessari per superare situazioni di "emergenza permanente".

5. FATTI RILEVANTI AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2019

Atto di assunzione del business Ambiente ex-Waste Italia

In data 10 aprile 2019 è stato perfezionato, presso il Notaio Amedeo Venditti di Milano, l'atto di trasferimento del ramo d'azienda Waste Italia a beneficio della SPC Green S.p.A., la quale ha assunto l'intera azienda Ambiente in funzionamento di Waste Italia, comprensiva di tutti gli attivi e delle partecipazioni in Green Up Holding, Green Up, Ecosavona e Faeco e delle inerenti passività, rappresentanti l'intero passivo concordatario e fatta sola eccezione di quanto oggetto dell'assunzione delle residuali attività e passività da parte di Sostenya Green S.r.l., avvenuta a giugno 2019.

La proposta concordataria di Waste Italia era stata omologata con decreto del Tribunale di Milano in data 15 novembre 2018, pubblicato in data 5 dicembre 2019, rendendo efficace da tale data gli impegni di assunzione dei due assuntori SPC Green e Sostenya Green S.p.A..

L'atto di trasferimento, sottoscritto tra Waste Italia e SPC Green in data 10 aprile 2019, ha avuto effetti traslativi definitivi per il concordato Waste Italia e insuscettibili di caducazione quand'anche il decreto di omologazione di Waste Italia dovesse essere riformato a seguito dell'eventuale accoglimento dell'opposizione all'omologa del concordato Waste Italia proposta dall'Agenzia delle Entrate. In particolare, SPC resterà in ogni caso titolare della porzione di patrimonio di Waste Italia oggetto di atto di trasferimento in suo favore, sia per quanto concerne le attività che con riguardo alle passività, senza possibilità di retrocessione a Waste Italia.

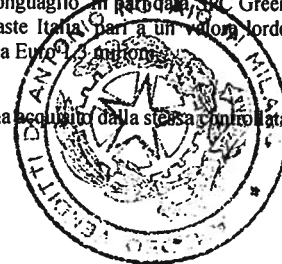
Alla luce della sopra illustrata assunzione da parte di SPC Green, in data 6 giugno 2019, con atto a rogito dott. Amedeo Venditti, Notaio in Milano, è stato sciolto per mutuo consenso il contratto di affitto di ramo d'azienda del 24 febbraio 2017 e sottoscritto tra SPC Green e Green Up un nuovo contratto di affitto di ramo d'azienda il cui termine è stato fissato al 31 dicembre 2022. Il nuovo contratto ha ad oggetto gli stessi attivi del precedente contratto, quali le discariche

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F. : 10006690969

di Bossarino e di Albonese, gli impianti di trattamento rifiuti di Romagnano Sesia, Albonese, Collegno e Cermenate e gli impianti di recupero energetico da biogas di discarica di Ghemme, Chivasso, Giovinazzo ed Andria. Il canone di affitto annuo associato al nuovo contratto è stato concordato in Euro 1.150 mila + IVA, salvo conguagli da corrispondersi in rate trimestrali di pari importo. SPC Green e Green Up dovranno, inoltre, tenere conto degli investimenti sostenuti ed apportati da quest'ultima nonché dell'utilizzo degli attivi convenendo che al termine del contratto di affitto dovrà essere verificato il valore netto contabile dei nuovi cespiti, e nel caso in cui tale valore fosse positivo lo stesso sarà riconosciuto da SPC Green a Green Up quale conguaglio. In parallelo, SPC Green ha anche perfezionato con la Società un accordo per la cessione pro-soluto dei crediti commerciali provenienti da Waste Italia pari a un valore lordo complessivo di Euro 10,8 milioni. Il prezzo per tale cessione è stato definito in relazione al valore presunto di realizzo pari a Euro 10,8 milioni.

Come descritto in precedenza, in data 16 dicembre 2019 Green Luxco SA, Azionista unico lussemburghese di SPC Green, ha acquistato dalla stessa controllata la proprietà del 70% del capitale sociale di Ecosavona.



6. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2019

6.1. Covid-19

Nel mese di gennaio 2020 è scoppiata un'epidemia (c.d. Coronavirus – Covid-19) in Cina che si è poi estesa in altri paesi del mondo fra i quali anche l'Italia, con un'escalation di nuovi contagi nel nostro Paese, così come in altre nazioni, che stanno impattando significativamente sugli scenari di mercato mondiale e locale. Il 30 gennaio 2020 l'International Health Regulations Emergency Committee dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale legato alla diffusione Covid-19.

Le attuali prospettive economiche globali sono fortemente influenzate dall'ancora diffusa e grave emergenza sanitaria in corso che ha causato un forte rallentamento dell'economia, la quale già manifestava segnali di debolezza nella prima fase del 2020. La situazione in Italia, così come in altri paesi, è stata aggravata dalle forti tensioni di carattere sanitario e dalle restrizioni alla circolazione delle merci e delle persone, imposte a partire dalla seconda metà di gennaio fino a inizio giugno, per cercare di limitare la diffusione dei contagi da Covid-19. Tutte le suddette misure sono un elemento chiaro di freno per l'economia nazionale ed internazionale. Ad oggi, pur permanendo forte incertezza sull'evoluzione sanitaria ed economica dell'emergenza, si segnala una graduale ripresa con le dovute precauzioni al fine di evitare un contagio di ritorno. L'intero tessuto produttivo ha subito un arresto critico nel mese di marzo, protrattosi fino a fine aprile, in particolare per quanto riguarda i trasporti, il turismo, i consumi e le produzioni industriali di beni non di prima necessità. A tal riguardo si segnala che il Gruppo, anche nel periodo del lockdown ha continuato nella propria attività produttiva senza soluzione di continuità, seppur nel rispetto delle previsioni normative imposte dal Governo, al fine di garantire la sicurezza di ciascun lavoratore e contenere la diffusione del contagio. La gestione dei rifiuti è comunque considerata attività essenziale, motivo per il quale il Gruppo non è stato assoggettato al lockdown imposto dal Governo con il DPCM del 22 marzo 2020 e successive integrazioni. Il piano pluriennale di Green Up prevede investimenti significativi, che allo stato attuale si stanno comunque realizzando, seppur parzialmente a rilento a causa del blocco imposto alle aziende industriali non strategiche. Lo stato generale di crisi e la conseguente situazione di incertezza avranno impatti sull'attività del Gruppo che non sono ancora determinabili con precisione, ma saranno oggetto di costante monitoraggio, ciononostante, in base alle informazioni ad oggi disponibili, il Consiglio di Amministrazione di SPC Green ritiene che non vi siano significative incertezze in merito alla continuità aziendale della Società e del Gruppo.

7. RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO

Conto Economico consolidato riclassificato 2019

<i>in Euro/000</i>	2019 Cons.	%
Ricavi della gestione caratteristica	79.860	96
Altri Ricavi e Proventi	3.276	4
RICAVI	83.136	100
Costi per acquisti, prestazioni e costi diversi	(2.160)	(3)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(36.234)	(44)
Costo del lavoro	(10.002)	(12)
Altri costi operativi	(12.037)	(14)
EBITDA	22.704	27
Ammortamenti	(13.841)	(17)
Accantonamenti e svalutazioni	(5.601)	(7)
EBIT	3.262	4
Proventi (oneri) finanziari netti	4.395	5
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(5)	(0)
Risultato prima delle imposte	7.653	9
Imposte pregresse e dell'esercizio	(4.517)	(5)
Risultato netto	3.135	4

Risultato Netto di Gruppo	3.135	4
----------------------------------	--------------	----------

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) corrisponde al risultato netto rettificato degli accantonamenti, delle imposte, del risultato della dismissione di attività o del risultato delle attività discontinue, dei proventi e oneri finanziari, ammortamenti delle attività materiali e immateriali e svalutazioni di attività non correnti, avviamenti e progetti nonché perdite sui crediti trasferiti da Waste Italia in concordato. Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) è una misura utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo e non è definito come misura contabile nell'ambito degli IFRS GAAP e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa ai risultati intermedi di bilancio per la valutazione dell'andamento operativo. Poiché la contabilizzazione del Margine Operativo Lordo (EBITDA) non è regolamentato dai Principi Contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da terzi soggetti e pertanto potrebbe non essere comparabile.

L'esercizio 2019 è per SPC Green il primo anno di redazione del bilancio consolidato, a seguito dell'assunzione da parte della capogruppo del business Ambiente precedentemente in capo a Waste Italia, comprensivo delle partecipazioni detenute da quest'ultima in Green Up Holding, Green Up, Ecosavona e Faeco, come meglio descritto al precedente paragrafo 1 "Informazioni generali della società e del gruppo" a cui si rimanda per maggiori dettagli.

I dati economici consolidati 2019 mostrano Ricavi in crescita per Euro Euro 83,1 milioni con un EBITDA a Euro 23,7 milioni e un Utile Netto a Euro 3,1 milioni.

7.1. Ricavi di Gruppo

I Ricavi consolidati 2019 di Euro 83,1 registrati nell'esercizio sono attribuibili principalmente a Green Up che da sola ha contribuito ai ricavi totali per Euro 60,5 milioni (73%), a cui si aggiungono gli Euro 22,5 milioni (27%) di ricavi conseguiti da Ecosavona.

Green Up nel corso dell'esercizio ha fatto registrare ricavi per Euro 60,5 milioni. I ricavi derivanti dall'attività di smaltimento sono risultati pari ad Euro 39 milioni mentre l'attività di raccolta e trattamento si è attestata a circa Euro 19 milioni. L'attività di smaltimento ha fatto registrare un sensibile incremento dei volumi conferiti nelle discariche in gestione a prezzi medi superiori a quelli applicati nel precedente esercizio. L'attività di raccolta ha confermato il trend di consolidamento iniziato a fine 2018 con prezzi in aumento che hanno parzialmente compensato i minori volumi di raccolta 2019. Tale evoluzione discende anche dalla scelta strategica operata dal nuovo management aziendale che ha deciso di privilegiare la marginalità dei contratti associati all'attività di raccolta, anche a discapito dei volumi gestiti. In tale contesto, il business di trattamento in impianto ha consuntivato anch'esso un aumento dei volumi e ricavi, pur in una situazione di mercato che ha visto il prezzo di vendita dei materiali recuperati in calo. Il business residuale di produzione di energia da impianti di biogas su discariche ammonta ad Euro 1,7 milioni in progressiva discesa in funzione dello scadere del periodo di incentivazione di alcuni degli impianti e nello specifico quelli di Ghemme e Giovinazzo.

Ecosavona nell'esercizio in commento ha fatto registrare ricavi per Euro 22,5 milioni, di cui Euro 21 milioni riferibili all'attività di smaltimento ed Euro 0,8 milioni all'attività di produzione di energia da impianti di biogas sulla discarica. Anche in funzione dei recenti sviluppi a livello regionale, la società è identificata quale principale hub per la gestione integrata dei rifiuti urbani non solo della provincia di Savona, ma dell'intera regione Liguria. In funzione di tale qualifica, nel corso del 2019 l'impianto di trattamento di Boscaccio è stato in grado di accogliere, in aggiunta al parco clienti già esistente, i volumi proposti da AMIU provenienti dalla confinante provincia di Genova, non essendoci in tale territorio una valevole alternativa.

7.2. Costi Operativi di Gruppo

I costi operativi, prima degli ammortamenti ed accantonamenti, ammontano a circa Euro 60,4 milioni e sono principalmente costituiti da:

- acquisti di merci, prestazioni e costi diversi che si attestano nel 2019 ad Euro 2,2 milioni e si riferiscono principalmente ai consumi di carburanti, oli e lubrificanti per Euro 1,5 milioni e il residuo a materiali di ricambio;
- costi per servizi e godimento di beni di terzi che risultano pari ad Euro 36,2 milioni, di cui costi per servizi pari ad Euro 29,9 milioni e costi per godimento beni di terzi pari ad Euro 6,3 milioni. Essi sono principalmente correlati ai ricavi di smaltimento caratterizzati nell'esercizio dai maggiori volumi gestiti nonché da un generale aumento dei prezzi di conferimento in discarica dei rifiuti che si è riflesso anche sui costi di gestione delle attività di raccolta e trattamento e nei costi di manutenzione. Nel corso dell'esercizio il management si è, inoltre, focalizzato nello sviluppo del business investendo sulla riorganizzazione ed efficientamento delle strutture nonché sulla partecipazione ad alcune fiere di settore. I costi per servizi di Euro 29,9 milioni riflettono principalmente i costi di smaltimento per Euro 11,8 milioni, costi per lavorazioni conto terzi e servizi subappaltati per Euro 2,3 milioni, trasporti e mezzi aziendali per Euro 3,5 milioni, consulenze tecniche e manutenzioni per rispettivamente Euro 0,4 milioni e Euro 2,5 milioni nonché costi fidejussori ed assicurativi per Euro 1,4 milioni. Il Gruppo ha sostenuto, inoltre, spese per management fees consulenze legali, fiscali e tributarie per Euro 3,6 milioni e costi di pubblicità e di marketing per Euro 1,1 milioni. I costi per godimento beni di terzi, pari ad Euro 6,3 milioni, si riferiscono principalmente a royalties riconosciute ai comuni e proprietari terrieri dei siti dove sono localizzati impianti e discariche per Euro 3,6 milioni, affitti per Euro 1 milione essenzialmente riconducibili al ramo d'azienda Faeco e costi di noleggio dei mezzi e attrezzature operative per Euro 1,5 milioni;
- il costo del personale risulta pari ad Euro 10 milioni. L'organico medio annuo 2019 è pari a 165 unità. A tal proposito si evidenzia che nel corso del 2019 è stato finalizzato lo spostamento in capo a Green Up del personale di sede dalla precedente controllante Waste Italia, essendosi venuta quindi a consolidare la struttura definitiva della forza lavoro e nel contempo ad interrompere il rapporto di service precedente in essere con la ex controllante;
- gli oneri diversi di gestione si attestano ad Euro 12 milioni, si riferiscono principalmente agli aggi ai comuni per Euro 1,9 milioni ed ecotassa per Euro 5,1 milioni. Gli oneri diversi sono stati altresì influenzati dal contributo non recurring di Euro 3,3 milioni erogato dalla capogruppo alla correlata Sostenya Green in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto di omologa del concordato Waste Italia del 15 novembre 2018.

7.3. EBITDA di Gruppo

La dinamica dei ricavi registrata nell'esercizio si è parzialmente riflessa sull'EBITDA di periodo che è risultato pari ad Euro 22,7 milioni con un EBITDA margin del 27%.

La solida marginalità operativa consuntivata dalla gestione delle discariche ha generato vantaggi anche a favore delle altre attività svolte dal Gruppo quale il settore della raccolta. In relazione a tale attività specifica, i positivi risultati maturati nel 2019 sono stati frutto anche della revisione complessiva delle politiche commerciali operata dal management, volta a privilegiare la marginalità operativa associata ad ogni contratto piuttosto che al mero incremento di volumi. Tali

contributi positivi alla marginalità di gruppo sono stati parzialmente compensati dal sopracitato contributo *non recurring* per Euro 3,3 milioni e costi fissi della struttura della capogruppo per Euro 0,3 milioni.

Green Up ha conseguito nel 2019 un EBITDA di Euro 17,1 milioni (EBITDA *margin*: 28%), mentre Ecosavona - in quanto attiva nel solo business dello smaltimento caratterizzato da più alta marginalità rispetto alle attività di raccolta e trattamento - ha registrato un EBITDA di Euro 8,5 milioni (EBITDA *margin*: 34%).

7.4. *Ammortamenti e gli Accantonamenti di Gruppo*

Gli **ammortamenti** risultano pari ad Euro 13,8 milioni, di cui Euro 9,5 milioni riferibili alle discariche ed Euro 1,8 milioni alle **provisioni** al servizio del business. La restante parte pari ad Euro 2,5 milioni si riferisce principalmente ad ammortamenti sugli avviamenti iscritti per Euro 4,5 milioni, ed alla quota di competenza dell'esercizio degli oneri sostenuti da Sostenya Group Plc per la realizzazione dell'operazione concordata con la società professionale e legali, e addebitati alla capogruppo SPC Green, pari a Euro 0,4 milioni.

Gli **accantonamenti e svalutazioni** nel 2019 si sono attestati pari ad Euro 5,6 milioni e riflettono essenzialmente gli accantonamenti di Euro 4,6 milioni per oneri di chiusura e post chiusura delle discariche in gestione a Green Up e il residuo a svalutazioni crediti di cui Euro 0,7 milioni relativi a Waste Italia.

7.5. *EBIT di Gruppo*

In funzione di tutto quanto sopra esposto, il risultato operativo ("**EBIT**") di Gruppo per l'anno 2019 è stato positivo per Euro 3,3 milioni.

7.6. *Proventi/(Oneri) Finanziari netti di Gruppo*

I **Proventi/(Oneri) finanziari netti** consolidati, sono positivi, paria ad Euro 4,4 milioni, di cui Euro 4,5 milioni riferibili ai proventi derivanti dalla cessione da parte di SPC Green alla controllante Green Luxco Capital SA della partecipazione in Ecosavona avvenuta a metà dicembre 2019. Tali proventi *non recurring* sono stati parzialmente compensati da oneri finanziari pari ad Euro 0,1 milioni.

7.7. *Imposte di periodo*

Le **Imposte** consolidate 2019 si attestano ad Euro 4,5 milioni e risentono del carico d'imposta ordinario dell'esercizio di Euro 2,9 milioni a cui vanno ad aggiungersi Euro 1,7 milioni conseguenti all'effetto dell'iscrizione delle imposte di competenza di Ecosavona riconducibili alla proposta di conciliazione pervenuta dall'Agenzia delle Entrate relativa al contenzioso tributario nato a seguito delle verifiche fiscali effettuate dagli enti competenti su esercizi pregressi (2012-2015). In particolare, tale accordo transattivo, di importo complessivo pari a euro 2,3 milioni (di cui Euro 0,6 milioni erano stati già appostati dalla ex-partecipata nel bilancio d'esercizio 2017) trova la propria origine nelle verifiche che la Guardia di Finanza già avviate nel periodo antecedente all'acquisto della partecipazione di Ecosavona da parte di Waste Italia e quindi non sono in alcun modo riconducibili alla gestione corrente.

7.8. *Utile di Gruppo*

L'**Utile Netto** consolidato si attesta a Euro 3,1 milioni e riflette la redditività operativa del Gruppo di Euro 3,3 milioni la quale, al netto del contributo *non recurring* di Euro 3,3 milioni erogato nell'esercizio a Sostenya, beneficia di proventi *non recurring* derivanti dalla plusvalenza registratasi dalla cessione della partecipazione di Ecosavona per Euro 4,5 milioni ampiamente compensati dal carico d'imposte ordinarie e pregresse di pari importo.

Di seguito si riportano i principali "indici reddituali":

INDICI ECONOMICI	2019
INDICE DI INCIDENZA DEGLI ONERI FINANZIARI <i>(Oneri finanziari netti/Ricavi netti di vendita)*100</i>	0,1
RAPPORTO UTILE/VENDITE <i>(Utile netto/Ricavi di vendita netti)*100</i>	3,8
<i>(Utile lordo/Ricavi di vendita netti)*100</i>	9,2
REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO (R.O.I.) <i>(Risultato operativo/Capitale investito)*100</i>	25,6
REDDITIVITA' DEL CAPITALE PROPRIO (R.O.E.) <i>(Utile netto/Capitale proprio)*100</i>	62,4
<i>(Utile lordo/Capitale proprio)*100</i>	152,4
REDDITIVITA' DELLE VENDITE (R.O.S.) <i>(Risultato operativo/Ricavi netti di vendita)*100</i>	3,9

La redditività sul capitale investito netto si attesta al 25,6% mentre la redditività sul capitale proprio risulta pari al 62,4%. L'incidenza degli oneri finanziari risulta nell'esercizio irrilevante mentre il rapporto EBIT/Ricavi si attesta a circa il 4%.

8. I RISULTATI ECONOMICI DI SPC GREEN S.p.A.

Conto Economico riclassificato 2019

in Euro/000	2019	%	2018	Var.
Ricavi della gestione caratteristica	655	97	0	655
Altri Ricavi e Proventi	68	9	0	68

RICAVI	723	100	0	723
Costi per acquisti, prestazioni e costi diversi	0	0	0	0
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(211)	(29)	(49)	(163)
Costo del lavoro	0	0	0	0
Altri costi operativi	(3.379)	(467)	(1)	(3.378)
EBITDA	(2.867)	(396)	(49)	(2.818)
Ammortamenti	(2.076)	(287)	0	(2.076)
Accantonamenti e svalutazioni	0	0	0	0
EBIT	(4.943)	(684)	(49)	(4.894)
Proventi (oneri) finanziari netti	5.007	692	0	5.007
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(5)	0	0	0
Risultato prima delle imposte	59	8	(49)	108
Imposte sul reddito	(23)	(3)	12	(35)
Risultato Netto	35	5	(37)	73

116/2019



Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) corrisponde al risultato netto rettificato dei proventi e oneri finanziari nonché degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali, costi per passività inerenti al Progetto Serre e svalutazioni di attività non correnti, avviamenti e progetti. Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) è una misura utilizzata dalla Società per monitorare e valutare l'andamento operativo e non è definito come misura contabile nell'ambito dei Principi ITA GAAP e pertanto non deve essere considerato una misura alternativa ai risultati intermedi di bilancio per la valutazione dell'andamento operativo. Poiché la composizione del Margine Operativo Lordo (EBITDA) non è regolamentato dai Principi Contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I dati economici della capogruppo SPC Green per l'esercizio 2019 mostrano Ricavi pari ad Euro 0,7 milioni (2018: Euro 0), un EBITDA negativo pari ad Euro -2,9 milioni (2018: negativo Euro -49mila) e un Utile netto pari ad 35 mila (2018: negativo a Euro -37 mila).

8.1. Ricavi

I Ricavi della gestione caratteristica per Euro 655 mila riflettono principalmente i proventi del secondo semestre 2019, relativi dal contratto di affitto quinquennale del ramo d'azienda *business Ambiente* sottoscritto tra la Società e Green Up in data 6 giugno 2019 (importo annuale Euro 1,15 milioni). Gli altri proventi per Euro 68 mila si riferiscono a plusvalenze da alienazioni cespiti alla controllata Green Up per Euro 55 mila e sopravvenienze attive per Euro 13 mila.

8.2. Costi Operativi

I costi operativi, prima degli ammortamenti e accantonamenti, ammontano a Euro 3,6 milioni (2018: Euro 49 mila) e sono per lo più costituiti da:

- costi per servizi e godimento beni di terzi per Euro 0,2 milioni (2018: Euro 49 mila) che si riferiscono a consulenze, spese legali, emolumenti al consiglio di amministrazione, sindaci e società di revisione;
- oneri diversi di gestione per Euro 3,4 milioni essenzialmente riconducibili al contributo *non recurring* di Euro 3,3 milioni erogato nell'esercizio dalla Società alla correlata Sostenya Greened all'IMU corrisposta nell'esercizio all'Erario.

8.3. EBITDA

L'EBITDA risulta negativo a Euro -2,9 milioni e riflette essenzialmente il sopracitato contributo *non recurring* di Euro 3,3 milioni e ai costi fissi di struttura di Euro 0,3 milioni.

8.4. Gli ammortamenti, accantonamenti

Gli ammortamenti ammontano a complessivi Euro 2,1 milioni e sono riferibili per Euro 1,3 milioni all'avviamento (Euro 23,8 milioni) iscritto a seguito dell'atto di assunzione del *business Ambiente* ed Euro 0,4 milioni alla quota di competenza dell'esercizio degli oneri sostenuti da Sostenya Group Plc (euro 1,5 milioni) per la realizzazione dell'operazione concordataria, relativi a spese professionali e legali, e addebitati alla capogruppo SPC Green. Il residuo è altresì riconducibile agli ammortamenti delle immobilizzazioni (Euro 3,6 milioni) trasferite in capo a SPC Green sempre a seguito della sopracitata assunzione al netto di quelle già cedute nell'esercizio alla controllata operativa Green Up.

8.5. EBIT

A seguito di quanto sopra esposto, l'EBIT 2019 si attesta ad un valore negativo di Euro -4,9 milioni rispetto ad Euro -49 mila dello scorso esercizio.

8.6. Proventi/(oneri) finanziari netti

I Proventi finanziari netti dell'esercizio si attestano ad Euro 4,5 milioni e si riferiscono ai proventi derivanti dalla cessione alla controllante Green Luxco Capital SA - avvenuta in data 16 dicembre 2019 - della partecipazione di Ecosavona per Euro 6,4 milioni.

8.7. Utile

L'Utile Netto si attesta ad Euro 35mila dopo un carico di imposte di Euro 23 mila.

La seguente tabella riporta i principali "indici reddituali" realivi al bilancio di esercizio di SPC Green. L'indice di redditività sul capitale proprio si attesta al 0,7% nel 2019. L'incidenza degli oneri finanziari risulta nell'esercizio irrilevante mentre il rapporto utile netto sui ricavi si attesta al 5%. Il rapporto tra reddito operativo e capitale investito netto è negativo a seguito del contributo *non recurring* di Euro 3,3 milioni e dell'incidenza degli ammortamenti sulle immobilizzazioni trasferite in SPC Green.



INDICI ECONOMICI	2019
INDICE DI INCIDENZA DEGLI ONERI FINANZIARI <i>(Oneri finanziari netti/Ricavi netti di vendita)*100</i>	(692,3)
RAPPORTO UTILE/VENDITE <i>(Utile netto/Ricavi di vendita netti)*100</i>	4,9
<i>(Utile lordo/Ricavi di vendita netti)*100</i>	8,1
REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO (R.O.I.) <i>(Risultato operativo/Capitale investito)*100</i>	(38,8)
REDDITIVITA' DEL CAPITALE PROPRIO (R.O.E.) <i>(Utile netto/Capitale proprio)*100</i>	0,7
<i>(Utile lordo/Capitale proprio)*100</i>	1,2
REDDITIVITA' DELLE VENDITE (R.O.S.) <i>(Risultato operativo/Ricavi netti di vendita)*100</i>	(683,5)

9. ANDAMENTO FINANZIARIO DEL GRUPPO E DI SPC GREEN S.P.A.

9.1. Stato Patrimoniale di Gruppo SPC Green

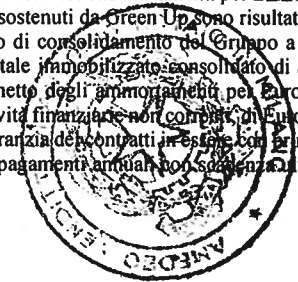
Stato Patrimoniale consolidato riclassificato al 31 dicembre 2019

in Euro/000	2019
Immobilizzazioni immateriali	10.717
Avviamento	23.437
Immobilizzazioni materiali	14.696
Altre attività finanziarie non correnti	1.229
Capitale Immobilizzato	50.080
Crediti commerciali	14.061
Debiti commerciali	(8.801)
<i>Cap. Circ. oper. netto (escl. parti corr.)</i>	5.260
Crediti vs parti correlate	8.183
Debiti vs parti correlate	(11.031)
Altri crediti/(debiti) correnti	(972)
Capitale Circolante netto	1.440
Debiti assunti procedura Waste Italia >12 mesi	(6.222)
TFR, F. Rischi e Oneri	(32.588)
Capitale investito netto	12.709
Disponibilità liquide	5.765
Altre attività / (passività) finan. Nette	(10.351)
(Indeb.) / disponibilità finan. nette	(4.586)
Patrimonio netto	8.123
Patrimonio netto di Terzi	0
Totale Fonti di Finanziamento	12.709

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F. : 10006690969

Il **Capitale Immobilizzato** di Euro 50 milioni - al netto degli ammortamenti di Euro 13,8 milioni - si riferisce principalmente al valore delle discariche per Euro 18 milioni, fabbricati impianti ed attrezzature per Euro 2,5 milioni, attività finanziarie non correnti per Euro 1,2 milioni nonché avviamenti per Euro 18,1 milioni sorti a seguito dell'assunzione da parte della capogruppo SPC Green del *business Ambiente*. Gli investimenti sostenuti da Green Up sono risultati nel 2019 pari ad Euro 17,1 milioni principalmente per l'ampliamento delle discariche. Ecosavona, uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo a fine dicembre 2019 ha sostenuto nell'esercizio investimenti per Euro 4,7 milioni che quindi non contribuiscono al capitale immobilizzato consolidato di SPC Green. Nelle immobilizzazioni immateriali sono altresì presenti spese professionali ed oneri (Euro 1,1 milioni al netto degli ammortamenti per Euro 0,4 milioni) sostenuti da SPC Green per la positiva finalizzazione della sopracitata operazione concordataria. Le Altre attività finanziarie non correnti di Euro 1,2 milioni, si riferiscono principalmente a depositi cauzionali su contratti di fornitura, a fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia dei contratti in essere con i primari clienti del Gruppo nonché crediti verso la correlata Ecoadda S.r.l. in liquidazione di Euro 0,4 milioni rateizzati con pagamenti annuali non scadenti a fine 2027.



Il **Capitale Circolante Netto** si attesta a Euro 1,4 milioni.

I **Crediti commerciali**, pari ad Euro 14,1 milioni, riflettono l'andamento dell'attività *core* della controllata GUP.

I **Debiti commerciali**, pari ad Euro 8,8 milioni, si riferiscono principalmente alle esposizioni debitorie derivanti dall'attività *core* della controllata Green Up per Euro 7,3 milioni e ai debiti concordatari ex-Waste Italia assunti dalla controllante SPC Green per Euro 1 milione.

I **Crediti vs parti correlate**, risultano pari a Euro 8,2 milioni, si riferiscono principalmente al credito verso la controllante Green Luxco Capital SA, di Euro 6,4 milioni, sorto a seguito della cessione della partecipazione (70%) di Ecosavona.

I **Debiti verso parti correlate**, pari a Euro 11 milioni, si riferiscono alle esposizioni debitorie verso Ecosavona (Euro 4,1 milioni) derivanti principalmente dall'attività di smaltimento rifiuti, verso Innovatec (Euro 2 milioni) per lavori commissionati da Green Up per l'ampliamento delle discariche, verso Faeco (Euro 0,9 milioni) derivanti principalmente dall'affitto ramo d'azienda Faeco e verso Sostenya Green (Euro 2,3 milioni) per *management fees* 2020 (Euro 2,5 milioni) il cui credito vantato da Sostenya Group Plc è stato ceduto a fine esercizio alla correlata. Le esposizioni verso parti correlate comprendono inoltre, debiti concordatari ex-Waste Italia assunti da SPC Green per Euro 0,9 milioni, di cui Euro 0,7 milioni verso Ecosavona.

Altri crediti/(debiti) correnti si attestano a Euro -1 milione. Le componenti attive di tale categoria patrimoniale comprendono principalmente i crediti IVA generati nell'esercizio per Euro 1,1 milioni, i risconti attivi relativi ai costi assicurativi, fidejussori e verso i comuni per Euro 2,5 milioni, nonché i risconti attivi connessi alle sopracitate *management fees* Sostenya Group Plc 2020, cedute a Sostenya Green, fatturate anticipatamente ed interamente stornate in quanto di competenza dell'esercizio successivo. Le componenti negative di tale categoria patrimoniale – superiori a quelle attive – sono relative a debiti per imposte (Euro 1,4 milioni), aggi ed ecotassa (Euro 3,1 milioni), debiti verso il personale e previdenza per Euro 0,8 milioni, nonché debiti assunti dal concordato Waste Italia (Euro 1,8 milioni) inerenti al personale e obbligazionisti ex-Waste.

I **Debiti assunti dalla procedura Waste Italia con esigibilità superiore ai 12 mesi**, pari ad Euro 6,2 milioni, si riferiscono ad esposizioni concordatarie ex-Waste Italia di cui Euro 5,1 milioni verso l'Erario e Euro 1,1 milioni verso fornitori.

La voce **TFR, Fondo Rischi e Oneri** si attesta a Euro 32,6 milioni, di cui Euro 23,4 milioni risultano riconducibili a passività su discariche e fondi rischi concordatari iscritti da SPC Green in attuazione del decreto di omologa del concordato Waste Italia. Il residuo, di Euro 9,2 milioni, è composto dai fondi di chiusura e post chiusura di Euro 8,4 milioni effettuati dalla controllata Green Up in funzione dell'utilizzo dei siti di smaltimento gestiti dalla società e dal TFR, di Euro 0,8 milioni, riferito alle passività verso dipendenti ex-Waste Italia ora in organico alla controllata Green Up. Tale passività è passata prima in SPC Green nell'ambito dell'assunzione delle passività ex-Waste per poi essere trasferita alla controllata.

L'**Indebitamento finanziario netto** consolidato risulta pari ad Euro -4,6 milioni come meglio descritto al paragrafo 2 "Sintesi dei Risultati del Gruppo e della Società", a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Il **Patrimonio netto** consolidato risulta pari a Euro 8,1 milioni, come meglio descritto al paragrafo 2 "Sintesi dei Risultati del Gruppo e della Società", a cui si rimanda per maggiori dettagli.

I principali indici patrimoniali e finanziari possono essere qui di seguito riepilogati:

INDICI PATRIMONIALI	2019
1) INDICE D'IMPORTANZA DEL CAPITALE PROPRIO <i>(Capitale proprio/Totale passività)*100</i>	10,49
2) INDICE D'IMPORTANZA DEI DEBITI A M/L TERM. <i>(Passività consolidate/Totale passività)*100</i>	65,26
3) INDICE D'IMPORTANZA DEI DEBITI A BREVE TERM. <i>(Passività correnti/Totale passività)*100</i>	34,74
4) INDICE D'IMPORTANZA DELLE ATTIVITA' IMM. <i>(Attività Immobilizzate/Totale attività)*100</i>	58,54
5) INDICE D'IMPORTANZA DEL REALIZZABILE <i>(Liquidità differite/Totale attività)*100</i>	34,72
6) INDICE D'IMPORTANZA DEL DISPONIBILE <i>(Liquidità immediate/Totale attività)*100</i>	6,74
INDICI FINANZIARI	2019
7) INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI <i>(Capitale proprio+Passività consolidate)/Attività imm.</i>	1,17
8) INDICE DI LIQUIDITA' <i>(Liquidità imm.+liquidità differite)/Passività Correnti</i>	1,32

9) INDICE DI DISPONIBILITA' <i>Attività correnti/Passività correnti</i>	1,32
10) INDICE DI SOLVIBILITA' A M/L TERMINE <i>Attività immobilizzate/Passività consolidate</i>	0,99

L'indice di importanza del capitale proprio sul totale delle passività si attesta all'10,49%, mentre l'indice di importanza dei debiti a medio lungo termine risulta pari al 65% a seguito delle maggiori passività iscritte in bilancio inerenti ai fondi chiusura e post chiusura delle discariche. Le attività immobilizzate hanno una incidenza del 58% rispetto al totale delle attività a seguito dell'iscrizione nell'attivo immobilizzato del valore residuo delle discariche e dell'avviamento iscritto a seguito dell'atto di assunzione del *business Ambiente* avvenuto ad inizio aprile 2020. L'indice di copertura delle immobilizzazioni risulta pari all'1,17x. Le liquidità immediate e differite sul totale delle attività sono pari rispettivamente al 7% e al 93%. L'indice di liquidità e disponibilità risulta pari ad 1,32x mentre l'indice di solvibilità a medio lungo termine è pari ad 1x.



Euro/000

	2019
Margine primario di struttura <i>Capitale proprio – Attività immobilizzate</i>	(41.956)
Quoziente primario di struttura <i>Capitale proprio/Attività immobilizzate</i>	0,16
Margine secondario di struttura <i>(Capitale proprio+Passività consolidate)-Attività immobilizzate</i>	8.574
Quoziente secondario di struttura <i>(Capitale proprio+Passività consolidate)/Attività immobilizzate</i>	1,2

Il margine primario di struttura si attesta ad un valore negativo di Euro 42 milioni con un quoziente primario di struttura inferiore all'unità. L'attivo immobilizzato di Euro 50 milioni, di cui circa Euro 28 milioni derivanti dall'assunzione in capo a SPC Green delle immobilizzazioni ed avviamenti del *business Ambiente*, al netto degli ammortamenti 2019, ha come contropartita finanziaria non solo il patrimonio del Gruppo ma anche il finanziamento Sound Point di Euro 10 milioni e i fondi rischi per Euro 23,4 milioni assunti da SPC Green a seguito della stessa operazione di assunzione concordataria, tra cui la parte preponderante è rappresentata dalle passività concordatarie per oneri di chiusura e post chiusura delle discariche ex-Waste Italia e ora in gestione a Green Up. Tali fondi avranno manifestazione monetaria in uscita solo quando le discariche saranno in fase di chiusura e verranno spalmati nei successivi trenta anni da tale data. I fondi di chiusura e post chiusura delle discariche ora in gestione a Green Up ed ammontanti al 31 dicembre 2019 ad Euro 8,4 milioni avranno anch'essi, come quelli iscritti in SPC Green, manifestazione monetaria nei trenta anni successivi alla data di chiusura delle discariche. L'entità di tali passività di lungo termine porta conseguentemente il Margine secondario di struttura in territorio positivo ad un valore di Euro 8,6 milioni con un Quoziente secondario di struttura dell'1,2x.

Euro/000

	2019
Margine di tesoreria <i>(Liquidità imm.+liquidità differite)-Passività Correnti</i>	3.312
Liquidità primaria <i>(Liquidità imm.+liquidità differite)/Passività Correnti</i>	1,3
Liquidità secondaria <i>(Liquidità imm.+liquidità differite+magazzino)/Passività Correnti</i>	1,3

Il Margine di tesoreria si attesta ad Euro 3,3 milioni. I fondi disponibili e i crediti a breve scadenza sono sufficienti a coprire le scadenze dei debiti a breve. La liquidità primaria e la liquidità secondaria si attestano a 1,3x. Gli indici in oggetto mettono in evidenza la buona capacità del Gruppo di far fronte agli impieghi a breve utilizzando le attività destinate ad essere realizzate nel breve periodo.

9.2. Stato Patrimoniale di SPC Green S.p.A.

Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2019

in Euro/000	2019	%	2018	%	Var.	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	23.673	186	9	(131)	23.663	>100
Immobilizzazioni materiali	3.314	26	0	0	3.314	>100
Partecipazioni	600	5	0	0	600	>100
Altre attività finanziarie non correnti	3.974	31	0	0	3.974	>100

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969
Capitale Immobilizzato

	31.560	248	9	(131)	31.551	>100
						120/2019
Crediti commerciali	54	0	0	0	54	>100
Rimanenze	0	0	0	0	0	>100
Debiti commerciali	(1.434)	(11)	(19)	266	(1.434)	>100
Cap. Circ. oper. netto (escl. parti corr.)	(1.380)	(11)	(19)	266	(1.380)	>100
Crediti vs parti correlate	16.877	133	0	0	16.877	>100
Debiti vs parti correlate	(3.628)	(29)	0	0	(3.628)	>100
Altri crediti/(debiti) correnti	(1.062)	(8)	3	(36)	(1.062)	>100
Capitale Circolante netto	10.806	85	(16)	231	10.806	>100
Debiti assunti procedura Waste Italia >12 mesi	(6.222)	(49)	0	0	(6.222)	>100
TFR, F. Rischi e Oneri	(23.417)	(184)	0	0	(23.417)	>100
Capitale investito netto	12.728	100	(7)	100	12.735	>100
Disponibilità liquide	2.328	18	64	(945)	2.264	>100
Altre attività / (passività) finan. nette	(10.033)	(79)	0	0	(10.033)	>100
(Indeb.) / disp. finan. nette	(7.705)	(61)	64	(945)	(7.768)	>100
Patrimonio netto	5.023	39	57	(845)	4.966	>100
Totale Fonti di Finanziamento	12.728	100	(7)	100	12.735	>100



Il **Capitale Immobilizzato** risulta pari a circa Euro 31,6 milioni (Euro 9mila il precedente esercizio) ed è costituito principalmente dalle immobilizzazioni materiali, immateriali ed avviamenti iscritti in capo alla Società a seguito dell'assunzione delle attività e passività esdebitate del concordato Waste Italia. Nello specifico le **Immobilizzazioni immateriali** di Euro 23,7 milioni riflettono essenzialmente l'avviamento di Euro 22,5 milioni, al netto dell'ammortamento dell'esercizio di Euro 1,3 milioni, derivante dal sopracitato atto di assunzione. Il residuo si riferisce principalmente agli oneri capitalizzati per consulenze e spese legali addebitati da Sostenya Group Plc per Euro 1,1 milioni e sostenuti per la realizzazione dell'operazione concordataria, al netto dell'ammortamento dell'esercizio di Euro 0,4 milioni. Le **Immobilizzazioni materiali** sono pari a Euro 3,3 milioni e si riferiscono interamente ad immobilizzazioni oggetto di assunzione e in particolare esse sono rappresentate - al netto delle cessioni per Euro 0,6 milioni alla controllata Green Up di veicoli ed attrezzature per l'attività di raccolta - dalla discarica di Albonese per Euro 1 milione, dagli immobili di proprietà ubicati ad Albonese e Cermenate, per Euro 0,9 milioni e Euro 0,5 milioni rispettivamente e dagli impianti biogas di Ghemme e Chivasso per Euro 0,4 milioni.

La voce **Partecipazioni** riflette esclusivamente il valore della partecipazione di Green Up Holding. In data 16 dicembre 2019 è stata difatti ceduta la partecipazione di Ecosavona a Green Luxco Capital SA per un controvalore pari ad Euro 6,4 milioni realizzando una plusvalenza di Euro 5 milioni. Le **Altre attività finanziarie non correnti**, pari ad Euro 4 milioni, rappresentano essenzialmente il finanziamento infruttifero di Euro 3,9 milioni erogato negli anni precedenti da Waste Italia a Green Up e trasferito alla Società a seguito dell'atto di assunzione.

Il positivo **Capitale Circolante Netto**, di Euro 10,8 milioni (Euro -16mila nel precedente esercizio), riflette principalmente i crediti IVA per Euro 0,8 milioni, i crediti verso Green Luxco Capital SA per Euro 6,4 milioni derivanti dalla cessione della partecipazione Ecosavona, i crediti verso Green Up per Euro 2,9 milioni derivanti dalla vendita di cespiti e crediti per Euro 2,1 milioni nonché i crediti derivanti dall'affitto del secondo semestre 2019 del ramo di azienda ex-Waste per Euro 0,8 milioni. Al 31 dicembre 2019 i debiti entro i dodici mesi assunti dal concordato Waste Italia e pari a Euro 4,3 milioni sono sostanzialmente compensati dal valore dei crediti netti ex-Waste Italia verso Green Up per Euro 4,1 milioni.

I **Debiti assunti dalla procedura Waste Italia >12 mesi** risultano pari a Euro 6,2 milioni e si riferiscono ad esposizioni concordatarie ex-Waste Italia superiori ai 12 mesi (verso l'Erario per Euro 5,1 milioni e verso fornitori Euro 1,1 milioni) assunti da SPC Green in attuazione del decreto di omologa del concordato Waste Italia.

La voce **TFR, Fondo Rischi e Oneri** si attesta al 31 dicembre 2019 a Euro 23,4 milioni e riflette l'iscrizione di fondi chirografi per Euro 0,6 milioni, altri passivi per assunzione per Euro 1,5 milioni e fondi oneri e rischi in predeuzione per Euro 21,3 milioni riconducibili principalmente alle passività concordatarie ex-Waste Italia per oneri chiusura e post chiusura delle discariche ante gestione Green Up.

L'**Indebitamento finanziario netto** risulta pari a Euro -7,7 milioni (Euro 64mila il precedente esercizio). Le disponibilità liquide di Euro 2,3 milioni sono ampiamente compensate dal finanziamento infruttifero di Euro 10 milioni erogato nel corso del 2019 dall'ex-socio Sound Point Beacon Master Fund LP. Tale finanziamento infruttifero è stato convertito ad aprile 2020 in strumenti finanziari partecipativi di classe B ed iscritti in una posta specifica del patrimonio netto di SPC Green.

il **Patrimonio Netto** al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 5 milioni rispetto a Euro 57 mila dello scorso esercizio.

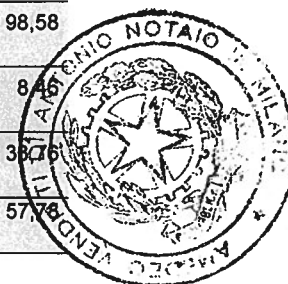
I principali indici patrimoniali e finanziari possono essere qui di seguito riepilogati:

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

1) INDICE D'IMPORTANZA DEL CAPITALE PROPRIO (Capitale proprio/Totale passività)*100	10,74	105,36
2) INDICE D'IMPORTANZA DEI DEBITI A M/L TERM. (Passività consolidate/Totale passività)*100	84,81	-
3) INDICE D'IMPORTANZA DEI DEBITI A BREVE TERM. (Passività correnti/Totale passività)*100	15,19	98,58
4) INDICE D'IMPORTANZA DELLE ATTIVITA' IMM. (Attività Immobilizzate/Totale attività)*100	60,93	84,6
5) INDICE D'IMPORTANZA DEL REALIZZABILE (Liquidità differite/Totale attività)*100	34,58	33,76
6) INDICE D'IMPORTANZA DEL DISPONIBILE (Liquidità immediate/Totale attività)*100	4,49	57,78

121/2019



L'indice di importanza del capitale proprio sul totale delle passività si attesta al 10,74% mentre l'indice di importanza dei debiti a medio/lungo termine risulta pari all'85% a seguito delle passività concordatarie ex-Waste Italia iscritte in bilancio ed inerenti principalmente ai fondi chiusura e post chiusura delle discariche.

Le attività immobilizzate hanno una incidenza del 61% rispetto al totale delle attività a seguito delle discariche e dell'avviamento iscritto a seguito dell'atto di assunzione del *business Ambiente*.

INDICI FINANZIARI	2019	2018
7) INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI (Capitale proprio+Passività consolidate)/Attività Imm.	1,42	6,10
8) INDICE DI LIQUIDITA' (Liquidità imm.+liquidità differite)/Passività Correnti	2,85	1,89
9) INDICE DI DISPONIBILITA' Attività correnti/Passività Correnti	2,85	1,89
10) INDICE DI SOLVIBILITA' A M/L TERMINE Attività Immobilizzate/Passività Consolidate	0,80	n/a

L'indice di copertura delle immobilizzazioni risulta pari all'1,42x. Le liquidità immediate e differite sul totale delle attività sono pari rispettivamente al 4,5% e al 35%. L'indice di liquidità e disponibilità risulta pari all'2,85x mentre l'indice di solvibilità a medio lungo termine è pari a 0,80x.

Euro/000	2019	2018
Margine primario di struttura Patrimonio netto – Attività immobilizzate	(26.537)	48
Quoziente primario di struttura Patrimonio netto/Attività immobilizzate	0,16	6,10
Margine secondario di struttura (Patrimonio netto+Passività consolidate)-Attività immobilizzate	13.134	48
Quoziente secondario di struttura (Patrimonio Netto+Passività consolidate)/Attività immobilizzate	1,4	6,1

Il margine primario di struttura si attesta ad un valore negativo di Euro 26,5 milioni con un quoziente primario di struttura inferiore all'unità. Come già indicato nel commento delle voci dello stato patrimoniale di gruppo, a cui si rimando per maggiori dettagli, l'attivo immobilizzato di Euro 31,6 milioni, al netto degli ammortamenti 2019, ha come contropartita finanziaria non solo il patrimonio della Società ma anche il finanziamento di Euro 10 milioni e i fondi rischi per Euro 23,4 milioni di cui la parte preponderante è rappresentata dalle passività concordatarie per oneri di chiusura e post chiusura delle discariche. L'entità di tali passività di lungo termine porta conseguentemente il Margine secondario di struttura in positivo a Euro 13,1 milioni con un Quoziente secondario di struttura del 1,4x.

Il Margine di tesoreria di attesta a Euro 13,1 milioni. I fondi disponibili e i crediti a breve scadenza sono sufficienti a coprire le scadenze dei debiti a breve. La liquidità primaria e la liquidità secondaria si attestano a 5,1x. Gli indici in oggetto mettono in evidenza la buona capacità del Gruppo di far fronte agli impieghi a breve utilizzando le attività destinate ad essere realizzate nel breve periodo.

Euro/000	2019	2018
Margine di tesoreria (Liquidità imm.+liquidità differite)-Passività Correnti	13.133	48
Liquidità primaria (Liquidità imm.+liquidità differite)/Passività Correnti	5,1	0,7



10. L'ANDAMENTO GESTIONALE DELLE MAGGIORI CONTROLLATE

10.1. Green Up S.r.l.

<i>Euro/000</i>				
DATI DI SINTESI ECONOMICI	2019	2018	19 vs 18	%
Ricavi	61.036	51.279	9.757	19
EBITDA	17.052	7.976	9.076	>100
% EBITDA	28%	16%	12%	80
EBIT	4.868	252	4.616	>100
Risultato Netto	3.227	55	3.172	>100
<i>Personale (Puntuale)</i>	<i>126</i>	<i>123</i>	<i>4</i>	<i>3</i>

Le performance economiche di Green Up consuntivate nel 2019 sono risultate superiori rispetto allo scorso esercizio. I ricavi si sono attestati ad Euro 61 milioni (+19%) con un EBITDA più che raddoppiato, pari ad Euro 17,1 milioni, da cui è derivato un Utile Netto pari a Euro 3,2 milioni (2018: Euro 55 mila).

I Ricavi si sono attestati ad Euro 61 milioni in aumento del 19% rispetto ad Euro 51,3 milioni del 2018. Ciò è stato possibile grazie alla più efficiente gestione dei volumi disponibili nelle discariche, anche a seguito degli ampliamenti completati nel corso dell'anno, in un contesto di mercato che ha visto un incremento e consolidamento del livello prezzi sia relativi ai conferimenti in discarica sia al servizio di raccolta.

L'EBITDA è risultato pari a Euro 17,1 milioni più che raddoppiato rispetto agli Euro 8,0 milioni dello scorso esercizio e l'EBITDA Margin del 2019 ha fatto registrare un robusto aumento al 28% rispetto al 16% del 2018, a comprova dei sostanziali progressi in termini di efficienza complessiva ottenuti dalla Società.

L'EBIT si è attestato a Euro 4,9 milioni anch'esso in forte aumento rispetto al dato di Euro 0,3 milioni dello scorso esercizio. Il Risultato netto dell'esercizio 2019 risulta pari a Euro 3,2 milioni (2018: Euro 55 mila) al netto di un carico d'imposta di Euro 1,6 milioni (2018: Euro 0,2 milioni).

I flussi di cassa generati nell'esercizio, a seguito dell'incremento della redditività operativa e al netto degli investimenti sostenuti, hanno portato ad un aumento delle disponibilità liquide da Euro 2,9 milioni a Euro 3,4 milioni. Il Patrimonio netto a fine 2019 è risultato pari a Euro 4 milioni rispetto agli Euro 0,3 milioni di fine esercizio 2018.

10.2. Ecosavona S.r.l.

I Ricavi dell'esercizio si sono attestati ad Euro 25,1 milioni, l'EBITDA ad Euro 8,5 milioni e l'Utile Netto ad Euro 0,5 milioni.

Le performance economiche operative di Ecosavona nel 2018 avevano beneficiato di proventi *non recurring*, per circa Euro 6,6 milioni, relativi a contratti di vendita spazi a titolo definitivo per Euro 4,3 milioni e proventi relativi a una sentenza favorevole alla Società nell'ambito del contenzioso avviato nei confronti del fornitore AMUT nel corso del 2016 e relativo alla realizzazione dell'impianto di biostabilizzazione per Euro 2,3 milioni.

L'Utile netto, pari a Euro 0,5 milioni, ha risentito dell'iscrizione di imposte di esercizi precedenti derivanti dal contenzioso in essere con l'Agenzia della Entrate e riferito agli esercizi fiscali 2012 - 2015. In relazione a tale posta fiscale si evidenzia che la vertenza con l'Agenzia delle Entrate era già in corso nel 2014 quando Waste Italia acquistò l'azienda e che le attuali conseguenze, anche di natura finanziaria, originano integralmente dal contenzioso allora in fase di apertura.

Per effetto dell'Utile registrato nell'esercizio e del dividendo deliberato nel corso del mese di dicembre 2019 di Euro 7,5 milioni, il Patrimonio Netto si attesta al 31 dicembre 2019 a Euro 4,3 milioni rispetto a Euro 11,2 milioni dello scorso esercizio.

<i>Euro/000</i>				
DATI DI SINTESI ECONOMICI	2019	2018	19 vs 18	%
Ricavi	25.096	34.297	(9.201)	(37)
EBITDA	8.540	16.070	(7.531)	(47)
% EBITDA	34%	47%	-13%	(27)
EBIT	3.416	8.554	(5.138)	(60)
Utile Netto	502	4.260	(3.758)	<100
<i>Personale (Puntuale)</i>	<i>44</i>	<i>40</i>	<i>4</i>	<i>10</i>

11. GLI INVESTIMENTI

Nel corso del 2019, la controllata operativa Green Up ha sostenuto investimenti per lo sviluppo del *core business* del Gruppo per complessivi Euro 17,1 milioni principalmente in connessione agli ampliamenti delle discariche in gestione. Qui di seguito si riporta una tabella riassuntiva contenente il dettaglio degli investimenti effettuati nell'esercizio:

	Investimenti
Immobilizzazioni immateriali	11.330
Concessioni	847
Lavori in corso su discarica Bedizzole	4.220
Discarica Albonese	1.789
Discarica di Bedizzole Lotto 4	3.742
Altri Investimenti minori	732
Immobilizzazioni materiali	5.736
Cassoni e contenitori	1.059
Computer/macchine elettron.	65
Veicoli	577
Discarica Bossarino	3.962
Altri Investimenti minori	73
	<u>17.065</u>



La capogruppo SPC Green ha acquistato nel corso del 2019 veicoli per Euro 55 mila.

12. LE ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'anno la Società e il Gruppo non hanno svolto attività di ricerca e sviluppo.

13. INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati decessi sul lavoro ed infortuni che abbiano comportato lesioni al personale iscritto al libro matricola. Inoltre, non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Alla luce dell'attuale crisi sanitaria, il Gruppo è stato in grado di garantire la normale operatività aziendale. Per i dipendenti non operanti in discarica si è introdotto lo "smart working" come metodo di lavoro e gestione delle risorse umane in remoto grazie alle tecnologie e agli strumenti di comunicazione digitale messi a disposizione dall'azienda.

Il Gruppo garantisce l'operatività in maniera continuativa anche nel contesto attuale, garantendo nel contempo la salute dei propri lavoratori e della collettività, come suggerito dal Governo. La controllata Green Up ha, altresì, sottoscritto, sempre a tutela dei propri dipendenti, una polizza assicurativa con una primaria compagnia italiana volta a garantire un pacchetto di assistenza per i propri lavoratori, nella denegata ipotesi nella quale alcuni dovessero eventualmente contrarre il Covid-19, con l'intento di dare a quest'ultimi una maggiore serenità in un momento complicato come quello che sta vivendo il nostro Paese.

14. CODICE DI AUTODISCIPLINA E DI COMPORTAMENTO ETICO e POLITICA AMBIENTALE

Il Gruppo ha nella sua *mission* il rispetto e la tutela dell'ambiente: opera nei settori dell'energia, dell'ambiente e dei servizi in un'ottica di sviluppo sostenibile, avendo come obiettivi la crescita economica, l'eco-efficienza e il progresso sociale. La *mission* del Gruppo esprime l'obiettivo di ricercare un sempre più elevato livello di performance nel perseguire una politica di innovazione e di crescita economica, rispettando l'ecosistema, attraverso l'utilizzo attento delle risorse naturali. In questa prospettiva, la direzione ha definito e portato avanti obiettivi aziendali chiari e congruenti con le strategie di business fissate e con le opportunità del mercato, sulla base dei quali essa:

- conferma il proprio impegno a migliorare la soddisfazione dei clienti, assicurando che le loro esigenze e aspettative siano individuate e convertite in requisiti da ottemperare durante il processo produttivo;
- conferma il proprio impegno dal punto di vista socio-ambientale, inserendosi in un contesto di sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e di riduzione dell'effetto serra e garantendo una maggiore sicurezza dal punto di vista ambientale;
- si impegna a garantire prodotti e servizi di qualità costanti nel tempo, anche grazie al continuo monitoraggio e aggiornamento delle modalità operative adottate, mantenendo sempre attivo ed efficace il Sistema Qualità in conformità alla norma di riferimento;
- è attiva nel ricercare soluzioni gestionali, adeguate alle nuove normative e alla crescente attenzione globale alle problematiche ambientali, secondo criteri di funzionalità e collaborazione con gli Enti coinvolti, anche promuovendo la sensibilizzazione del proprio personale con momenti di riunione e di aggiornamento specialistico;

La direzione si impegna per l'attuazione di questi principi e per la loro diffusione, facendone un documento di riferimento per la conduzione della Società e del Gruppo, mettendo inoltre a disposizione le risorse umane e i materiali necessari per il raggiungimento degli obiettivi fissati, e chiedendo a tutti i dipendenti ampia collaborazione per l'attuazione del programma stesso.

Ogni attività è pianificata e attuata in condizioni controllate, al fine di garantire: i) l'idoneità del personale, dei mezzi adibiti al servizio e degli impianti, ii) la conformità alle norme di riferimento per le attività di gestione impianto e iii) il rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti per lo svolgimento del servizio.

Green Up ha in essere le seguenti certificazioni:

- ISO 9001:2015 certificato n. 35759/17/S valido fino al 23/10/2020
- ISO 14001:2015 certificato n. EMS-6910/S valido fino al 17/10/2020

Inoltre, sono presenti le seguenti registrazioni EMAS sito specifiche:

- Albonese Registrazione EMAS n. 1686 valida fino al 26/07/2020
- Bedizzole Registrazione EMAS n. 213 valida fino al 16/05/2022
- Bossarino Registrazione EMAS n E-356 valida fino al 04/07/2020



La ex-controllata Ecosavona ha in essere le seguenti certificazioni:

- ISO 9001:2015 certificato n. 2733/00/S valido fino al 23/02/2021
- ISO 14001:2015 certificato n. EMS-40/S valido fino al 22/07/2020
- Registrazione EMAS n E-097 valida fino al 07/04/2021

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente e non sono state, inoltre, inflitte pene definitive per reati commessi o danni arrecati al contesto ambientale.

15. FATTORI DI RISCHIO ED INCERTEZZE

Si segnala che la Società e il Gruppo sono esposti a diverse tipologie di rischi. Al fine di chiarire l'esposizione specifica della Società e del Gruppo, nonché gli obiettivi e le politiche di gestione adottate al fine di minimizzarne gli effetti, ove ritenuti significativi, e per la descrizione degli stessi si veda quanto di seguito riportato. I principali rischi ed incertezze cui sono sottoposti il Gruppo SPC Green e la Società sono di seguito presentati; vi potrebbero essere rischi al momento non identificati o considerati non significativamente rilevanti che potrebbero avere tuttavia un impatto sull'attività del Gruppo e singolarmente sulla capogruppo SPC Green.

Covid 19 e Continuità Aziendale

Come descritto nel paragrafo 6 "Fatti di Rilievo Avvenuti Dopo il 31 Dicembre 2019", a cui si rimanda per maggiori dettagli, lo stato generale di crisi, conseguente la diffusione del virus Covid-19 e la conseguente situazione di incertezza avranno impatti sull'attività del Gruppo che non sono ancora determinabili con precisione, seppur oggetto di costante monitoraggio, ciononostante, in base alle informazioni ad oggi disponibili, il Consiglio di Amministrazione di SPC Green ritiene che non vi siano significative incertezze in merito alla continuità aziendale della Società e del Gruppo.

Rischi connessi al concordato Waste Italia e del connesso atto del 10 aprile 2020 di assunzione da parte di SPC Green degli attivi e passivi concordatari del business Ambiente

L'atto di trasferimento sottoscritto tra Waste Italia e SPC Green, in data 10 aprile 2019, ha avuto effetti traslativi definitivi per il concordato Waste Italia e insuscettibili di caducazione quando anche il decreto di omologazione di Waste Italia dovesse essere riformato a seguito dell'eventuale accoglimento dell'opposizione all'omologa del concordato Waste Italia proposta dall'Agenzia delle Entrate. In particolare, SPC resterà in ogni caso titolare della porzione di patrimonio di Waste Italia oggetto di atto di trasferimento in suo favore, sia per quanto concerne le attività che con riguardo alle passività senza possibilità di retrocessione a Waste Italia. Si rimanda per maggiori informazioni al paragrafo 5. della presente Relazione.

Rischi connessi al rilascio dei permessi, delle concessioni e delle autorizzazioni amministrative

Lo svolgimento dell'attività del Gruppo e, in particolar modo della controllata Green Up, è assoggettata a procedure amministrative particolarmente complesse, che richiedono l'ottenimento di permessi da parte delle competenti autorità sia nazionali che locali.

Tali richieste possono essere rigettate dalle autorità competenti per numerose ragioni ovvero essere approvate con ritardi, anche significativi, rispetto alle tempistiche previste. L'ottenimento dei permessi può essere altresì ritardato o ostacolato dall'eventuale mutamento dell'assetto normativo o anche dall'opposizione delle comunità stanziate nelle aree interessate dai progetti. L'eventuale mancato o ritardato ottenimento dei permessi, delle concessioni e/o delle autorizzazioni necessarie, la revoca, annullamento o il mancato rinnovo dei permessi e delle autorizzazioni ottenuti dal Gruppo nonché l'eventuale impugnativa da parte di soggetti terzi dei provvedimenti di rilascio di tali permessi, concessioni e autorizzazioni, si possono considerare quindi rischi tipici delle attività poste in essere dal Gruppo e ciò potrebbe indurre il Gruppo a modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo in determinate aree o tecnologie, e/o determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Rischi connessi alla normativa ambientale

Le attività del Gruppo sono soggette alla normativa in tema di tutela dell'ambiente vigente in Italia. Il Gruppo ha effettuato nell'esercizio e continua a prevedere adeguati investimenti nel settore ambientale al fine di adempiere a quanto disposto da leggi e regolamenti in materia; tuttavia, non è possibile escludere (i) che sia necessario in futuro incrementare tale livello di investimenti per far fronte al mutamento degli standard richiesti o delle tecnologie utilizzate; (ii) che l'emanazione di normative specifiche ovvero modifiche della normativa vigente nel settore in cui la Società opera potrebbero condizionare la libertà di azione del medesimo nelle proprie aree di attività o limitarne l'operatività; e (iii) che, a causa del verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, il Gruppo debba in futuro sostenere spese straordinarie in materia ambientale, il tutto con effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Peraltro, in ragione della peculiare natura del settore in cui opera, il Gruppo è potenzialmente assoggettabile ad un'ampia serie di procedimenti legali ed amministrativi con riferimento a problematiche di tipo ambientale. In tale contesto, l'eventuale diniego di autorizzazioni o permessi, l'accoglimento di ricorsi presentati da terzi in sede civile o amministrativa e l'instaurazione di procedimenti volti ad accertare la conformità alle vigenti disposizioni, potrebbero comportare la sospensione o la revoca delle autorizzazioni nonché l'applicazione di sanzioni con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Si aggiunga che, per gli impianti di messa a dimora di rifiuti, la normativa in vigore prevede la gestione della fase di post-chiusura per un periodo di trenta anni, salvo che le competenti autorità non prevedano un termine maggiore. Il periodo trentennale di gestione post-chiusura previsto dalla normativa potrebbe comportare ulteriori oneri a carico del Gruppo, ad oggi non prevedibili, tali da influenzare negativamente i risultati. Si segnala che l'ammontare complessivo dei citati costi è oggetto di stima giurata da parte di esperti indipendenti e viene accantonato anno per anno in apposita posta di bilancio, in base alla percentuale di riempimento delle discariche cui si riferisce.

Rischi operativi

Rischi connessi alla concorrenza nel settore dell'ambiente

Il mercato della raccolta e della selezione e trattamento di rifiuti in cui opera il Gruppo è caratterizzato da una forte concorrenza tra i numerosi operatori presenti, pochi dei quali di rilevanti dimensioni. Nonostante non vi siano dati certificabili relativi alla dimensione di detti operatori, è opinione del *management*, tenuto conto delle informazioni pubblicamente disponibili (bilanci), che il Gruppo presenti alcune caratteristiche utili a contrastare la concorrenza, quali (i) la capacità di fornire ai propri clienti servizi integrati riferibili all'intero ciclo di gestione del rifiuto speciale, (ii) il presidio di numerosi siti di discarica e (iii) la presenza, diretta o indiretta, su tutto il territorio nazionale. Il mercato dello smaltimento dei rifiuti in cui opera il Gruppo è alquanto complesso e considerando

la situazione odierna non ha particolari rischi di concorrenza. Il numero di impianti necessari alla gestione dei rifiuti continua a ridursi più rapidamente di quanto non facciano i rifiuti stessi e il contesto di mercato vede una progressiva saturazione degli spazi nelle discariche. Le normative europee hanno 105/2019 degli obiettivi al fine di ridurre la produzione di rifiuti e l'uso di materie prime vergini, aumentare riciclo e recupero energetico per minimizzare l'uso delle discariche, facendo riferimento solo a discariche moderne e sostenibili a cui destinare esclusivamente le frazioni residuali opportunamente trattate, della logica dell'economia circolare. Una sfida che riguarderà tutti i produttori, consumatori e le imprese di gestione per i vari flussi di rifiuti a partire da quelli urbani (65% di riciclo al 2035), nonché quelli speciali (inerti, fanghi, imballaggi, rifiuti elettronici). Non è tuttavia possibile escludere che eventuali mutamenti nell'assetto competitivo del mercato possano determinare un impatto negativo sull'attività, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Società e del Gruppo.

Rischi connessi all'interruzione dell'operatività degli impianti

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo è esposto a rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio in conseguenza di eventi non dipendenti dalla volontà del Gruppo, quali incidenti, guasti o malfunzionamento di apparecchiature o sistemi di controllo, difetti di fabbricazione dei componenti degli impianti, calamità naturali, attentati e altri eventi straordinari similari.

Il ripristino degli impianti a seguito di eventi di tale natura potrebbe causare un aumento dei costi, l'insorgenza di potenziali perdite, nonché la necessità di modificare il piano di investimenti. Inoltre, i malfunzionamenti o le interruzioni del servizio negli impianti potrebbero esporre il Gruppo al rischio di procedimenti legali, che in caso di esito negativo potrebbero determinare il sorgere di obblighi di risarcimento.

Benché il Gruppo ritiene di essere dotata di idonee coperture assicurative per gli eventi sopra menzionati, le medesime potrebbero risultare insufficienti per far fronte a interruzioni dell'operatività degli impianti. Il verificarsi di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo.

Rischi connessi all'attività di gestione di siti di messa a dimora di rifiuti

Il Gruppo si trova a gestire siti di messa a dimora di rifiuti. Il prolungato periodo trentennale di gestione post-chiusura previsto dalla normativa potrebbe comportare ulteriori oneri a carico del Gruppo, ad oggi non prevedibili, tali da influenzare negativamente i risultati. Si segnala che l'ammontare complessivo dei citati costi sono oggetto di stima giurata da parte di esperti indipendenti e accantonati anno per anno in apposita posta di bilancio, in base alla percentuale di riempimento delle discariche cui si riferiscono.

Rischi connessi alla sicurezza dei luoghi di lavoro

Il Gruppo dedica una particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro ponendo in essere tutte le misure di prevenzione imposte dalla normativa di riferimento. Al riguardo si segnala che il Gruppo ha stipulato polizze assicurative a copertura della responsabilità civile verso i terzi e verso i prestatori di lavoro. Alla luce della passata esperienza, si considera adeguata la copertura assicurativa in essere ed il relativo massimale. Si segnala, tuttavia, che talune attività del Gruppo si svolgono in ambienti pericolosi, quali i siti di smaltimento.

In tale luogo è quindi possibile che, nonostante l'adozione delle predette misure di sicurezza, si verifichino incidenti con conseguenze pregiudizievoli per la salute e la sicurezza delle persone che ivi prestano la loro attività lavorativa. In seguito al verificarsi di tali avvenimenti, potrebbero pertanto essere formulate richieste di risarcimento danni eventualmente anche di importo eccedente la relativa copertura assicurativa, le quali, se accolte, determinerebbero effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, eventualità che, alla data di approvazione del presente bilancio, non ha mai interessato la controllata Green Up.

Come già richiamato nel capitolo "Informazioni attinenti all'ambiente e al personale", il Gruppo, al fine di garantire continuità di servizio e al contempo tutelare i propri dipendenti anche nella situazione di attuale crisi sanitaria, ha previsto che i lavoratori non attivi in discarica e presso gli impianti di trattamento dei rifiuti operino da remoto introducendo lo "smart working". Inoltre, a ulteriore tutela di quei dipendenti che dovessero malauguratamente contrarre il virus Covid-19, è stata sottoscritta una polizza assicurativa integrativa finalizzata a garantire un adeguato pacchetto di assistenza.

Rischi di disdetta o non rinnovo del contratto di affitto di ramo d'azienda sottoscritto ad inizi marzo 2017 tra Green Up e Faeco

Ad inizio marzo 2017 la correlata Faeco (oggi Fallimento Faeco), a seguito del sopraggiunto stato di crisi finanziaria direttamente connessa con la crisi finanziaria della sua allora controllante diretta Waste Italia, aveva affittato il suo ramo d'azienda in favore della Green Up, al fine di garantire la continuità aziendale del business da lei condotto. Nel corso del secondo trimestre 2017, Faeco ha presentato presso il Tribunale di Milano domanda di concordato preventivo ai sensi della legge fallimentare vigente. Il concordato Faeco, a differenza di quanto occorso per Waste Italia, non è stato omologato dal Tribunale di Milano che ne ha decretato il fallimento con sentenza n. 971 del 15 novembre 2018. Alla data corrente, i curatori fallimentari di Faeco hanno disposto – fino a revoca – la continuazione del contratto di affitto del ramo d'azienda tra la società e Green Up (scadenza inizio marzo 2022) chiedendone semplicemente una revisione della clausola regolante le condizioni di risoluzione del contratto, nello specifico per quanto concerne i giorni di preavviso (ora 120gg), ma valutando conveniente, anche nell'ambito del fallimento, la prosecuzione del rapporto di affitto in essere.

L'affittuaria Green Up, qualora fosse disposta da parte degli organi della procedura l'apertura di un procedimento competitivo ai sensi dell'articolo 163-bis L.F. finalizzato all'individuazione di un soggetto disposto all'acquisto dell'azienda affittata, e in caso di manifestazione di interesse da parte di uno o più altri soggetti interessati a stipulare con la concedente un contratto di affitto omologo al presente contratto di affitto salvo che per la corresponsione di un canone di affitto di importo maggiore rispetto a quello previsto dal presente contratto di affitto, (i) avrà il diritto, da esercitare entro 15 (quindici) giorni dalla data in cui gli organi della procedura le abbiano comunicato l'ammontare dell'offerta più alta formulata nell'ambito del suddetto procedimento competitivo, di pareggiare tale offerta più alta formulata ed essere preferita al terzo offerente nell'aggiudicazione del ramo d'azienda da affittare; (ii) nel caso in cui, ad esito di detto provvedimento di aggiudicazione venisse definitivamente individuato un terzo aggiudicatario diverso dall'affittuaria, Green Up ha già dichiarato che l'affitto di ramo d'azienda si intenderà e sarà automaticamente risolto ex art. 1456 del codice civile. In qualsiasi caso di scioglimento o cessazione degli effetti degli affitti, Green Up procederà a retrocedere il ramo d'azienda alla Faeco entro il termine perentorio di 60 giorni.

Alla luce di quanto sopra esposto non è da escludere il rischio di interruzione del contratto di affitto di ramo d'azienda Faeco per fattori esterni non controllabili dal Gruppo. In ogni caso, tale rischio non determina, sulla base delle informazioni disponibili alla data del presente bilancio, rilevanti effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. L'eventuale scioglimento del contratto di affitto non potrà pregiudicare la capacità futura di Green Up di continuare a gestire il suo business con adeguata profittabilità.

Rischi finanziari e di liquidità

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari di mercato di liquidità e di credito mentre non risulta sostanzialmente esposto ai rischi tassi di cambio e tassi di interesse visto la sostanziale assenza di indebitamento finanziario e di attività operativa verso l'estero.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi sopra menzionati.

La Società e il Gruppo pongono particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità, con l'obiettivo di mantenere, sulla base dei *cash flow* prospettici e degli stock di crediti/debiti commerciali esistenti, adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni operativi e di investimento nonché di un *buffer* sufficiente a far fronte ad impegni inattesi. La gestione operativa del rischio credito è demandata alla funzione *Credit Management* allocata centralmente in Green Up che, nelle fasi di recupero del credito, ricorre - ove ritenuto necessario e opportuno - a procedure di *stop service* e alla concessione di estensioni temporali alle condizioni di credito e garanzie aggiuntive. La clientela del Gruppo presenta, comunque, un basso profilo di rischio considerando la tipologia di servizio che il Gruppo offre.

La disponibilità di cassa generata al 31 dicembre 2019, insieme ai prevedibili futuri flussi di cassa che verranno generati dal *business Ambiente* e all'incasso del credito derivante dalla cessione della partecipazione in Ecosavona, permettono di gestire efficacemente il rischio liquidità della Società e del Gruppo assicurando la continuità aziendale. Si consideri, inoltre, che Green Up - alla data corrente - ha avviato interlocuzioni preliminari con diversi istituti finanziari volte alla verifica della finanziabilità dei progetti di investimento 2020 le quali, in caso di delibera positiva ed usufruendo delle disposizioni contenute nel "Decreto Liquidità" del Governo per l'emergenza COVID, aumenterebbero ulteriormente le disponibilità di cassa in giacenza ad ulteriore garanzia della copertura finanziaria dei fabbisogni del prossimo esercizio.

16. ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

La capogruppo SPC Green S.p.A., l'eventuale appartenenza ad un Gruppo e Direzione e coordinamento

Le azioni di SPC Green alla data della presente Relazione sono pari a n. 100.000 azioni ordinarie, pari a nominali Euro 100.000,00, suddivise in n. 50.000 azioni categoria A e n. 50.000 azioni categoria B.

La Società è stata costituita in data 27 luglio 2017 con codice fiscale e numero d'iscrizione: 10006690969 del Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi (data iscrizione: 28/07/2017). I codici ATECO sono il 64.2 - attivita' delle societa' di partecipazione (holding) e 38.11 - raccolta di rifiuti solidi non pericolosi.

Le azioni hanno diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione secondo le prescrizioni previste nello statuto sociale.

Si precisa, altresì, che alla data sia le azioni della Società non possono essere oggetto di trasferimento sino alla data del 15 aprile 2024 ("Periodo di Lock-up") Terminato il Periodo di Lock-up, le azioni potranno liberamente essere trasferibili tra i soci, mentre in caso di trasferimento a terzi, spetterà ai soci il diritto di prelazione così come regolato dallo statuto.

Alla data della presente Relazione, l'azionista unico della Società è Green Luxco Capital S.A. con sede in Lussemburgo, Rue De Beggen 8m Lussemburgo. Sostenya Group Plc ha una partecipazione del 50,1% in Green Luxco Capital S.A..

La direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, C.c.) della Società non è esercitata da alcun soggetto.

Strumenti Finanziari Partecipativi

Come già illustrato nei precedenti paragrafi, a seguito dell'atto di trasferimento del 10 aprile 2019, SPC Green S.p.A. ha assunto l'intera azienda in funzionamento di Waste Italia e quindi il residuo attivo ed il residuo passivo, che provvederà a coprire grazie ai proventi che saranno generati dalla prosecuzione dell'attività d'impresa, anche grazie alle risorse che il fondo Sound Point Beacon Master Fund LP ha apportato nel 2019, mediante un finanziamento infruttifero di Euro 10 milioni, inizialmente da convertirsi in un prestito obbligazionario a 10 anni, 7% annuo PIK, e successivamente ad aprile 2020, per accordo tra le parti, in uno strumento finanziario partecipativo di classe B ("SFPB") da iscriversi in una specifica riserva di patrimonio netto di SPC Green.

Tra le passività trasferite in SPC Green vi sono anche i debiti finanziari inseriti nella classe VII del piano concordatario (relativi a *bondholders* del *Bond Waste* e a BNP Paribas Italian Branch "BNP") che ne ha previsto il soddisfacimento, nella misura del 2% del loro valore nominale, mediante emissione ex art. 2346, comma VI, c.c. di strumenti finanziari partecipativi di classe A ("SFP Waste") iscritto al 31 dicembre 2019 in una specifica riserva di patrimonio netto di SPC Green.

In riferimento agli SFP Waste, essi sono stati emessi dalla Società in forza della delibera dell'assemblea straordinaria del 15 luglio 2019. Il regolamento di questi strumenti prevede quanto seguente:

- Il valore degli SFP Waste sono pari a Euro 4.860.000,00 pari al 2% del debito complessivo della classe VII;
- Gli strumenti saranno privi di valore nominale espresso e verranno emessi a fronte di un apporto in denaro, effettuato anche mediante compensazione di crediti certi, liquidi ed esigibili di natura finanziaria vantati nei confronti della società;
- L'apporto a fronte dell'emissione e assegnazione degli strumenti sarà a fondo perduto, senza diritto di rimborso o restituzione nemmeno nel contesto della liquidazione della società, e verrà contabilizzato in un'apposita riserva del patrimonio netto, che non potrà essere accorpata ad altre riserve di patrimonio netto né utilizzata per la copertura delle perdite, se non dopo l'integrale utilizzo di tutte le altre riserve;
- Gli strumenti potranno circolare solo con il previo gradimento dell'organo amministrativo di SPC Green;
- Gli strumenti conferiranno il diritto di partecipare a qualsivoglia distribuzione di utili e/o ripartizione del patrimonio netto di liquidazione, con conseguente diritto di percepire - con priorità rispetto alle azioni - il 75% di tali distribuzioni e/o ripartizioni tra tutti i titolari, sino a concorrenza della riserva di patrimonio netto appostata nonché il diritto di partecipare ed esprimere il proprio voto nell'assemblea speciale dei titolari degli strumenti, nei termini e per le materie di cui al regolamento.

In riferimento, invece, agli SFPB, essi sono stati emessi dalla Società in forza della delibera dell'assemblea straordinaria del 15 aprile 2020 per Euro 10 milioni e contabilizzati in un'apposita riserva del patrimonio netto denominata "Riserva Apporto Strumenti Finanziari Partecipativi SPC Green B". Qualora tale riserva venga utilizzata, anche integralmente, per la copertura delle perdite, i diritti patrimoniali e amministrativi incorporati negli SFPB restano comunque impregiudicati, nei limiti massimi consentiti dalla legge.

Il regolamento prevede inoltre:

- Che a ciascun SFPB attribuisce al titolare il diritto di percepire, previa soddisfazione integrale dei diritti economici associati agli SFP Waste, con preferenza rispetto agli azionisti della Società in via proporzionale al numero di SFPB posseduti, nonché ai termini e condizioni di cui ai seguenti paragrafi:
 - a. gli utili, o riserve da utili risultanti dal bilancio approvato oggetto di distribuzione ("Dividendi") ovvero comunque, gli utili o riserve di utili risultanti dall'ultimo bilancio approvato (indipendentemente dal fatto che ne sia deliberata la distribuzione); o
 - b. in qualsiasi momento avvenga, la ripartizione del patrimonio netto di liquidazione della Società ("Patrimonio Netto di Liquidazione");

C.F.: 10006690969

Nel caso di distribuzioni di Dividendi, gli SFPB daranno diritto di percepire, successivamente alla soddisfazione integrale dei diritti economici associati agli SFP Waste, fino ad un importo massimo complessivo pari alla Soglia di Riferimento, come infra definita, il 95% del Dividendo 2019 ripartiti in via proporzionale al numero di SFPB posseduti, restando a favore degli azionisti il residuo 5% dei Dividendi;

Nel caso di distribuzioni di Patrimonio Netto di Liquidazione, subordinatamente all'integrale pagamento di tutti i creditori della Società, gli SFPB daranno diritto di percepire, successivamente alla soddisfazione integrale dei diritti economici associati agli SFP Waste, fino ad un importo massimo complessivo pari alla Soglia di Riferimento, come definita di seguito, il 95% del Patrimonio Netto di Liquidazione, ripartito in via proporzionale al numero di SFPB posseduti, restando a favore degli azionisti il residuo 5% del Patrimonio Netto di Liquidazione;

Resta inteso che:

- a. in nessun caso le distribuzioni complessive, a qualsivoglia titolo e in qualsiasi esercizio effettuate, a favore dei titolari potranno eccedere nel complesso, un ammontare pari alla Soglia di Riferimento, intendendosi per "Soglia di Riferimento" un ammontare complessivamente pari alla somma di Euro 17.000.000,00;
- b. A partire dal giorno successivo della data del decimo anniversario successivo all'adozione del presente regolamento, e a condizione che (i) via sia stata la previa soddisfazione integrale dei diritti economici associati agli SFP Waste e (ii) siano stati integralmente pagati dalla Società, quale assuntore del passivo concordatario del concordato Waste, tutti i debiti in pre-deduzione e soddisfatti tutti i creditori, sia muniti di privilegio sia chirografari, secondo quanto previsto nella proposta del Concordato Waste, la Società dovrà effettuare (indipendentemente dalla circostanza che l'assemblea della Società ne abbia deliberato la distribuzione) le distribuzioni a favore degli SFPB - che vi concorreranno in via proporzionale al numero di SFPB e secondo la ripartizione del 95% a favore degli SFPB e del 5% a favore degli azionisti - a valere sulla cassa disponibile, sul 100% degli utili o riserve di utili risultanti dall'ultimo bilancio approvato fino ad un importo massimo complessivo pari alla Soglia di Riferimento.

17. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni poste in essere, comprese quelle fra la Società e il Gruppo e le sue correlate, rientrano nella gestione dell'attività caratteristica del Gruppo e tutte le operazioni sopra descritte sono regolate a condizioni di mercato ciò anche ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.22-bis del codice civile.

SPC Green intrattiene attività ordinaria di business con la controllata Green Up, affittuaria del ramo d'azienda ex-Waste Italia. Inoltre, nel bilancio del Gruppo e di SPC Green sono presenti crediti e debiti verso parti correlate rinvenienti dal concordato Waste Italia a seguito dell'atto di assunzione sottoscritto tra la Società e Waste Italia in attuazione del decreto di omologa del concordato di quest'ultima.

La ex-controllata Ecosavona intrattiene attività ordinaria di business con le correlate Green Up e Sostenya Green S.p.A., in merito all'acquisto ed intermediazione di spazi in discarica per lo smaltimento dei rifiuti da parte della loro clientela.

Come già descritto precedentemente in data 16 dicembre la società ha ceduto al proprio azionista unico, Green Luxco Capital SA la partecipazione del 70% in Ecosavona per un corrispettivo pari a Euro 6,4 milioni.

La Nota Integrativa riporta i relativi saldi economici e patrimoniali tra parti correlate.

Si precisa che non si rilevano operazioni con parti correlate di carattere atipico e inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da arrecare pregiudizio alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

18. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio appena concluso, il Gruppo, tramite Green Up, ha visto ulteriormente rafforzata la propria posizione dominante quale principale player integrato per la raccolta, selezione, trattamento e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi prodotti nel nord ovest dell'Italia. La scarsità di soluzioni alternative di smaltimento nell'area di riferimento nonché la strutturale assenza di adeguati impianti di trattamento ha comportato un costante flusso di rifiuti in ingresso presso i siti in gestione. Nel corso del 2020, è intenzione del Gruppo continuare tale percorso di rafforzamento, anche attraverso linee di sviluppo esterne al fine di incrementare la propria presenza territoriale nelle aree storiche di influenza. Al fine di consentire il raggiungimento di tali obiettivi, sarà di fondamentale importanza la prosecuzione della politica d'investimento fin qui adottata, in relazione alla continua espansione dei siti di smaltimento gestiti dal Gruppo nonché all'implementazione degli impianti di trattamento ed all'acquisto di attrezzature tecniche volte a fornire un servizio di qualità ai propri clienti finali.

Lo scenario corrente, nazionale ed internazionale, è forzatamente influenzato dalla sopraggiunta diffusione nel corso del primo trimestre dell'anno del Covid-19 e dall'adozione delle misure restrittive attivate dai singoli governi per il relativo contenimento. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno creato un contesto di generale incertezza, la cui evoluzione ed i relativi effetti, diretti e indiretti, sull'economia non risultano ad oggi prevedibili. Il Gruppo evidenzia che fino ad oggi sono state sempre garantite le attività in quanto identificate come essenziali ai sensi del DPCM 22 marzo 2020.

Pur in tale contesto di incertezza, il Gruppo sta continuando a perseguire la propria politica d'investimento, avendo peraltro, avviato le prime interlocuzioni con istituti bancari volte alla verifica della finanziabilità dei progetti di investimento 2020, con l'intento di usufruire delle agevolazioni previste dal "Decreto liquidità" incrementando così, in caso di esito favorevole delle necessarie istruttorie, l'entità delle disponibilità finanziarie utili per fronteggiare la crisi sanitaria sia per entità che per durata.

Lo stato generale di crisi e la conseguente situazione di incertezza potrebbero avere impatti sull'attività della Società, che non sono ancora determinabili con precisione, ma saranno oggetto di costante monitoraggio. Ciononostante, in base delle informazioni ad oggi disponibili, il Consiglio di Amministrazione di SPC Green ritiene che non vi siano significative incertezze in merito alla continuità aziendale della Società e del Gruppo.

Milano, 15 giugno 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
f.to dott. Paolo Giovanni Agostino Alberoni

Gruppo SPC Green S.p.A.

Euro

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

31/12/2019

ATTIVO

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

B) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento	33.733
2) Costi di sviluppo	-
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	37.444
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	839.316
5) Avviamento	23.437.150
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.702.884
7) Altre	5.103.774

BII Totale Immobilizzazioni immateriali

34.154.300

II) Immobilizzazioni materiali

1) Terreni e Fabbricati	1.619.351
2) Impianti e Macchinario	677.809
3) Attrezzature industriali e commerciali	173.993
4) Altri beni	11.320.418
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	904.259

BII Totale Immobilizzazioni materiali

14.695.830

III) Immobilizzazioni finanziarie

1) Partecipazioni in:	
a) imprese controllate non consolidate	0
b) imprese collegate	-
b) imprese controllanti	-
b) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-
d-bis) altre imprese	-
2) Crediti:	
b) verso imprese controllate non consolidate	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
b) verso imprese collegate	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
c) verso imprese controllanti	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
d-bis) verso altri	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	90.148
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.139.246
3) altri titoli	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
4) strumenti finanziari derivati attivi	-

BIII Totale Immobilizzazioni finanziarie

1.229.394



B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI

129/2019

C) ATTIVO CIRCOLANTE**I) Rimanenze**

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) lavori in corso su ordinazione
- 4) prodotti finiti e merci
- 5) acconti

Totale rimanenze**II) Crediti**

- 1) verso clienti
 - di cui esigibili entro l'esercizio successivo
 - di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
- 3) verso imprese controllate non consolidate
 - di cui esigibili entro l'esercizio successivo
 - di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
- 3) verso imprese collegate
 - di cui esigibili entro l'esercizio successivo
 - di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
- 4) verso controllanti
 - di cui esigibili entro l'esercizio successivo
 - di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
 - di cui esigibili entro l'esercizio successivo
 - di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
- 5-bis) crediti tributari
 - di cui esigibili entro l'esercizio successivo
 - di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
- 5-ter) Imposte anticipate
- 5 quater) verso altri
 - di cui esigibili entro l'esercizio successivo
 - di cui esigibili oltre l'esercizio successivo

Totale crediti**III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

- 1) Partecipazioni in imprese controllate non consolidate
- 2) Partecipazioni in imprese collegate
- 3) Partecipazioni in imprese controllanti
- 3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 4) altre partecipazioni
- 5) strumenti finanziari derivati attivi
- 6) altri titoli
- 7) attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**IV) Disponibilità liquide**

- 1) Depositi bancari e postali
- 2) Assegni
- 3) Denaro e valori di cassa

Totale disponibilità liquide (IV)**C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE****D) RATEI E RISCONTI ATTIVI**

-

14.061.068

-

338.807

-

-

-

6.400.000

-

1.443.925

-

1.415.271

-

118.247

665.009

-

24.442.327

-

-

-

-

-

-

-

-

5.752.026

-

13.123

5.765.150**30.207.475****5.262.057**

TOTALE ATTIVO	85.549.057
<i>Euro</i>	
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
PASSIVO	31/12/2019
A) PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	
I – Capitale	100.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-
III - Riserve di rivalutazione	-
IV - Riserva legale	-
V - Riserve statutarie	-
VI - Altre riserve:	
Riserva di consolidamento	-
Riserva da differenze da traduzione	-
Riserva straordinaria	4.930.945
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	-
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-
Versamenti in conto capitale	-
Versamenti a copertura perdite	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-
Riserva avanzo di fusione	-
Riserva per utili su cambi non realizzati	-
Varie altre riserve	-
VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(43.103)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.135.474
X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-
Totale patrimonio netto di gruppo	8.123.316
Patrimonio netto di terzi:	
Capitale e riserve di terzi	-
Utile (perdita) di terzi	-
Totale patrimonio netto di terzi	0
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	8.123.316
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	
1) Fondo trattamento quiescenza e obblighi simili	-
2) Fondo imposte, anche differite	-
3) strumenti finanziari derivati passivi	-
fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-
4) Altri	31.826.763
B) TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	31.826.763
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	761.384
D) DEBITI	





1) Obbligazioni	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
2) Obbligazioni convertibili	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
3) Debiti verso soci per finanziamenti	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
4) Debiti verso banche	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	32.648
5) Debiti verso altri finanziatori	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	10.000.000
6) Acconti	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
7) Debiti verso fornitori	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	8.801.029
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.127.574
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
9) Debiti verso imprese controllate non consolidate	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	913.085
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
10) Debiti verso imprese collegate	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	-
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
11) Debiti verso controllanti	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	11.000
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	10.118.327
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	307.340
12) Debiti tributari	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.870.970
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	5.094.187
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	427.198
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-
14) Altri debiti	
- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	4.763.818
- di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	1.369.456
D) TOTALE DEBITI	44.836.632
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	962
TOTALE PASSIVO	85.549.057

Euro

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

31/12/2019

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.860.424
5) Altri ricavi e proventi:	
- Altri	3.276.035

A) TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE 83.136.459

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(2.159.953)
7) per servizi	(29.941.078)
8) per godimento di beni di terzi	(6.292.963)
9) per il personale	(10.002.160)
a) salari e stipendi	(6.975.156)
b) oneri sociali	(2.236.731)
c) trattamento di fine rapporto	(465.399)
d) trattamento di quiescenza e simili	(84.294)
e) altri costi	(240.580)
10) ammortamenti e svalutazioni	(14.201.689)
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(7.244.184)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(6.596.413)
d) svalutazione dei crediti compr. all'attivo c. e disp. liquide	(361.091)
13) altri accantonamenti	(4.577.374)
14) oneri diversi di gestione	(12.698.965)

B) TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (79.874.182)

DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B) 3.262.277

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni	
Altri	4.505.383
16) Altri proventi finanziari:	
d) proventi diversi dai precedenti	
da altri	36.373
17) Interessi e altri oneri finanziari	
Altri	(146.282)

C) TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI 4.395.474

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

19) Svalutazioni:	
a) di partecipazioni	(5.000)

D) TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (5.000)

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D) 7.652.751

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:	
imposte correnti	(2.316.263)
Imposte relative a esercizi precedenti	(1.663.605)
imposte anticipate	(537.409)

21) UTILE (PERDITE) CONSOLIDATI DELL'ESERCIZIO 3.135.474

RISULTATO DI PERTINENZA DEI TERZI -

RISULTATO DI PERTINENZA DEL GRUPPO 3.135.474

**Premessa**

La Capogruppo SPC Green S.p.A. (di seguito la “Capogruppo”, “SPC Green” o anche la “Società”) è stata costituita in data 27/11/2017 ed ha per oggetto attività di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento, recupero, riciclaggio, commercializzazione e valorizzazione di rifiuti urbani speciali, pericolosi e non pericolosi, in conto proprio e per conto di terzi nonché la gestione di discariche, di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e da biogas da discariche oltre all’attività di gestione delle partecipazioni. L’attività operativa principale, (attività denominate nel loro complesso “Ambiente”) è esercitata dalla società controllata Green Up S.r.l..

SPC Green è controllata interamente da Green Luxco S.A., a sua volta controllata al 50,1% da Sostonya Group Plc.

La direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, C.c.) di SPC Green non è esercitata da alcun soggetto.

Contenuto e forma del Bilancio consolidato

L’esercizio 2019 è per SPC Green il primo anno di redazione del bilancio consolidato, a seguito dell’assunzione da parte della capogruppo, con atto del 10 aprile 2019 (in attuazione del decreto di omologa del concordato Waste Italia del 15 novembre 2018), del *business Ambiente* comprensivo delle partecipazioni detenute da quest’ultima in Green Up Holding S.r.l. (“Green Up Holding”, “GUPH”), Green Up (“Green Up”, “GUP”), Ecosavona S.r.l. (70%) (“Ecosaonva”) e Faeco S.r.l. (“Faeco”).

In considerazione di quanto sopra, e non avendo disponibilità di dati consolidati relativi all’esercizio precedente, non è stato possibile predisporre prospetti consolidati comparativi e quindi redigere il rendiconto finanziario consolidato dell’esercizio.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è stato redatto in conformità al disposto del D.L. 127/91 e dal dettato degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. 139/2015, opportunamente integrati dai principi contabili formulati dall’OIC.

L’esposizione delle componenti di Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidati segue gli schemi prescritti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile, con le integrazioni necessarie a contenere le voci tipiche di consolidamento, ai sensi dell’art. 32 del D.Lgs. 127/91.

Le voci dello stato patrimoniale e del conto economico, contraddistinte da numeri arabi e da lettere maiuscole, e previste dagli artt. 2424 e 2425 del codice civile, non sono indicate se hanno saldo zero nell’esercizio in corso.

Sono state, inoltre, omesse le voci che nel presente bilancio consolidato sono pari a zero.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del periodo della società Capogruppo.

Il bilancio consolidato è stato redatto in unità di Euro, ai sensi dell’art. 2423 comma 5 del c.c. e la trasformazione dei dati contabili è avvenuta mediante arrotondamento.

I valori esposti nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono espressi in Euro.

La predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019 non ha comportato la necessità di ricorrere a deroghe per casi eccezionali, come previsto dall’art. 29, 4° comma del D.Lgs. 127/1991.

I bilanci corredati di relativa informativa delle società controllate da SPC Green sono stati approvati dall’organo amministrativo ai fini della redazione del bilancio consolidato e sono state opportunamente modificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei nell’ambito del Gruppo e in linea con le norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo SPC Green al 31 dicembre 2019 è stato predisposto utilizzando i bilanci della società SPC Green e delle controllate, nelle quali SPC Green detiene, direttamente o indirettamente, il 50% o più del capitale sociale.

Conseguentemente alle operazioni societarie che hanno portato alla nascita del Gruppo SPC Green, riepilogate in premessa, il bilancio consolidato di SPC Green per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto con consolidamento della capogruppo SPC Green al 31 dicembre 2019 e della situazione patrimoniale, economica e finanziaria chiusa al 31 dicembre 2019 delle società controllate Green Up Holding e Green Up. Ecosavona contribuisce per intero nel consolidato 2019 solo a livello economico a seguito della cessione del controllo avvenuta a metà dicembre 2019. Faeco non è stata oggetto di consolidamento a seguito dell’intervenuto il fallimento della società e quindi dell’impossibilità di SPC Green di esercitare i diritti di Controllo, oggi nelle mani dei curatori nominati dal Tribunale.

In particolare, sono considerate controllate le imprese in cui in cui il Gruppo esercita il controllo, sia in forza del possesso diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto sia per effetto dell’esercizio di un’influenza dominante espressa dal potere di determinare le scelte finanziarie e gestionali delle società, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura partecipativa. Tali partecipazioni sono consolidate con il metodo integrale.

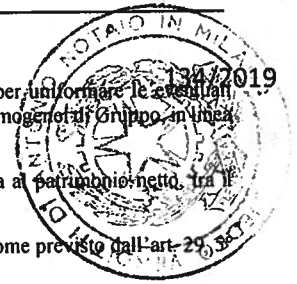
L’area di consolidamento è sintetizzabile dalla seguente tabella:

Società Partecipata	Partecipante	Sede	% complessiva	Tipo controllo	Metodo consolidamento
SPC Green S.p.A.	CAPOGRUPPO	Milano	100,00%	controllante	integrale
Green Up Holding S.r.l.	SPC Green S.p.A.	Milano	100,00%	controllata	integrale
Green Up S.r.l.	Green Up Holding S.r.l.	Milano	100,00%	controllata	integrale
Ecosavona S.r.l.	Green Up Holding S.r.l.	Milano	100,00%	ceduta	integrale solo CE
Faeco S.r.l. in fallimento	Green Up Holding S.r.l.	Milano	100,00%	controllata	costo

I bilanci e le situazioni patrimoniali e finanziarie, come sopra descritte, sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformare le situazioni contabilizzazioni iscritte negli stessi, al fine del rispetto delle norme di consolidamento, ovvero per unificarli ai principi contabili omogenei del Gruppo, in linea con quelli dettati dal Decreto Legislativo del 9 aprile 1991, n. 127 e successive modificazioni.

Ai prospetti di bilancio – Stato Patrimoniale e Conto Economico – segue il quadro di raccordo, inserito nella sezione dedicata al patrimonio netto, tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio della SPC Green ed i corrispondenti valori consolidati di pertinenza del Gruppo.

La predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019 non ha comportato la necessità di ricorrere a deroghe per casi eccezionali, come previsto dall'art. 29, comma 4, del D.Lgs. 127/1991 e ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile.



Metodologie di consolidamento

Le metodologie di consolidamento adottate secondo gli articoli 31, 32 e 33 del D.Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991 e successive modificazioni, sono le seguenti:

- Il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato contro i relativi patrimoni netti a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle società partecipate.
L'eliminazione del valore delle partecipazioni nelle controllate consolidate in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto consiste nella sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuna delle imprese consolidate nei valori esistenti alla data di consolidamento.
Per effetto di tale eliminazione si determina la differenza di annullamento che rappresenta, la differenza tra il valore della partecipazione iscritto nel bilancio d'esercizio della controllante e di altre società del gruppo alla data di consolidamento e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata parimenti alla data di consolidamento.
La data di consolidamento delle partecipazioni in imprese controllate è individuata dall'art. 33, comma 1, del D.lgs. 127/1991, che prescrive che l'eliminazione delle partecipazioni contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese controllate è attuata sulla base dei valori contabili riferiti alla data di acquisizione o alla data in cui l'impresa è inclusa per la prima volta nel consolidamento.
Considerando che l'esercizio chiuso al 31/12/2019 è il primo esercizio di consolidamento, la data di consolidamento adottata ai fini del procedimento di eliminazione delle partecipazioni contro il patrimonio netto delle imprese controllate, corrisponde con la data in cui le imprese controllate sono incluse per la prima volta nel consolidamento.
Pertanto, la differenza da annullamento che si è generata in consolidato è misurata sul patrimonio netto delle imprese controllate ad inizio del primo esercizio di consolidato (1 gennaio 2019) che già incorpora i risultati economici della partecipate tra la data in cui la controllante ha acquisito il controllo dell'impresa controllata e la data di consolidamento.
Le differenze originate da tali eliminazioni sono attribuite alle attività e passività delle società consolidate fino a concorrenza dei relativi valori correnti e la parte restante è iscritta ove ne ricorrono i presupposti nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce denominata "Avviamento" e viene ammortizzata sulla base della durata della presunta utilità economica; la differenza negativa confluisce nella voce di patrimonio netto "riserve da consolidamento".
- Le partite di debito e credito, le poste di costi e ricavi, nonché gli utili e le perdite (queste ultime solo se non sono rappresentative di perdite durevoli di valore), di importo rilevante, riferiti ad operazioni intercorse tra le Società del Gruppo, sono stati eliminati; qualora la società che ha conseguito utili o perdite interne al Gruppo hanno stanziato imposte, l'effetto economico di dette imposte viene differito al momento del realizzo dell'operazione con terzi esterni al Gruppo;
- I dividendi da partecipazioni consolidate che sono contabilizzati come proventi da partecipazione nei relativi Conti Economici d'esercizio delle imprese consolidate sono stornati e, qualora riguardino utili precedenti l'acquisto della partecipazione, sono portati in diminuzione del costo della partecipazione.

Principi generali di redazione del bilancio

Conformemente al principio generale della "rilevanza" (art. 2423 comma 4) si è tenuto conto e considerata la possibilità di non rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio, laddove gli effetti della loro inosservanza siano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.
Inoltre, si è tenuto conto e considerato il principio di redazione della "prevalenza della sostanza sulla forma" (art 2423-bis c.c.) nel rispetto del quale la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma giuridica.

In conformità al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

La redazione del bilancio ha richiesto l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio.

Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Criteri di valutazione

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423 comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nella redazione del bilancio consolidato sono applicati gli stessi criteri di valutazione adottati nel bilancio della Capogruppo, opportunamente rettificati per tenere conto delle norme del D.Lgs. 127/91 riguardanti la redazione del bilancio consolidato.

Si indicano di seguito i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio.

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale, dopo aver considerato quanto previsto dall'OIC 11 e dall'art. 2423-bis del codice civile e quindi analizzato tutti gli elementi disponibili ed utili a tale riguardo. A tal fine si devono considerare come richiamate nel presente paragrafo le informazioni riportate nelle altre parti della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione che fanno riferimento alla valutazione dei rischi ed incertezze a cui la Società e il Gruppo sono esposti, all'analisi delle performance dell'esercizio, all'analisi dei rapporti con parti correlate ed ai fatti significativi intercorsi nell'esercizio.

Come richiamato nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda per maggiori dettagli, la diffusione del Coronavirus a partire da gennaio 2020 e le conseguenti misure restrittive adottate per il suo contenimento hanno avuto impatti rilevanti sull'attività economica generale e del Gruppo. Seppur l'evoluzione della crisi sia ancora difficilmente prevedibile, in base alle informazioni ad oggi disponibili ed in considerazione della natura essenziale tipica dell'attività di gestione dei rifiuti (anche ai sensi del DPCM del 22 marzo 2020), gli Amministratori, coerentemente con quanto previsto dall'OIC 11, hanno la ragionevole aspettativa che la Società ed il Gruppo potranno continuare la propria operatività, pertanto hanno ritenuto appropriato redigere il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2019 sul presupposto della continuità aziendale.

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione rettificato del valore degli ammortamenti, conformemente a quanto previsto dalla normativa.

Gli ammortamenti sono calcolati a rate costanti tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione futura dei beni.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate cercando di ripartire il loro costo su più esercizi in base al principio della competenza economica e dell'effettiva utilità futura.

L'avviamento, iscritto a bilancio con il consenso del Collegio Sindacale, comprende le somme pagate a tale titolo in riferimento ad operazioni di acquisizione d'azienda o altre operazioni societarie ed è ammortizzato secondo la sua vita utile. La vita utile è stimata in sede di rilevazione iniziale dell'avviamento e non è modificata negli esercizi successivi. Nel caso in cui non sia possibile stimarne la vita utile si procede ad ammortizzare l'avviamento in un periodo di 10 anni.

L'avviamento derivante dal trasferimento a SPC Green del ramo d'azienda Ambiente di Waste Italia comprensivo anche delle partecipazioni in Green Up Holding, Green Up Ecosavona e Faeco e delle inerenti passività, rappresentanti l'intero passivo concordatario, è ammortizzato sulla durata di 18 anni in relazione alla stima del periodo di tempo entro il quale si attende la realizzazione dei benefici economici addizionali che corrisponde alla vita utile residua delle principali attività (*core assets*) acquisite con l'operazione di aggregazione aziendale rappresentate dagli impianti di smaltimento (discariche). L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate assunte a seguito dell'atto di trasferimento è inizialmente iscritto al costo e viene ammortizzato sulla durata di 18 anni in quote costanti in base all'effettivo periodo di utilità stabilito per gli stessi.

Le migliori su beni di terzi sono capitalizzate ed iscritte tra le "altre immobilizzazioni immateriali" se non sono separabili dai beni stessi (altrimenti sono iscritte tra le "immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza), sono ammortizzate in modo sistematico al minore tra il periodo di prevista utilità futura e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla società.

Il valore contabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali è rivisto qualora vi siano indicatori di perdita di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, si ricorre ad una stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore valore fra il *fair value* al netto dei costi di dismissione (ovvero dei costi incrementali diretti attribuibili alla dismissione dell'attività) e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati e approvati dagli Amministratori, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che rifletta le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile; una perdita di valore è rilevata a conto economico immediatamente.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'"Avviamento" ed "Oneri pluriennali", è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

Materiali

Sono iscritte al costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti di cassa di ammontare rilevante.

C.F.: 10006690969

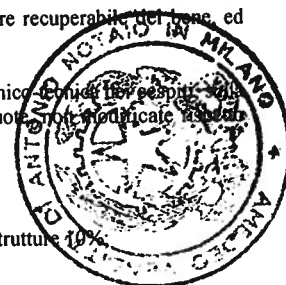
I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico.

I costi di manutenzione, aventi natura incrementativa, sono invece attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono, nei limiti del valore recuperabile del bene, ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Le spese per manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate al conto economico dell'esercizio di sostenimento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economica, nonché l'esplicita base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote: 3% per terreni e fabbricati, 10% per costruzioni leggere, 10% per impianti e macchinari: impianti specifici di utilizzazione, impianti biogas di alimentazione cogenerazione, impianti infrastrutturali, 10% per attrezzature, 10% per altri beni: mobili e arredi 12%; macchine ufficio elettroniche 20%, autoveicoli da trasporto 20%; contenitori 15%; discarica in base alla percentuale di riempimento.

- terreni e fabbricati: 3%;
- costruzioni leggere: 10%
- impianti e macchinari: impianti specifici di utilizzazione, impianti biogas di alimentazione cogenerazione, impianti infrastrutturali 10%
- attrezzature: 10%
- altri beni: mobili e arredi 12%; macchine ufficio elettroniche 20%, autoveicoli da trasporto 20%; contenitori 15%;
- discarica in base alla percentuale di riempimento.



Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Nel corso dell'esercizio non sono state operate capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nel corso dell'esercizio non sono state operate rivalutazioni di immobilizzazioni materiali

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

A fronte delle immobilizzazioni immateriali e materiali il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo storico, già rettificato degli ammortamenti complessivamente stanziati, sono effettuate le opportune svalutazioni, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 3 del codice civile. L'originario valore di iscrizione viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni della svalutazione.

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile. Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e servizi sono rilevati nell'attivo circolante, in base al principio della competenza, quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti, che si originano per ragioni differenti, sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e, dunque, quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, ove applicabile, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Si presumono non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso viene omessa l'attualizzazione, gli interessi vengono computati al tasso nominale e gli eventuali costi di transazione vengono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Ai fini dell'indicazione degli importi esigibili entro o oltre l'esercizio, la classificazione è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini previsti nel contratto e dell'orizzonte temporale in cui il creditore ritiene ragionevole di poter esigere il credito vantato.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di

interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine vengono evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- La titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. L'importo della svalutazione alla data di bilancio è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare.



Crediti verso società del Gruppo e verso società sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti verso imprese controllate non consolidate e verso controllanti, come definite ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, sono rilevati nelle apposite voci BIII2 se di natura finanziaria o CII rispettivamente ai punti 2, 3 e 4 se di natura commerciale.

I crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti sono rilevate nelle apposite voci BIII2d se di natura finanziaria o CII5 se di natura commerciale.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti che sono iscritti al valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti sono stati rilevati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale nel periodo.

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- Il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- Il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- L'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Fondi per Rischi ed Oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Il fondo per imposte differite viene calcolato sulle differenze temporanee tassabili, applicando l'aliquota d'imposta che si ritiene sarà in vigore al momento in cui tali differenze temporanee genereranno delle variazioni in aumento, ed apportando, inoltre, i necessari aggiustamenti in caso di variazione di aliquote rispetto a quelle calcolate negli esercizi precedenti.

Fondo TFR

E' accantonato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti dei dipendenti della società alla data di chiusura del periodo, al netto degli accanti erogati.

Nella voce trattamento di fine rapporto è stato iscritto quanto i dipendenti avrebbero diritto a percepire in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio. Le indennità di anzianità costituenti la suddetta voce, ossia la quota di accantonamento di competenza dell'anno e la rivalutazione annuale del fondo preesistente, sono determinate in conformità alle norme vigenti.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzazione. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Debiti verso società controllate non consolidate e imprese soggette a comune controllo

Le voci D9 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale. La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. Imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

I debiti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti. Gli effetti sono considerati irrilevanti per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Ai fini dell'indicazione degli importi esigibili entro o oltre l'esercizio, la classificazione è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti contrattualmente che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio.

I nuovi termini di pagamento del debito modificati in relazione al piano concordatario hanno rimodulato la classificazione degli stessi debiti all'interno del passivo.

Imposte sul reddito

Sono state determinate in base all'onere di competenza dell'esercizio. Il debito rilevato nel passivo dello Stato patrimoniale è esposto al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta.

Le imposte differite sono determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e alle passività secondo i criteri civilistici e quelli fiscali.

Le imposte anticipate sono state iscritte nell'attivo del bilancio, in quanto esiste una ragionevole certezza di realizzare in futuro utili in grado di riassorbire le predette differenze temporanee.

Imposte correnti

Le imposte sul reddito sono determinate in base alla valutazione dell'onere fiscale di competenza in conformità alle disposizioni di Legge in vigore. Il debito relativo è esposto al netto di acconti, ritenute subite nella voce "debiti tributari"; l'eventuale posizione creditoria netta è iscritta tra i "crediti tributari" dell'attivo circolante.

Imposte differite

Nel conto economico le imposte differite e anticipate sono indicate separatamente, nella voce Imposte sul reddito dell'esercizio.

Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede saranno sostenuti nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse e ricevute sono rilevati in apposito paragrafo della nota integrativa.

Contabilizzazione e riconoscimento dei ricavi e dei costi

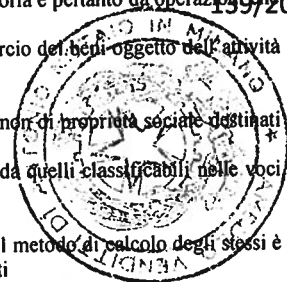
I ricavi vengono imputati a conto economico secondo il principio della competenza temporale che:

- nel caso delle attività di smaltimento è rappresentato dall'entrata dei rifiuti presso gli appositi impianti;
- nel caso di vendita di materiali coincide con il passaggio della proprietà degli stessi;
- nel caso di prestazioni di servizi coincide con l'effettiva resa delle prestazioni.

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

C.F.: 10006690969

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferiscono all'attività ordinaria limitatamente alla parte avente natura caratteristica. Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito derivanti unicamente dalla gestione accessoria e pertanto da operazioni che non rientrano nella gestione caratteristica, finanziaria o straordinaria. I costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci sono relativi agli acquisti necessari alla produzione e/o al commercio dei beni oggetto dell'attività ordinaria d'impresa e sono al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e imposte direttamente connessi con gli acquisti. I costi per servizi sono relativi all'attività ordinaria. I costi per godimento di beni di terzi si riferiscono ai corrispettivi pagati per il godimento di beni materiali ed immateriali non di proprietà sociale destinati all'esercizio dell'attività d'impresa. Gli oneri diversi di gestione hanno natura residuale e comprendono costi ed oneri inerenti alla gestione ordinaria diversi da quelli classificabili nelle voci precedenti. Altri accantonamenti – oneri di chiusura e post chiusura Sono determinati secondo il criterio della competenza, nel pieno rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. Il metodo di calcolo degli stessi è basato sulla percentuale annua di riempimento degli impianti di smaltimento (discariche) presso i quali sono conferiti i rifiuti



Conversione dei valori non espressi in moneta avente corso legale nello stato

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in Euro ai cambi storici del giorno in cui sono sorti. Le differenze di cambio realizzate in occasione del pagamento dei debiti e dell'incasso dei crediti in valuta estera sono imputate al conto economico.

I crediti in valuta esistenti a fine esercizio sono stati convertiti in Euro al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; gli utili e le perdite su cambi così rilevati sono stati esposti nel conto economico del Bilancio alla voce C.17-bis "Utile/perdite su cambi" e l'eventuale utile netto viene accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e le passività di natura non monetarie espresse originariamente in valuta estera sono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto, ossia al costo di iscrizione iniziale.

Per poter stabilire se tale costo possa essere mantenuto in bilancio, occorre confrontarlo con il valore recuperabile (per le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni) o con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (per le poste in valuta non monetarie iscritte nell'attivo circolante). Le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile. Pertanto, in sede di redazione del bilancio si applica prima il criterio valutativo della posta in valuta e successivamente si effettua la conversione in Euro del risultato ottenuto.

Eventuali effetti significativi nell'andamento dei cambi valutari manifestatisi nel periodo successivo alla chiusura del bilancio sono evidenziati in Nota Integrativa.

Deroghe

Non si sono verificati, nell'esercizio in commento, casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'articolo 2423 comma 4 e all'articolo 2423 bis comma 2 del Codice Civile.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è pari ad Euro 34.154.300.
La composizione delle singole voci risulta la seguente:

Descrizione	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritto di brevetto, di utilizzazione e opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Imm.ni in corso e acconti	Altre Imm. Immateriali	Totale
Costo storico	622.351	29.786	1.038.236	24.816.004	24.816.927	10.346.266	27.908.960	89.578.530
Fondo ammortamento	(523.864)	(29.786)	(934.128)	(15.640.882)	(1.379.777)	0	(17.571.815)	(36.080.251)
di cui: ammortamenti dell'esercizio	(9.733)	0	(122.793)	(18.657)	(1.379.777)	0	(5.713.223)	(7.244.184)
Fondo svalutazione	(64.755)	0	(66.665)	(8.335.806)	0	(5.643.381)	(5.233.372)	(19.343.979)
di cui: svalutazioni dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore netto fine esercizio 2019	33.733	0	37.444	839.316	23.437.150	4.702.884	5.103.774	34.154.300

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili", pari a Euro 839.316, si riferisce principalmente agli oneri concessori al Comune di Vado Ligure sostenuti nel corso dell'esercizio da parte di Green Up e connessi alla gestione della discarica di Bossarino.

La voce "Avviamento" risulta pari a Euro 23.347.150. Qui di seguito il dettaglio:

Descrizione	01.01.2019	Amm.ti cumulati/ svalutaz.ni	Amm.ti 2019	Acqu.ni	Variazioni nell'area di consolid.to	Svalutaz.ni	31.12.2019
Avviamento (BU: Green Up)	1.003.490	-	(55.749)	-	-	-	947.741
Differenze di consolidamento	1.003.490	-	(55.749)	-	-	-	947.741
Avviamento derivante dall'assunzione del business Ambiente	23.813.437	-	(1.324.027)	-	-	-	22.489.410
Avviamenti	23.813.437	-	(1.324.027)	-	-	-	22.489.410
	24.816.927	-	(1.379.777)	-	-	-	23.437.150

La principale voce dell'avviamento, pari a Euro 22.489.410, è rappresentata dal maggior valore attribuito al ramo d'azienda ex-Waste Italia trasferito nell'ambito dell'operazione d'assunzione già commentata in precedenza. L'importo allocato ad avviamento, citato nell'atto di trasferimento, pari ad Euro 22.566.714, è stato successivamente rettificato per un totale di Euro 1.246.723 a seguito del conguaglio contabile operato in accordo con le disposizioni contenute nell'atto di trasferimento.

L'avviamento alla data di riferimento del presente bilancio è stato sottoposto al processo valutativo al fine di verificare se l'attività riflettesse il suo valore recuperabile. L'analisi ha avuto esito positivo, pertanto, non si è dovuto procedere ad alcuna svalutazione.

La stima del valore recuperabile è stata eseguita attraverso l'aggiornamento dei flussi di cassa operativi futuri generati dalle due unità generatrici di flussi di cassa identificate in SPC Green e Green Up. Si è utilizzato il *Fair Value* come metodo di controllo.

I flussi di cassa sono stati stimati sulla base delle ipotesi del piano industriale 2020-2026, predisposto dalla direzione aziendale e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 giugno 2020, considerando i flussi finanziari al netto dei futuri sviluppi e tenendo conto degli addizionali costi della struttura di SPC Green. Al termine dell'orizzonte del piano è stato stimato un terminal value (TV) sulla base del flusso di cassa che il Gruppo genererebbe in caso di cessazione dell'attività tenuto conto degli attivi potenzialmente alienabili e dei passivi (compresi i costi di chiusura e post chiusura delle discariche) cui dovrebbe far fronte. Per l'aggiornamento dei flussi è stato utilizzato un tasso che rifletta le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività (WACC) identificato pari a 7,51%.

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

Ai fini dell'impairment test è stato comparato il valore recuperabile così identificato (Enterprise Value) con il valore del Capitale Investito Netto (CIN) consolidato al 31 dicembre 2019, debitamente rettificato per escludere le voci relative ai debiti concordatari assunti dalla Società, considerate alla pari di 14/12/2019 finanziari il cui rimborso è stato escluso dai flussi di cassa operativi.

Il risultato del test, anche a seguito di un'ulteriore analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione applicato, evidenzia come il valore del CIN rettificato pari a Euro 32.936.333, sia inferiore sia del valore recuperabile pari a Euro 42.825.129, sia del valore recuperabile rettificato per tenere conto del possibile impatto del Covid-19 nel 2020, pari a Euro 38.057.562, non rendendo, quindi, necessaria alcuna rettifica al valore del CIN ed al valore contabile dell'avviamento riflesso nel bilancio al 31 dicembre 2019.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", pari ad Euro 4.702.884, si riferisce alla società controllata Green Up e comprende i costi sostenuti di Euro 1.963.935 per la concessione relativa all'ampliamento della discarica di Bossarino e gli investimenti per Euro 2.738.949 relativi alla costruzione della vasca 5 della discarica di Bedizzole. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare gli oneri sostenuti per la costruzione della vasca 4 di Bedizzole per Euro 196.427 e consulenze tecniche per Euro 286.784 dalla voce "immobilizzazioni in corso e acconti" alla voce "Altre" essendo entrata in funzione la vasca 4 a seguito del collaudo definitivo operato da ARPA e quindi essendo stati avviati i conferimenti presso detto lotto.

Di seguito la composizione della voce "altre immobilizzazioni immateriali", pari ad Euro 5.103.774:

Euro

Descrizione	Discariche	Migliorie su beni di terzi in affitto	Oneri pluriennali altri	Totale
Costo storico	11.208.881	4.499.358	12.200.722	27.908.960
Fondo ammortamento	(8.250.141)	(3.657.157)	(5.664.517)	(17.571.815)
<i>di cui: ammortamenti dell'esercizio</i>	<i>(4.905.697)</i>	<i>(360.571)</i>	<i>(446.956)</i>	<i>(5.713.223)</i>
Fondo svalutazione	0	(32.788)	(5.200.584)	(5.233.372)
<i>di cui: svalutazioni dell'esercizio</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Valore netto fine esercizio 2019	2.958.740	809.413	1.335.621	5.103.774

La voce "Oneri pluriennali" è rappresentata principalmente dagli oneri per consulenze professionali e legali riconosciuti dalla Capogruppo a Sostenya Group Plc per Euro 1.473.623 per le attività sostenute relativamente al buon esito dell'operazione concordataria precedentemente descritta.

La voce "Discariche" comprende per Green Up gli investimenti della discarica di Albonese per Euro 1.789.061 e della vasca 4 di Bedizzole per Euro 3.545.490.

II. Immobilizzazioni materiali

Le "Immobilizzazioni materiali" sono pari a Euro 14.695.830. La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Euro

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	7.254.210	21.186.058	1.137.272	36.484.196	1.718.627	67.780.363
Fondo ammortamento iniziale	(2.726.506)	(18.049.158)	(827.001)	(23.070.543)	0	(44.673.208)
<i>di cui: ammortamenti dell'esercizio</i>	<i>(219.775)</i>	<i>(1.469.392)</i>	<i>(34.689)</i>	<i>(9.778.253)</i>	<i>0</i>	<i>(11.502.110)</i>
Fondo svalutazione	(2.908.353)	(2.459.091)	(136.278)	(2.093.235)	(814.368)	(8.411.324)
<i>di cui: svalutazioni dell'esercizio</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Valore netto fine esercizio 2019	1.619.351	677.809	173.993	11.320.418	904.259	14.695.830

Si segnala che la totalità dei beni relativi alla Capogruppo derivano dal trasferimento di ramo d'azienda ex-Waste Italia e comprendono le seguenti principali voci:

- "Terreni e Fabbricati", per un valore residuo di Euro 1.619.351, si riferisce al valore degli immobili di proprietà ubicati ad Albonese per Euro 856.535 e a Cermenate per Euro 461.273 e agli impianti biogas di Ghemme per Euro 224.949 e di Chivasso per Euro 182.096;
- "Impianti e macchinari", per un valore residuo di Euro 677.809;
- "Attrezzature industriali e commerciali", per un valore residuo di Euro 173.993;
- "Altri beni" che viene meglio descritti in calce;
- "Immobilizzazioni in corso e acconti" comprende principalmente gli acconti versati dalla Capogruppo per l'ampliamento della discarica di Bossarino per Euro 892.391

La voce "Altri beni" pari a Euro 11.320.418 è così composta:

Descrizione	Discariche	Veicoli	Cassoni e contenitori	Mobili ed arredi	Macchine d'ufficio elettroniche	Totale
Costo storico	32.606.224	1.275.570	1.559.342	417.363	625.695	36.484.196
Fondo ammortamento iniziale	(21.397.656)	(292.030)	(481.638)	(388.731)	(510.487)	(23.070.543)
di cui: ammortamenti dell'esercizio	(6.995.152)	(164.495)	(103.016)	(2.495.052)	(20.538)	(9.778.253)
Fondo svalutazione	(1.849.530)	(160.334)	(26.497)	(24.781)	(32.092)	(2.093.235)
di cui: svalutazioni dell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Valore netto fine esercizio 2019	9.359.038	823.207	1.051.206	3.850	83.117	11.320.418

La voce "Discariche" si compone come segue:

Euro

Descrizione	Costo	Ammortamenti	Svalutazioni	Valore netto al 31/12/2019
Impianti di discarica di Green Up Srl				
Discarica Bossarino	18.212.228	(9.656.134)	(177.338)	8.378.757
Impianti di discarica di SPC Green SpA				
Discarica Albonese	14.393.995	(11.741.523)	(1.672.192)	980.281
	32.606.224	(21.397.656)	(1.849.530)	9.359.038

III. Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

La voce "Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo dei controllanti" e "Partecipazioni in altre imprese" comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro zero. Nel corso dell'esercizio 2019 si è provveduto a svalutare interamente la partecipazione del 10% nel capitale della società Farthan Scarl detenuta dalla Capogruppo per un importo pari ad Euro 5.000.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo immobilizzato ammontano ad Euro 1.229.394. La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Euro

	31/12/2019
Crediti esigibili entro 12 mesi:	
Depositi cauzionali	90.148
Crediti esigibili oltre 12 mesi:	
Depositi cauzionali	360.694
Depositi a garanzia	426.390
Crediti finanziari	352.162
Totale crediti immobilizzati	1.229.394

I "Crediti entro 12 mesi" risultano pari ad Euro 90.148 e riflettono i crediti vantati da SPC Green sorti a seguito del trasferimento del ramo d'azienda ex-Waste Italia, di cui Euro 90.000 si riferiscono al deposito di mezzi finanziari per spese ed altre incombenze a disposizione del rappresentante comune degli obbligazionisti del *bond Waste* emesso nel 2014 da Waste Italia.

I "Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo" sono attribuibili alla controllata Green Up e si riferiscono alle cauzioni pagate a fornitori per Euro 360.694 nonché a depositi in denaro costituiti presso istituti bancari a garanzia delle fidejussioni rilasciate da quest'ultimi nell'interesse della controllata verso primari clienti per Euro 426.389.

Inoltre, Green Up vanta un credito per finanziamento infruttifero erogato nel corso dell'esercizio precedente ad Ecoadda S.r.l. in liquidazione per complessivi Euro 352.162. Tale credito è stato riscadenziato con pagamenti annuali di Euro 50.000 circa fino al 2027.

Nel bilancio consolidato non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro *fair value*.



C) Attivo circolante

II. Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante ammontano ad Euro 24.442.327 e sono tutti riconducibili a controparti nazionali e sono interamente esigibili con scadenza entro 12 mesi.

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Euro

Voci	31/12/2019
Crediti verso clienti	14.061.068
Crediti verso controllate	338.807
Crediti verso collegate	0
Crediti verso controllanti	6.400.000
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.443.925
Crediti tributari	1.415.271
Crediti per imposte anticipate	118.247
Crediti verso altri	665.009
Totale Crediti Attivo Circolante	24.442.327

I "Crediti verso clienti", pari a Euro 14.061.068, sono determinati da fatture emesse e fatture da emettere verso clienti nazionali, al netto di fondi svalutazione crediti per complessivi Euro 10.068.936.

Si segnala che Green Up ha in data 6 giugno 2019 acquisito dalla capogruppo SPC Green parte dei crediti rinvenenti dal trasferimento di ramo ex-Waste Italia per un valore nominale di Euro 10.856.366 unitamente ai fondi svalutazione per Euro 9.566.709. Il corrispettivo per l'acquisto di tali crediti è stato pari Euro 1.289.657 equivalente al valore di presunto realizzo degli stessi.

I "Crediti verso controllate", pari a Euro 338.807, si riferisce a crediti di Green Up verso la società controllata non consolidata Facco S.r.l. (in fallimento), di cui Euro 287.520 per royalties anticipate al comune di Bedizzole per suo conto.

I "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" sono pari a Euro 1.443.925 e si riferiscono a crediti per Euro 429.385 verso Sostenya Green S.p.A. per vendita spazi nelle discariche in gestione, verso Waste Italia S.p.A. per Euro 626.991, derivanti principalmente da crediti ceduti ex-Waste Italia ancora incassati sui conti correnti bancari di quest'ultima, nonché a crediti verso Innovatec S.p.A. (Euro 140.392) e Waste Italia Holding S.p.A. (Euro 150.523) assunti SPC Green a seguito dell'atto di trasferimento del *business Ambiente* del 10 aprile 2019.

La voce "Crediti tributari", pari ad Euro 1.415.271, si compone nel dettaglio come segue:

Euro

Voci	31/12/2019
Crediti verso erario per IVA	1.139.915
Crediti verso erario per imposte	15.421
Erario c/crediti di imposta rimborso	148.650
Erario c/crediti per eccise	94.918
Erario c/crediti per ritenute d'acconto	16.365
CREDITI TRIBUTARI	1.415.271

I "Crediti verso erario per IVA" pari ad Euro 1.139.915 si riferiscono al credito IVA, per Euro 814.819 sorto in capo a SPC Green e per Euro 321.195 sorto in capo alla controllata Green Up. I "Crediti verso erario c/crediti di imposta a rimborso" di Euro 148.650 riflettono i crediti IRAP chiesti a rimborso e trasferiti a SPC Green con il ramo di Waste Italia. I "Crediti per accise" di Euro 94.918, di riferisce al credito di Green Up per rimborso accise sui carburanti.

I "Crediti per imposte anticipate" risultano pari ad Euro 118.247 e si riferiscono interamente alla società controllata Green Up. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al credito per imposte anticipate:

Euro

Descrizione	Importo	Aliquota	Imposta
Fondo svalutazione crediti	276.984	24%	66.476
Perdita fiscale	-	24%	-
Manutenzioni	215.711	24%	51.771
	492.695		118.247

C.F.: 10006690969

I "Crediti verso altri", pari a Euro 665.009, accolgono principalmente i crediti vantati verso Gestore dei Servizi Energetici ("GSE") per Euro 36.985 e crediti verso fornitori per anticipi versati per Euro 580.728.

144/2019

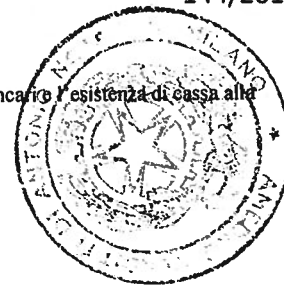
IV. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 5.765.150. Le disponibilità liquide comprendono i saldi attivi dei conti correnti bancari e l'esistenza di cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

Nella seguente tabella se ne riporta il dettaglio:

Euro

Voci	31/12/2019
Depositi bancari e postali	5.752.026
Denaro e valori in cassa	13.123
DISPONIBILITA' LIQUIDE	5.765.150



Le disponibilità liquide sono riconducibili alla Capogruppo per Euro 2.327.785, Green Up Holding per Euro 6.950 e Green Up per Euro 3.430.414.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica dei crediti in quanto l'informazione non è significativa.

D) Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi ammontano ad Euro 5.262.057 e sono rappresentati da risconti attivi per costi operativi di competenza degli esercizi successivi relativi a premi assicurativi anticipati e rinnovo di licenze.

Euro

	31/12/2019
Ratei Attivi	500
Risconti attivi diversi	3.208.620
Risconti attivi fidejussioni	2.014.250
Risconti attivi per assicurazioni	36.215
Risconti attivi per locazioni	1.767
Risconti attivi altri	705
Ratei e risconti attivi	5.262.057

I risconti attivi per fidejussioni di Euro 2.014.250 si riferiscono a polizze a beneficio degli Enti competenti inerenti la gestione delle discariche e in particolare per le future operazioni di chiusura e post chiusura delle stesse. I risconti attivi diversi di Euro 3.208.620 si riferiscono a competenze anticipate verso il comune di Albonese di Euro 346.000 e verso il gestore della discarica di Bedizzole per Euro 200.000 nonché ai *management fees* 2020 di Euro 2.500.000 fatturati da Sostenya Group Plc a SPC Green ed interamente stornati in quanto di competenza dell'esercizio successivo. Tali crediti vantati da Sostenya Group Plc sono stati ceduti per pari importo a Sostenya Green S.p.A..

I risconti attivi oltre i 5 anni pari ad Euro 7.506.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) Patrimonio Netto del gruppo

Il Patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2019 risulta pari a Euro 8.123.316 ed è così composto:

Euro

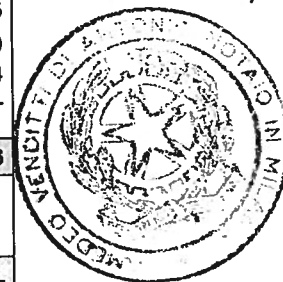
	31/12/2019

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

Capitale Sociale	100.000
Riserva straordinaria	4.930.945
Utili/(Perdite) portati a nuovo	(43.103)
Utile/(perdita) di Gruppo	3.135.474
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO GRUPPO	8.123.316
Utile/(perdita) di Terzi	-
Riserva di consolidamento Terzi	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO TERZI	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO GRUPPO E TERZI	8.123.316

145/2019



Il capitale sociale di SPC Green al 31 dicembre 2019 risulta essere pari a Euro 100.000,00, suddiviso in 50.000,00 azioni di categoria A e 50.000,00 azioni di categoria B, il valore nominale di ciascuna azione è pari a Euro 1,00. Le Azioni di Categoria A e quelle di Categoria B godono di differenti diritti amministrativi come meglio riportato dallo statuto sociale.

SPC Green è controllata interamente dall'azionista unico Green Luxco Capital SA di diritto lussemburghese il quale non esercita la direzione e coordinamento della Società ex-articolo 2497-bis, quarto comma, c.c..

Come meglio descritto nella Relazione sulle Gestione al punto 16 "Altre informazioni finanziarie", si ricorda che in data 15 luglio 2019 con atto repertorio 17904 Notaio Amedeo Venditti l'assemblea straordinaria della società ha deliberato l'emissione di strumenti finanziari partecipativi per un valore di Euro 4.930.944 ("SFP Waste"). Tali strumenti sono stati iscritti al 31 dicembre 2019 in una specifica riserva di patrimonio netto.

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato d'esercizio della capogruppo e patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati

Valori in Migliaia di Euro

	Patrimonio Netto 31/12/2019	Risultato d'esercizio 31/12/2019
Saldi SPC Green S.p.A.	5.023	35
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
Valore delle partecipazioni in società consolidate	(2.325)	
Differenza di consolidamento attribuita ad Avviamento	947	(56)
Risultati e Patrimoni conseguiti dalle società consolidate integralmente	4.477	3.156
Pro quota altre rettifiche di consolidamento di competenza del Gruppo:		
Altre rettifiche	-	-
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza del Gruppo	8.123	3.135
Quota di competenza di terzi	-	-
Patrimonio netto e risultato consolidato	8.123	3.135

La precedente tabella rappresenta il prospetto di raccordo fra il risultato netto della Capogruppo e il risultato netto consolidato di Gruppo e fra il patrimonio netto della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2019:

B) Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono pari a Euro 31.826.763.

Di seguito si riporta il dettaglio la composizione dei fondi per rischi ed oneri:

Euro

Descrizione	31/12/2019
Fondo per imposte, anche differite	0
Altri fondi	31.826.763
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	31.826.763

Gli "Altri fondi" accolgono accantonamenti prudenziali a fronte di oneri e rischi probabili di cui risulta indeterminato il momento di manifestazione o l'ammontare.

Di seguito si riporta il dettaglio della variazione dei fondi per rischi ed oneri.

Descrizione	31/12/2019	di cui : Accantonamenti dell'esercizio	di cui : Utilizzi dell'esercizio	146/2019
Fondi oneri specifici di Green Up Srl per spese di chiusura e post chiusura discariche				
Fondo spese per chiusura discarica Albonese	221.363	-	-	
Fondo spese per post chiusura discarica Albonese	301.660	43.510	-	
Fondo spese per chiusura discarica Bedizzole	3.304.141	1.388.431	(6.520)	
Fondo spese per post chiusura discarica Bedizzole	3.131.622	1.463.250	-	
Fondo spese per chiusura discarica Bossarino	1.070.935	655.652	-	
Fondo spese per post chiusura discarica Bossarino	380.398	-	-	
	8.410.120	3.550.843	(116.177)	
Fondi rischi ed oneri specifici di SPC Green SpA da procedura concorsuale				
Fondo oneri creditori chirografi	646.976	-	-	
Fondi oneri per assunzione	1.506.521	-	-	
Fondo spese prededuzione per oneri chiusura e post chiusura	21.263.146	-	-	
Totale Fondi per Rischi e Oneri	31.826.763	3.550.843	(116.177)	

I Fondi oneri specifici di Green Up per spese di chiusura e post chiusura discariche si riferiscono agli accantonamenti per i costi stimati che si dovranno sostenere per la chiusura e post chiusura delle discariche così come risultanti dalle perizie asseverate della società di consulenza DESMOS Ingegneria Ambiente Energia S.r.l..

La voce Fondo spese prededuzione per oneri chiusura e post chiusura di SPC Green comprende la stima delle spese da soddisfare in pre-deduzione relative agli oneri trasferiti con il ramo d'azienda ex-Waste Italia relativamente agli oneri di chiusura e post chiusura delle discariche di Bossarino per Euro 14.779.403 e di Albonese per Euro 6.149.779 oltre agli oneri da sostenersi per lo smantellamento degli impianti di biogas di Andria, Bossarino, Chivasso, Ghemme e Giovinazzo per un totale di Euro 333.963.

La composizione complessiva dei fondi oneri derivanti da accantonamenti per spese di chiusura e post chiusura delle discariche ed impianti biogas risulta la seguente:

Euro	31/12/2019
Fondi oneri specifici per spese di chiusura e post chiusura impianti	
Fondo oneri per smantellamento impianti di biogas di Andria, Bossarino, Chivasso, Ghemme e Giovinazzo	333.963
Fondo spese per chiusura e post chiusura discarica Albonese	6.672.802
Fondo spese per chiusura e post chiusura discarica Bedizzole	6.435.763
Fondo spese per chiusura discarica Bossarino	16.230.738
	29.673.266

La voce "Fondi oneri per assunzione" sono dovuti principalmente agli oneri trasferiti con il ramo d'azienda ex-Waste Italia da sostenersi per la copertura gestione degli spazi per Euro 1.378.160 oltre ad altri oneri relativi a responsabilità L.231 per Euro 100.000.

La voce "Fondi oneri creditori chirografi" accoglie anch'essa gli oneri trasferiti con il ramo d'azienda ex-Waste Italia principalmente dovuti alle compagnie assicurative per i coobbligati assicurativi in essere.

Il "Fondo per imposte differite", include le imposte differite passive relative a componenti patrimoniali e reddituali a deducibilità o imponibile fiscale differito, in conformità all'OIC n. 25.

C) Fondo trattamento fine rapporto

Il Fondo TFR di Euro 761.384 rappresenta l'effettivo debito di Green Up al 31 dicembre 2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Si segnala che il TFR dei dipendenti che erano in forza a Waste Italia S.p.A. alla data dell'inizio del concordato, pari a Euro 693.463, è stato trasferito nel 2019 da SPC Green a Green Up. SPC Green aveva assunto a sua volta tali debiti con l'atto di trasferimento del ramo d'azienda ex-Waste Italia.

7) Debiti

Euro

Descrizione	31/12/2019
Debiti verso banche	32.648
Debiti verso altri finanziatori	10.000.000
Debiti verso fornitori	9.928.603
Debiti verso controllate	913.085
Debiti verso controllanti	11.000
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	10.425.667
Debiti tributari	6.965.157
Debiti verso istituti previdenziali	427.198
Debiti verso altri	6.133.274
TOTALE DEBITI	44.836.632



Ai fini dell'indicazione dei debiti esigibili entro o oltre l'esercizio, la classificazione dei debiti è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio. Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Euro

Descrizione	31/12/2019	Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
DEBITI VERSO BANCHE	32.648	-
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	10.000.000	10.000.000
DEBITI VERSO FORNITORI	9.928.603	1.127.574
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	11.000	-
DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI	10.425.667	307.340
DEBITI TRIBUTARI	6.965.157	5.094.187
DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	427.198	-
DEBITI VERSO ALTRI	6.133.274	1.369.456
TOTALE DEBITI	44.836.632	27.898.557

I "Debiti verso banche" pari ad Euro 32.648 rappresentano i concordatari concordatari ex-Waste Italia verso istituti finanziari assunti da SPC Green. Si riferiscono a debiti verso Unicredit Banca S.p.A. (Euro 30.210), Monte Paschi di Siena S.p.A. (Euro 1.661) e verso Banca Popolare Emilia Romagna S.p.A. (Euro 757).

I "Debiti verso altri finanziatori" si riferiscono al finanziamento infruttifero di Euro 10 milioni erogato nel corso del 2019 alla capogruppo dal fondo Sound Point Beacon Master Fund LP per far fronte, unitamente ai flussi generati dal *business Ambiente*, al pagamento di tutti debiti concordatari assunti dalla società in accordo con il piano concordatario omologato di Waste Italia. Tale finanziamento infruttifero è stato convertito ad aprile 2020 in strumenti finanziari partecipativi di classe B ("SFPB") ed iscritto in una posta specifica del patrimonio netto di SPC Green.

I "Debiti verso fornitori" pari ad Euro 9.928.603 accolgono il debito verso fornitori della capogruppo per Euro 468.764 e il debito verso fornitori di Green Up per Euro 7.340.570 maturati per l'acquisizione di beni e servizi relativi all'attività operativa delle società. La voce accoglie altresì debiti concordatari ex-Waste Italia per un importo di Euro 2.093.000, di cui Euro 965.606 a breve termine e il residuo oltre i dodici mesi.

I Debiti verso imprese controllate non consolidate, pari a Euro 913.085, si riferiscono esclusivamente alle esposizioni in essere verso la controllata non consolidata Faeco in fallimento per l'affitto del ramo d'azienda in gestione a Green Up.

I Debiti verso controllanti risultano pari a Euro 11.000 e si riferiscono alle esposizioni in essere verso il socio di riferimento Sostenya Group Plc.

I "Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" sono pari a Euro 10.425.667, di cui oltre i dodici mesi Euro 307.340 riconducibili ad un finanziamento più interessi erogato da Gruppo Waste Italia S.p.A. alla capogruppo. I debiti entro l'esercizio, pari a Euro 10.118.327, riflettono principalmente i debiti verso Ecosavona, per Euro 4.248.265, derivanti essenzialmente dall'attività di smaltimento rifiuti nella discarica di proprietà di quest'ultima, verso Innovatec S.p.A., per Euro 1.991.545, per lavori di ampliamento delle discariche, verso Gruppo Waste Italia S.p.A., per Euro 407.880, riconducibili per la quasi totalità ai *management fees* 2019 erogati a Green Up e verso Sostenya Green S.p.A., per Euro 2.303.223, per *management fees* 2020 (Euro 2.500.000) erogati da Sostenya Group Plc alla controllata Green Up e i cui crediti sono stati ceduti a fine esercizio alla correlata Sostenya Green al fine di ottimizzare i flussi finanziari operativi derivanti dai contratti di vendita spazi acquistati da quest'ultima da Green Up. La voce accoglie altresì il debito concordatario ex-Waste Italia per un importo di Euro 867.881, di cui Euro 728.214 si riferisce principalmente a debiti concordatari verso Ecosavona e Euro 119.513 verso Waste Italia Holding S.r.l..

I "Debiti tributari" sono pari ad Euro 6.965.157 e sono composti come da prospetto seguente:

Euro

Descrizione	31/12/2019
-------------	------------

C.F.: 10006690969

Erario per imposte sul reddito	1.521.978
Erario per acconti imposte sul reddito	(139.224)
Erario per IVA	1.265
Erario per IRPEF dipendenti e lav.autonomo	430.794
Debiti per altre tasse e imposte	56.157
Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	1.870.970
Erario per transazione fiscale	5.094.187
Debiti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	5.094.187
DEBITI TRIBUTARI	6.965.157



La voce "debiti tributari" è influenzata dal trasferimento a SPC Green di debiti tributari concordatari per complessivi Euro 5.094.187.

I "Debiti verso istituti previdenziali" sono pari ad Euro 427.198 e sono così dettagliati:

Euro	
Descrizione	31/12/2019
Debiti verso INPS	381.010
Debiti verso PREVINDAI/FASDAC/FASI	16.472
Debiti verso altri enti di previdenza	19.629
Debiti verso enti di previdenza complementare	10.087
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	427.198

La voce "debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" si riferisce interamente a Green Up ed è composta da debiti verso INPS per Euro 244.582, debiti verso dipendenti per oneri differiti della retribuzione per Euro 136.305 e verso fondi di previdenza e assistenza integrativa per Euro 46.311.

La voce "Altri debiti" pari ad Euro 4.740.274 si compone in dettaglio come segue.

Euro	
Descrizione	31/12/2019
Debiti verso il personale	842.968
Debiti per ecotassa	696.598
Debiti per aggi scariche	90.798
Debiti verso enti pubblici territoriali	196.000
Debiti verso Comune Vado Ligure	745.472
Debiti per cauzioni e depositi in garanzia	23.000
Debiti ex concordato Waste Italia obbligazionisti e BNP Paribas e altri minori	1.393.000
Debiti ex concordato Waste Italia area personale	385.810
Debiti verso altri	390.171
Debiti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	4.763.818
Debiti verso Comune Vado Ligure	1.369.456
Debiti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo	1.369.456
DEBITI VERSO ALTRI	6.133.274

La voce "altri debiti" si riferisce a Green Up per Euro 4.319.769 ed è composta principalmente da debiti per ecotassa, debiti per aggi e royalties ai comuni e debiti verso dipendenti per retribuzioni da liquidare, ferie e ratei.

I debiti di Green Up verso il Comune di Vado Ligure di cui Euro 745.472 a breve termine ed Euro 1.369.456 oltre i dodici mesi si riferiscono alla convenzione del 18 aprile 2019 che disciplina gli impegni connessi all'ampliamento e alla gestione della discarica di Bossarino che prevedeva il riconoscimento di un importo originario pari ad Euro 1.963.935 (da pagarsi ratealmente entro il mese di gennaio 2022) e alla scrittura privata del 28 marzo 2019 nella quale la società si è accollata i debiti pregressi di Waste Italia relativi alla gestione della discarica di Bossarino per Euro 847.057 (da pagarsi ratealmente entro il 31 maggio 2021). Inoltre, il debito verso enti pubblici territoriali di Euro 196.000 si riferisce al debito residuo verso il Comune di Albonese a seguito della convenzione stipulata che prevede il pagamento anticipato degli aggi relativi alla discarica di Albonese per un totale di da pagarsi ratealmente entro il 31 marzo 2020. Infine, i debiti verso altri di Euro 390.171 si riferiscono principalmente al debito residuo verso Onix Asigurari per la polizza in essere relativa alla discarica di Bossarino per Euro 343.160 da pagarsi nel mese di dicembre 2020. In ultimo, i Debiti ex concordato Waste Italia si riferiscono ai debiti concordatari residui assunti dalla capogruppo verso il personale ex-Waste Italia (ora in Green Up) per Euro 385.810 e dal debito concordatario "privilegio speciale capiente" per Euro 1.393.000 di cui verso gli obbligazionisti *Bond Waste* per Euro 1.298.686, verso BNP Paribas per Euro 93.729, verso Citibank NA per Euro 390 e verso The Law Debenture Trust Corporation plc per Euro 195.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica in quanto l'informazione non è significativa.

E) Ratei e risconti passivi

Euro	
Descrizione	31/12/2019
Ratei passivi	-
Risconti passivi	962
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	962

Il saldo si riferisce a Green Up ed è relativo esclusivamente ai ricavi ancora da maturare relativi ai contratti in essere scaduti fino al 31/12/2019 per i servizi amministrativi svolti nei confronti di Ecoadda S.r.l. in liquidazione, Faeco (in fallimento) e alla ex-correlata SMC Smaltimenti Controllati S.r.l.



Impegni, rischi e garanzie

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, si evidenzia che SPC Green ha in essere fidejussioni prestate ad Amministrazione Pubbliche per la gestione e post gestione delle discariche e degli impianti per l'importo garantito complessivo di Euro 1.431.700 e la società Green Up S.r.l. ha in essere fidejussioni prestate ad Amministrazione Pubbliche per la gestione e post gestione delle discariche e degli impianti per l'importo complessivo di Euro 64.923.044.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

Il "Valore della produzione" risulta pari ad Euro 83.136.459 e si compone delle singole voci così rappresentate:

Euro	
Descrizione	31/12/2019
Ricavi dalle vendite e delle prestazioni	79.860.424
Variazione rimanenze prodotti in corso, semilavorati e finiti	0
Variazione lavori in corso su ordinazione	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0
Altri ricavi e proventi	3.276.035
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	83.136.459

I Ricavi consolidati dell'esercizio 2019 di Euro 79.860.424 si compongono come da seguente dettaglio:

Euro	
Descrizione	31/12/2019
Ricavi per smaltimenti rifiuti	10.102.912
Ricavi per noleggi	4.503.547
Ricavi per servizi di trasporto	3.278.158
Ricavi per ecotassa	5.028.978
Ricavi per ingressi materiali impianti discarica	54.160.994
Altri ricavi diversi	2.785.835
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	79.860.424

Green Up nel corso dell'esercizio ha fatto registrare ricavi per Euro 61.036 mila caratterizzati da un sensibile incremento dei volumi conferiti nelle discariche in gestione e consuntivando prezzi medi superiori a quelli applicati nel precedente esercizio. I ricavi derivanti dall'attività di smaltimento sono risultati pari ad Euro 39.000 mila mentre l'attività di raccolta e trattamento si è attestata a circa Euro 20.000 mila. L'attività di raccolta ha confermato il trend di consolidamento iniziato a fine 2018 con prezzi in aumento che hanno parzialmente compensato i minori volumi. Tale evoluzione discende anche dalla scelta strategica operata dal management che ha deciso di privilegiare la marginalità dei contratti associati all'attività di raccolta, anche a discapito dei volumi gestiti. In tale contesto, il business di trattamento in impianto ha consuntivato anch'esso un aumento dei volumi e ricavi, pur in una situazione di mercato che ha visto il prezzo di vendita dei materiali recuperati in calo, con conseguente impatto negativo sulla marginalità dell'attività di trattamento.

Ecosavona nel corso dell'esercizio ha fatto registrare ricavi per Euro 25.096 mila riferibili all'attività di smaltimento.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile, si segnala che i ricavi delle vendite e prestazioni del Gruppo sono tutti relativi al territorio italiano.

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

La voce "Altri ricavi e proventi" consolidati dell'esercizio 2019, pari a Euro 3.276.034, si riferiscono al business di produzione di energia da impianti di biogas su discariche che ammonta per la controllata Green Up a Euro 1.700 mila in progressiva discesa in funzione dello scadere del periodo di incentivazione di alcuni degli impianti e nello specifico quelli di Ghemme e Giovinazzo e per Ecosavona a Euro 800 mila.



Euro

Descrizione	31/12/2019
Provenit da indennizzi e rimborsi assicurativi	60.307
Ricavi da servizi per energia	2.348.990
Ricavi per certificati verdi	147.394
Plusvalenza da alienazioni	179.509
Sopravvenienze attive	295.739
Proventi da utilizzo di fondi esuberanti	368.934
Altri proventi diversi	5.178
Abbuoni e rettifiche diverse	(130.016)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	3.276.034

B) Costi della produzione

I "Costi della produzione" al termine dell'esercizio 2019 risultano pari ad Euro 79.874.182. La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Euro

Descrizione	31/12/2019
Acquisti di Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.159.953
Costi per Servizi	29.941.078
Costi per Godimento beni di terzi	6.292.963
Costi per il personale	10.002.160
Ammortamenti e Svalutazioni	14.201.689
Altri accantonamenti	4.577.374
Oneri diversi di gestione	12.698.964
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	79.874.182

I "Costi per acquisti" ammontano a circa Euro 2.159.953 si compongono come segue:

Euro

Descrizione	31/12/2019
Merci e materiali per rivendita	220.558
Acquisti attrezzature	39.416
Materiali di consumo ed accessori	303.884
Acquisti carburanti e lubrificanti	1.286.797
Materiali per gestione automezzi	300.229
Altri acquisti diversi	9.069
ACQUISTI MAT.PRIME,SUSS.,CONS.	2.159.953

Gli acquisti di merci e costi diversi che si attestano nel 2019 ad Euro 2.159.953 si riferiscono principalmente ai consumi di carburanti, oli e lubrificanti e altri materiali per la gestione degli automezzi per circa Euro 1.600 mila e il residuo ai materiali di consumo e materiali per la rivendita.

I "Costi per servizi", pari ad Euro 29.941.078, riflettono principalmente i costi di smaltimento per Euro 11.819 mila, costi per lavorazioni conto terzi e servizi subappaltati per Euro 2.299 mila, trasporti e mezzi aziendali per Euro 3.506 mila, consulenze tecniche e manutenzioni per rispettivamente Euro 405 mila e Euro 2.498 mila nonché costi fidejussori ed assicurativi per Euro 1.438 mila. Il Gruppo ha sostenuto, inoltre, spese per *management fees* consulenze legali, fiscali e tributarie per Euro 3.613 mila e costi di pubblicità e di marketing per Euro 1.133 mila. Gli stessi sono di seguito dettagliati:

Euro

Descrizione	31/12/2019
Costi di gestione impianti	38.841
Costi mezzi aziendali	510.469

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

Costi fidejussioni assicurative	983.479
Altri servizi generali e amministrativi	576.857
Costi per commissioni e fidejussioni bancarie	46.953
Utenze gas, acqua, elettricità e telefoniche	464.096
Manutenzioni e riparazioni	2.497.956
Compensi a collaboratori e lavoro interinale	38.371
Trasporti e spedizioni	2.995.448
Costo sistemi informativi	21.115
Management fees, services, consulenze legali, fiscali e tributarie	3.612.983
Costi di pubblicità e di marketing	1.132.548
Assicurazioni	408.110
Consulenze tecniche diverse	405.335
Compensi amministratori e sindaci	245.208
Vigilanza e pulizia	426.874
Costi di smaltimento	11.818.609
Altre spese	113.256
Costi analisi	1.140.698
Costi per lavorazioni conto terzi e servizi subappaltati	2.298.699
Costi per servizi Terzi	165.174
COSTI PER SERVIZI	29.941.078



Il "Costo del godimento beni di terzi" ammonta a Euro 6.292.963 e si compone come segue:

Euro	
Voce	31/12/2019
Canoni locazione immobili e leasing	129.327
Affitti	1.018.032
Noleggi	1.371.801
Royalties	3.638.348
Altri costi per godimento beni di terzi	135.454
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	6.292.963

Essi si riferiscono principalmente a *royalties* a comuni e a proprietari terrieri per Euro 3.638 mila, ad affitti dei rami d'azienda ex-Waste Italia e Faeco per Euro 1.018 mila e residualmente a costi di noleggio dei mezzi e attrezzature operative.

Il "Costo del personale" ammonta ad Euro 10.002.160 e si compone come segue:

Euro	
Voce	31/12/2019
Salari e stipendi	6.975.156
Oneri sociali	2.236.731
Trattamento di fine rapporto	465.399
Trattamento di quiescenza e simili	84.294
Altri costi del personale	240.580
COSTI PER IL PERSONALE	10.002.160

Il personale del Gruppo SPC nel corso dell'esercizio è risultato pari a n. 165 unità di cui n. 123 unità in Green Up e n. 42 unità in Ecosavona.

La voce "Ammortamenti e svalutazioni" ammonta complessivamente a Euro 14.201.688 e si compone come segue:

Euro	
Voce	31/12/2019
Ammortamento costi di impianto e di ampliamento	9.733
Ammortamento marchi, concessioni e licenze	141.451
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	5.713.223
<i>Totale Amm.to immobilizzaz. Immateriali senza goodwill</i>	<i>5.864.407</i>
Ammortamento Avviamenti	1.379.777
Totale Amm.to immobilizzazioni immateriali	7.244.184
Ammortamento fabbricati	219.775
Ammortamento impianti e macchinari	1.469.392

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

Ammortamento attrezzature industriali e commerciali	34.689
Ammortamento altri beni	4.872.556
Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.596.413
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni Svalutaz. crediti att.circ.	361.091
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	14.201.688



Gli ammortamenti risultano pari ad Euro 13.841 mila, di cui Euro 9.500 mila riferibili alle discariche ed Euro 1.800 mila sulle immobilizzazioni al servizio del business. Il residuo di circa Euro 2.500 mila si riferisce principalmente per Euro 1.380 mila ad ammortamenti sugli avviamenti iscritti a seguito dell'assunzione del *business Ambiente* e per Euro 361 mila agli addebiti di Sostenya Group Plc alla capogruppo SPC Green di spese professionali e legali (Euro 1.470 mila) sostenuti ai fini della positiva finalizzazione del sopracitato progetto di assunzione.

Gli "Altri accantonamenti" ammontano complessivamente per Euro 4.577.374 si compongono come segue:

Euro	
Voce	31/12/2019
Spese chiusura discariche	2.626.217
Spese post chiusura discariche	1.951.157
ALTRI ACCANTONAMENTI	4.577.374

Gli accantonamenti per spese di chiusura/post chiusura per specifico impianto di discarica risultano i seguenti.

Euro	
	31/12/2019
Fondi oneri specifici per spese di chiusura e post chiusura discariche	

Fondo spese per chiusura discarica Vado Ligure	582.134
Fondo spese per post chiusura discarica Vado Ligure	444.397
Fondo spese per post chiusura discarica Albonese	43.510
Fondo spese per chiusura discarica Bedizzole	1.388.431
Fondo spese per post chiusura discarica Bedizzole	1.463.250
Fondo spese per chiusura discarica Bossarino	655.652
	4.577.374

Gli accantonamenti riflettono gli oneri di chiusura e post chiusura delle discariche in gestione di Green Up ed Ecosavona determinati sulla base di specifica perizia tecnica asseverata da società di consulenza del settore.

Gli "Oneri diversi di gestione", pari Euro 12.698.965, si riferiscono principalmente agli aggi ai comuni per Euro 1.868 mila ed ecotassa per Euro 5.143 mila. Gli oneri diversi sono stati altresì influenzati dal contributo *non recurring* di Euro 3.288 mila erogato dalla capogruppo alla correlata Sostenya Green come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione. La voce è composta come di seguito descritto:

Euro	
Voce	31/12/2019
Imposte e tasse non sul reddito	31.543
Imposta sugli immobili	183.030
Ecotasse e aggi	7.010.425
Contributi costi chiusura discarica	3.288.000
Sopravvenienze passive	504.411
Indennizzi e risarcimenti	4.292
Minusvalenze su cespiti	20.507
Omaggi e spese di rappresentanza	52.248
Altri oneri di gestione	321.146
Contributi associativi	44.350
Perdite su crediti	1.053.208
Multe e ammende	185.804
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	12.698.965

La voce "Ecotasse e Aggi" pari ad Euro 7.010.425, viene di seguito dettagliata per impianto di smaltimento:

Euro

	Aggi	Ecotassa	Totale
Discarica di Albonese	167.607	1.202	168.809
Discarica di Bossarino	321.665	677.133	998.798
Discarica di Bedizzole	551.060	2.002.064	2.553.124
Discarica di Vado Ligure	827.732	2.461.962	3.289.694
	1.868.064	5.142.361	7.010.425

Le Perdite su crediti di Euro 1.053 mila si riferiscono principalmente alle presumibili perdite derivanti da crediti riferibili a procedure concorsuali per Euro 662 mila.



C) Proventi e Oneri finanziari

La composizione delle singole voci dei "Proventi e Oneri finanziari" al 31 dicembre 2019 è così rappresentata:

Proventi finanziari

I Proventi finanziari sono complessivamente pari ad Euro 4.541.756 e sono così composti:

Euro	31/12/2019
Plusvalenza da cessione partecipazione di controllo nel capitale di Ecosavona	4.505.383
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	4.505.383
Interessi attivi su finanziamenti verso imprese correlate	11.836
Interessi attivi su conti bancari	24.537
Altri proventi finanziari	0
Interessi finanziari verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	36.373
Proventi da titoli negoziabili	0
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	0
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	4.541.756

I "Proventi da partecipazioni" per Euro 4.505.383 si riferiscono alla plusvalenza rilevata dalla Capogruppo in consolidato derivanti dalla cessione e deconsolidamento su base integrale della partecipazione di Ecosavona a Green Luxco Capital SA. Tale operazione si è perfezionata in data 16 dicembre 2019 per un controvalore pari ad Euro 6.400 mila.

Gli "Altri proventi finanziari" di Euro 36.373 si riferiscono principalmente a:

- "Proventi finanziari verso imprese correlate" per Euro 11.836: riflettono gli interessi maturati a valere sul finanziamento in essere a favore di Ecoadda S.r.l. - in liquidazione, parte correlata al Gruppo;
- "Proventi per interessi attivi verso banche" per Euro 24.537.

Interessi e altri oneri finanziari

Gli "Interessi e oneri finanziari" sono pari a Euro 146.282 e sono composti come segue:

Euro	31/12/2019
Interessi passivi su debiti bancari	(3.629)
Interessi pagati ad altri finanziatori	(2.963)
Interessi passivi per crediti attualizzati	(41.754)
Interessi passivi da attualizzazione di crediti finanziari verso imprese correlate	(74.474)
Altri interessi passivi da debiti commerciali	(23.461)
TOTALE INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	(146.282)

Gli "Interessi ed oneri finanziari" comprendono prevalentemente:

- interessi passivi su debiti a breve per Euro 3.629;
- interessi passivi factoring per Euro 2.963;
- oneri di attualizzazione del credito verso la correlata Ecoadda Srl in liquidazione per Euro 74.474 e verso la ex-correlata Waste to Water Srl per

- interessi moratori, interessi per rimborsi rateali ed oneri finanziari diversi verso creditori commerciali per Euro 23.461.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La voce "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" è pari ad Euro 5.000 e si riferisce esclusivamente alla svalutazione della partecipazione detenuta nella società Farthan Scarl operata nell'esercizio da SPC Green.

**Imposte sul reddito, differite, anticipate e roventi/oneri da consolidamento**

Le "Imposte sul reddito" riportano un saldo netto complessivo pari ad Euro 4.517.277 e si compone come segue:

Euro	
Voci	31/12/2019
Imposte sul reddito locali (IRAP)	(431.353)
Imposte sul reddito (IRES)	(1.884.910)
Imposte correnti	(2.316.263)
Imposte relative a esercizi precedenti	(1.663.605)
Imposte differite	0
Imposte anticipate	(537.409)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(4.517.277)

Le imposte relative agli esercizi precedenti, pari a Euro 1.663.605, si riferiscono ad Ecosavona e sono relative alla proposta di conciliazione pervenuta dall'Agenzia delle Entrate in riferimento al contenzioso tributario aperto a seguito della verifica fiscale ai fini IVA, IIDD e IRAP per i periodi di imposta 2012-2013-2014-2015 operata dalla guardia di finanza ("GdF"). La genesi di tali oneri di natura fiscale è da attribuire alla gestione precedente all'attuale in quanto le verifiche condotte dalla GdF erano già in corso nel 2014 quando, il fondo d'investimenti LBO Italia cedette a Waste Italia la partecipazione di Geotea, comprensiva della quota rappresentativa del 70% del capitale sociale di Ecosavona. Quota che nell'aprile 2019 è stato oggetto di acquisto da parte di SPC Green, attraverso l'assunzione degli attivi del concordato Waste Italia, che successivamente, a sua volta, l'ha ceduta alla propria controllante Green LuxCo, attuale azionista di maggioranza di Ecosavona

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate, pari a Euro 537.409, si riferiscono principalmente ad Ecosavona e sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di seguito si riporta il dettaglio relativo al credito per imposte anticipate:

Euro			
Descrizione	Importo	Aliquota	Imposta
Fondo svalutazione crediti	276.984	24%	66.476
Perdita fiscale	-	24%	-
Manutenzioni	215.711	24%	51.771
	492.695		118.247

Composizione del Personale

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il numero medio dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2427, punto 15 del Codice Civile:

Organico	31/12/2019
Dirigenti	4
Quadri	3
Impiegati	58
Operai	58
Totale	123

Il contratto nazionale di lavoro applicato da Green Up è il CCNL del Commercio mentre, il contratto nazionale di lavoro applicato da Ecosavona S.r.l. è quello per i dipendenti di imprese e società esercenti Servizi di igiene ambientale (contratto Fise Igiene Ambientale Privata).

Compensi amministratori, sindaci e organismo di vigilanza

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti ad Amministratori, Sindaci e Organismo di Vigilanza per l'esercizio 2019 della Capogruppo e delle società incluse nel consolidamento e sono così dettagliati:

Qualifica e Funzione	Euro
Amministratori	193.750
Collegio	24.900
Revisione legale	64.000
Organismo di vigilanza lgs 231/01	10.400



Nel corso dell'esercizio in esame la società Capogruppo è stata gestita da un Consiglio di Amministrazione al quale sono stati corrisposti emolumenti lordi pari ad Euro 49.758. I compensi del Collegio Sindacale sono stati pari a Euro 24.900. Non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Compensi revisore legale o società di revisione

I compensi complessivi spettanti alla società di revisione per l'attività di revisione legale per la Capogruppo e per le imprese del Gruppo incluse nel consolidamento per l'esercizio 2019 ammontano ad Euro 69.680.

In data 27 giugno 2019 si è tenuta l'assemblea dei soci che ha conferito il mandato per la revisione legale alla società EY S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2021.

Operazioni con Parti Correlate

Tutte le operazioni poste in essere, comprese quelle fra il Gruppo e le sue correlate, rientrano nella gestione dell'attività caratteristica del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato cioè anche ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.22-bis del codice civile.

Nel corso del mese di dicembre 2019, Green Luxco SA, azionista unico lussemburghese di SPC Green, ha avviato un piano di riorganizzazione delle sue partecipate suddividendole per aree di intervento territoriale acquisendo direttamente da SPC Green – in data 16 dicembre 2019 per un corrispettivo di Euro 6,4 milioni – la partecipazione pari al 70% nel capitale di Ecosavona S.r.l. pari al 70%.

Di seguito vengono elencati i principali rapporti intercorrenti fra SPC Green e le società ad essa correlate:

- contratto sottoscritto tra la Società e Green Up per affitto del ramo d'azienda ex-Waste Italia (Euro 1,15 milioni su base annua, competenza 2019: Euro 0,7 milioni);
- Riaddebito a SPC Green di consulenze e spese legali per complessivi Euro 1,5 milioni (capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali al lordo dell'ammortamento dell'esercizio di Euro 0,4 milioni) sostenuti da Sostenya Group Plc per il buon esito dell'operazione concordataria precedentemente descritta;

Inoltre, nel bilancio del Gruppo e di SPC Green sono presenti crediti e debiti verso parti correlate rinvenienti dall'asunzione del ramo d'azienda ex-Waste Italia.

La società Green Up, oltre al sopracitato contratto di affitto ramo d'azienda sottoscritto con la Controllante, intrattiene le seguenti attività ordinaria di business:

- contratto sottoscritto con Faeco per affitto ramo d'azienda Faeco (Euro 0,4 milioni per Faeco);
- limitatamente al primo trimestre 2019, costi di service con Waste Italia per Euro 0,5 milioni;
- contratti sottoscritti dalla società con Gruppo Waste Italia S.p.A. e Sostenya Group Plc per attività di management fees e services ad un costo rispettivamente di Euro 0,9 milioni e Euro 2,5 milioni. L'esercizio 2020 prevede l'azzeramento dell'attività di service di Gruppo Waste Italia S.p.A. e l'aumento delle management fees di Sostenya Group Plc a Euro 2,5 milioni. I crediti maturati per le management fees relative al 2019 (Euro 1,6 milioni) e 2020 (Euro 2,5 milioni) verso Sostenya Group Plc sono stati ceduti da quest'ultima alla correlata Sostenya Green. Tale cessione è stata effettuata, d'accordo con Green Up, al fine di ottimizzare i flussi finanziari operativi derivanti dai contratti di vendita spazi di Green Up acquistati da Sostenya Green stessa. Il debito lordo di Green Up verso Sostenya Green in riferimento alla cessione crediti management fees risulta alla data di bilancio pari a Euro 2,2 milioni;
- contratti vendita spazi tra la società con Sostenya Green S.p.A. Green Up ha registrato nel 2019 ricavi per Euro 6,9 milioni pur vantando, al 31 dicembre 2019, un residuo credito di Euro 0,4 milioni.
- Oltre a quanto sopra esposto, Green Up intrattiene rapporti di business nell'ambito dell'attività di smaltimento: nel corso del 2019, la società ha acquistato spazi in discarica di Ecosavona (Euro 2,6 milioni vs Euro 1,1 milioni del 2018) nonché acquistato da quest'ultima (Euro 1,5 milioni) crediti commerciali verso cliente comune Aker S.r.l. attivo nell'intermediazione spazi in discarica. Il debito complessivo al 31 dicembre 2019 verso Ecosavona è di Euro 4,1 milioni. Sempre con Ecosavona, Green Up ha sottoscritto un contratto passivo di service tecnico di Euro 0,1 milioni e un contratto attivo di service amministrativo di Euro 0,3 milioni nonché ribaltato costi per il personale utilizzato da Ecosavona per Euro 0,2 milioni;
- Infine, Green Up ha affidato a Innovatec l'attività di costruzione degli ampliamenti delle discariche in gestione. Nello specifico nel corso del 2019, sono state realizzate per Green Up ampliamenti di discariche per circa Euro 10 milioni. Al 31 dicembre 2019 il debito residuo verso Innovatec risulta pari a circa Euro 2 milioni;
- Da un punto di vista finanziario, Green Up vanta un credito con la correlata Ecoadda in liquidazione per complessivi Euro 0,25 milioni maturato nel periodo in cui quest'ultima, ora in bonis, aveva fatto domanda di concordato preventivo. Il finanziamento che aveva scadenza fine 2019 è stato riscadenzato, insieme con altri crediti che la società vantava nei confronti di Ecoadda (di ulteriori Euro 0,15 milioni) in rate annuali con scadenza finale 2027.

L'ex-controllata Ecosavona intrattiene attività ordinaria di business con le correlate Green Up e Sostenya Green S.p.A. in merito alla richiesta spazi in discarica per lo smaltimento dei rifiuti da parte della loro clientela. 156/2019

Il totale dei ricavi generati nel 2019 da Ecosavona verso Green Up sono risultati pari a Euro 2,5 milioni (2018: Euro 1,9 milioni), mentre quelli verso Sostenya Green S.p.A. sono risultati pari a Euro 0,1 milioni (2018: Euro 2,8 milioni). Inoltre, tra Ecosavona e Green Up è stato sottoscritto un contratto di service management fees e distacco personale tecnico che genera un ricavo annuo per Ecosavona di circa Euro 0,1 milioni. Di converso, Ecosavona sostiene costi di management fees e distacco personale contrattualizzati con Green Up rispettivamente per Euro 0,3 milioni e Euro 0,1 milioni nonché riaddebiti di costi da parte di quest'ultima per circa Euro 0,1 milioni.

Si precisa che non si rilevano operazioni con parti correlate di carattere atipico e inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da arrecare pregiudizio alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società del Gruppo.

I rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2019 tra le imprese del Gruppo facente capo a SPC Green e le sue controllanti, imprese sottoposte al controllo delle controllanti ed altre parti correlate possono essere qui di seguito riepilogati:

Stato Patrimoniale

Controparte (in Euro)	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Crediti diversi	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Debiti diversi	Saldo crediti (Debiti)
Bensi 3 S.r.l.	-	-	-	-	-	(134.376)	(134.376)
Ecosavona S.r.l.	-	43.989	-	-	(4.974.718)	(9.733)	(4.940.462)
Gruppo Waste Italia S.p.A in concordato preventivo	-	51.171	-	-	(421.413)	-	(370.242)
Kinexia Ambiente S.p.A	-	-	-	(300.000)	-	-	(300.000)
Innovatec S.p.A.	-	140.392	-	-	(1.991.547)	-	(1.851.155)
Innovatec Power S.r.l.	-	630	-	-	(726)	-	(96)
Sostenya Green S.p.A.	-	429.385	-	-	(2.303.223)	-	(1.873.838)
Volleo Energie S.r.l. In concordato preventivo	-	844	-	-	-	-	844
Waste Italia Holding S.p.A.	-	-	150.523	-	-	-	150.523
19 RE Srl	-	-	-	-	(116)	-	(116)
Waste Italia S.p.A.	-	626.991	-	-	(289.815)	-	337.176
Totale imprese sottoposte al controllo delle controllanti Green Lux Capital S	-	1.293.402	150.523	(300.000)	(9.981.558)	(144.109)	(8.981.742)
Faeco S.r.l. in fallimento	-	11.824	326.982	-	(913.084)	-	(574.278)
Totale imprese controllate non consolidate	-	11.824	326.982	-	(913.084)	-	(574.278)
Green Lux Capital SA	-	-	6.400.000	(10.000.000)	-	-	(3.600.000)
Sostenya Grop PLC	-	-	-	-	-	(11.000)	(11.000)
Totale imprese controllanti	-	-	6.400.000	(10.000.000)	-	(11.000)	(3.611.000)
Ecoadda in liquidazione S.r.l.	213.188	138.973	-	-	-	-	352.162
Totale altre parti correlate	213.188	138.973	-	-	-	-	352.162

I rapporti economici tra le imprese del Gruppo facente capo a SPC Green e le sue controllanti, imprese sottoposte al controllo delle controllanti ed altre parti correlate esposti nelle voci del conto economico consolidato del Gruppo per l'esercizio 2019 sono qui di seguito riepilogati:

Conto Economico

Euro

Società	Costi	Ricavi
Società controllanti		
Sostenya Group Plc (diritto UK)	1.600.000	0
Green Luxco Capital SA	0	0
Società controllate		
Faeco S.r.l.	391.055	385
Società sottoposte al controllo delle controllanti		
Sostenya Green S.p.A.	502.719	7.059.981
Bensi 3 S.r.l.	347.441	0
Ecoadda S.r.l.	74.474	13.636
Gruppo Waste Italia S.p.A.	900.004	0
Innovatec S.p.A.	0	4.565
Innovatec Power S.r.l.	298	0
Waste Italia S.p.A.	490.000	0
Totale	2.215.990	7.078.566

Altre Informazioni

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile



Strumenti Finanziari Partecipativi

Si rimanda a quanto già descritto in Relazione sulla Gestione.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Proventi da Partecipazioni diversi dai dividendi

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice civile.

Operazioni fuori bilancio - art. 2427, punto 22-ter del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22-ter del Codice civile, tenendo conto dell'appendice di modifica del principio contabile n. 12 dell'OIC, si informa che il Gruppo non ha posto in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale o dal Conto Economico.

Gestione dei rischi finanziari:

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo non è esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse.

Il Gruppo ha esclusivamente conti correnti bancari in uso per l'attività di business.

Il Gruppo non ha indebitamenti verso istituti finanziari. Il finanziamento Sound Global di Euro 10 milioni è infruttifero di interessi ed è stato convertito ad aprile 2020 in strumenti finanziari partecipativi di categoria B.

Alla luce di quanto sopra descritto, il Gruppo al 31 dicembre 2019 non risulta esposto al rischio tasso di interesse.

Rischio valutario

Le variazioni del tasso di cambio possono impattare il *fair value* di attività o passività del Gruppo. Il Gruppo al 31 dicembre 2019 risultano non esposti a tale rischio non presentando rilevanti posizioni creditorie e debitorie in valuta.

Rischio liquidità connessi alla struttura finanziaria del Gruppo

Il rischio di liquidità riguarda la capacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di pagamento, facendo ricorso all'autofinanziamento, al *funding* sui mercati bancari e finanziari ed alla liquidità disponibile. L'approccio nella gestione della liquidità prevede che vi siano sempre, per quanto possibile, fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri eccessivi.

Il Gruppo pone particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità, con l'obiettivo di mantenere, sulla base dei *cash flow* prospettici e degli stock di crediti/debiti commerciali esistenti, adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni operativi e di investimento nonché di un *liquidity buffer* sufficiente a far fronte ad impegni inattesi.

Il Gruppo non dispone attualmente di linee bancarie a breve, medio e lungo termine. Il Gruppo genera adeguati *cash flow* i quali, oltre ad una attenta gestione del circolante e dei rapporti intercompany, permettono di finanziare gli investimenti per ampliamento delle discariche in gestione e di avere una cassa disponibile di Gruppo, al 31 dicembre 2019 pari a Euro 5,8 milioni. Il capitale circolante netto del Gruppo risulta essere positivo per Euro 1,4 milioni. Il capitale circolante netto entro e oltre i 12 mesi passa invece in negativo a Euro -4,8 milioni a seguito di debiti oltre i dodici mesi per Euro 6,2 milioni (di cui Euro 5,1 milioni risultano essere debiti tributari) assunti dal concordato Waste Italia e da pagarsi entro il 31 dicembre 2022. Il capitale circolante entro e oltre i 12 mesi di Gruppo risulta comunemente coperto dalle disponibilità in giacenza di Euro 5,8 milioni in quanto l'indebitamento finanziario di Euro 10,4 milioni risulta essere per Euro 10 milioni un finanziamento di pari importo convertito in SFPB ad aprile 2020, come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 16 "Altre informazioni finanziarie", ed il residuo un finanziamento erogato da Gruppo Waste Italia S.p.A. a Green Up Holding il cui debito è stato accollato nel 2020 dalla controllata Green Up e postergato.

Il passivo concordatario assunto da SPC Green di circa 43 milioni si riferiscono a debiti verso fornitori, correlate e terzi per circa Euro 15,4 milioni, verso l'Erario per Euro 5,1 milioni, verso istituzioni finanziarie per Euro 4,9 milioni (ora convertiti in SFP Waste e riclassificati in una apposita voce di patrimonio netto) e fondi rischi ed oneri per Euro 23,4 milioni. Il pagamento dei creditori concorsuali ha scadenza 31 dicembre 2022, quando è previsto il pagamento delle ultime tranche relative ai debiti tributari e contributivi. I fondi rischi ed oneri di Euro 23,4 milioni e in particolare i fondi oneri di chiusura e post chiusura delle discariche di Euro 20,9 milioni avranno manifestazione monetaria in uscita solo quando le discariche saranno in fase di chiusura e verranno spalmati nei successivi trenta anni da tale data. I flussi di cassa generati dal *business Ambiente* della maggiore controllata Green Up previsti nel budget 2020 risultano in aumento rispetto agli Euro 15,3 milioni consuntivati nel 2019 principalmente a seguito di un maggior utilizzo della discarica di Bedizzole per l'intero anno 2020 nonché della previsione di integrale utilizzo delle volumetrie residue presso il sito di Albonese (cfr. paragrafo 11.1). Sono altresì previsti per il 2020 ulteriori investimenti di circa Euro 9 milioni principalmente a seguito dei programmi di ampliamento delle discariche i quali sono stati considerati come integralmente finanziati dai flussi di cassa derivanti dalla gestione.

La disponibilità di cassa generata al 31 dicembre 2019 e la liquidità derivante dal sopracitato finanziamento al netto dei pagamenti già disposti nell'esercizio, insieme ai prevedibili futuri flussi di cassa che verranno generati dal *business Ambiente* e all'incasso del credito derivante dalla cessione della partecipazione in Ecosavona, permettono di gestire efficacemente il rischio liquidità di Gruppo, di assicurare la continuità aziendale e di onorare entro il 31 dicembre 2022 il pagamento dei debiti concordatari ex-Waste Italia assunti da SPC Green in accordo con il piano concordatario omologato della Società.

Si consideri inoltre che Green Up – alla data corrente – ha avviato interlocuzioni preliminari con diversi istituti finanziari volte alla verifica della finanziabilità dei progetti di investimento 2020 le quali, in caso di delibera positiva ed usufruendo delle disposizioni contenute nel "Decreto Liquidità" del Governo per l'emergenza COVID, aumenterebbero ulteriormente le disponibilità di cassa in giacenza ad ulteriore garanzia della copertura finanziaria dei fabbisogni del prossimo esercizio.

La capacità del Gruppo di gestire il rischio di liquidità dipende quindi dalla capacità di continuare a garantire i positivi flussi di cassa prodotti dall'attività operativa, in linea con gli esercizi precedenti, nonché di mantenere un'attenta gestione del circolante, oltre ad un monitoraggio dei rapporti con parti correlate, nel contempo avendo avviato le procedure finalizzate all'accesso alla leva di finanziamento a medio lungo termine a copertura degli investimenti, a maggior tutela della permanenza di un solido *buffer* di liquidità nel Gruppo.

Rischi di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società e del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Alla data del 31 dicembre 2019, il Gruppo vanta crediti commerciali verso terze parti per Euro 14,1 milioni e crediti verso correlate per Euro 8,2 milioni. Inoltre, il Gruppo vanta al 31 dicembre 2019 crediti tributari per Euro 1,4 milioni (di cui Euro 1,1 milioni per crediti IVA) e altri crediti per Euro 0,7 milioni di cui Euro 0,6 milioni si riferiscono ad acconti erogati a fornitori.

L'esposizione al rischio credito è connessa in modo preponderante alle attività commerciali di vendita per servizi di raccolta, selezione, trattamento e messa a dimora di rifiuti speciali non pericolosi svolte a nei confronti di clientela terza.

Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata alla funzione *Credit Management* allocata centralmente, viene operata sistematicamente una valutazione del credit standing della clientela.

Più in generale le relazioni con i clienti si basano sui seguenti elementi:

- conoscenza diretta del cliente e delle sue necessità con sopralluogo sul sito di attività;
- studio gratuito sul servizio da attivare per ottimizzare i costi ambientali con il team di lavoro (area commerciale, logistica, impianti);
- presentazione di un progetto di massima;
- valutazione dei costi e delle possibili ottimizzazioni attraverso un confronto con i responsabili delle varie funzioni aziendali ed anche eventualmente con i partner coinvolti nella filiera di recupero e/o smaltimento dedicata al cliente;
- controllo diretto in tutte le fasi di espletamento dei servizi;
- continuo monitoraggio da parte della funzione logistica e impianti al fine di ricercare sinergie e sistemi innovativi di prelievo che consentano risparmi e controlli economico-ambientali;
- costante passaggio di informazioni tra le funzioni operative e quelle commerciali al fine di trasferire al cliente ogni tipo di comunicazione necessaria al corretto espletamento del servizio;
- aggiornamenti sulle variazioni normative in materia di rifiuti.

Nella gestione della fase di recupero del credito, il Gruppo ricorre all'emissione di opportuni solleciti di pagamento, diffide legali, procedure di *stop service* e alla concessione, ove ritenuto necessario e opportuno, di estensioni temporali alle condizioni di credito, alla richiesta di garanzie e all'attuazione di azioni di recupero con avvio delle procedure legali anche tramite legali esterni.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento il Gruppo può procedere ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del tasso di mora ex D.lgs. 231/2002).

La clientela del Gruppo presenta comunque un basso profilo di rischio considerando la tipologia di servizio che il Gruppo offre.

Tra i crediti commerciali risulta un'esposizione verso la ex-correlata Aker S.r.l. per 3,5 milioni, riferibile ai crediti maturati per la vendita di spazi delle discariche del Gruppo. La posizione verso Aker S.r.l. si è incrementata a fine esercizio di Euro 1,5 milioni a seguito dell'acquisto da parte di Green Up di tutti i crediti vantati da Ecosavona verso Aker S.r.l. Nel mese di gennaio 2020, il Gruppo ha avuto notifica da parte di Diaspa S.r.l., nuova controllante di Aker S.r.l., dell'avvenuto accollo del debito di Aker S.r.l. nei confronti di Green Up, nel contempo rappresentando la volontà della stessa Diaspa S.r.l. di onorare gli impegni di pagamento – anche mediante pagamento rateale – ma comunque con data ultima 31 dicembre 2020.

I crediti verso società correlate pari a Euro 8,2 milioni si riferiscono al credito di Euro 6,4 milioni vantato da SPC Green verso la controllante Green Luxco SA derivante dalla cessione della partecipazione in Ecosavona, ai crediti di Euro 0,4 milioni verso Sostenya Green per vendita spazi in discarica, a crediti verso Waste Italia in concordato di Euro 0,6 milioni e verso Faeco in fallimento di Euro 0,4 milioni. La Società vanta inoltre crediti non correnti verso parti correlate per circa Euro 0,4 milioni e si riferiscono interamente a crediti verso la correlata Ecoadda S.r.l. in liquidazione esigibili a rate annuali con scadenza ultima fine dicembre 2027. I crediti verso correlate potranno essere – se applicabile - oggetto di compensazione con le partite di debito che il Gruppo vanta nei confronti degli stessi e/o essere oggetto di allungamenti nelle tempistiche di incasso. Essi hanno comunque un profilo di rischio basso per il rapporto di correlazione con il Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2019, la Capogruppo SPC Green vanta crediti commerciali verso terze parti per Euro 55 mila, crediti verso correlate per Euro 16,9 milioni e crediti tributari per Euro 1 milione di cui Euro 0,8 milioni per crediti IVA. I crediti verso società correlate pari a Euro 16,9 milioni si riferiscono al credito di Euro 6,4 milioni verso la controllante Green Luxco SA derivante dalla cessione della partecipazione in Ecosavona, a crediti verso Green Up per Euro 9,3 milioni derivanti principalmente dalla vendita di cespiti e crediti per Euro 2,1 milioni e crediti derivante dall'affitto del ramo di azienda *business Ambiente* per Euro 0,8 milioni nonché ai crediti che erano in capo a Waste Italia (Euro 6,4 milioni) e trasferiti in SPC Green a seguito dell'atto di assunzione del *business Ambiente*. I crediti verso correlate potranno essere – se applicabile - oggetto di compensazione con le partite di debito che la Società e le sue controllanti vantano nei confronti degli stessi e/o essere oggetto di allungamenti nelle tempistiche di incasso. Essi hanno comunque un profilo di rischio basso per il rapporto di correlazione con la Società.

In sintesi, la Società e il Gruppo, al netto dei fondi svalutazione iscritti al 31 dicembre 2019, non ritengono, sulla base dello stato dei crediti, delle informative e dei documenti contrattuali attuali e delle procedure ordinarie e legali in essere, nonché, in alcuni casi delle esposizioni debitorie esistenti verso le stesse controparti, di incorrere in potenziali perdite rilevanti, al netto dei fondi già stanziati, derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie.

Rischi connessi all'esposizione debitoria

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo ha debiti (ad esclusione di quelli finanziari) per complessivi Euro 34,5 milioni. Il dettaglio è il seguente:

Euro milioni	
Descrizione	31/12/2019
Debiti verso fornitori	7,8
Debiti verso Faeco S.r.l.	0,9

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

Debiti verso Waste Italia	0,2
Debiti verso Ecosavona S.r.l.	5,0
Debiti vs Innovatec per investimenti ampliamento discariche	2,0
Debiti verso controllante Gruppo Waste Italia S.p.A. per attività operativa	0,4
Debiti vs Sostenya Green ai sensi del contratto cessione crediti vantati da Sostenya Group Plc per Mgmt fees 2020	2,3
Bensi 3 S.r.l. per affitto immobile	0,1
Debiti Tributari e previdenza	2,3
Debiti Tributari assunti da Waste Italia >12 mesi	5,1
Altri Debiti assunti da Waste Italia entro l'esercizio	2,8
Altri Debiti assunti da Waste Italia >12 mesi	1,1
Debiti area personale	0,8
Debiti Agg. comuni ed ecotassa	3,1
Debiti assicurazione	0,3
Altri debiti	0,2



I debiti verso fornitori sono principalmente rappresentati dai debiti relativi a beni e servizi ricevuti per l'espletamento delle attività aziendali. Gli acquisti di beni sono prevalentemente rappresentati da materiale di ingegneria, carburanti e lubrificanti, mentre i servizi concernono principalmente le attività di smaltimento, trasporto, analisi dei rifiuti, manutenzione degli impianti e consulenze tecniche e legali; contabilmente i debiti sono registrati al netto degli sconti commerciali, dei resi e delle rettifiche di fatturazione. I debiti verso fornitori risultano pari a Euro 7,8 milioni.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente alle obbligazioni assunte verso:

- Ecosavona S.r.l. per Euro 5 milioni, di cui Euro 4,1 milioni per lo smaltimento rifiuti in discarica di proprietà di quest'ultima e Euro 0,7 milioni per debiti rinvenienti dal concordato Waste Italia da pagarsi entro i prossimi dodici mesi;
 - Innovatec S.p.A. per Euro 2,0 milioni, per la realizzazione degli investimenti programmati di ampliamento delle discariche in gestione;
 - Faeco per Euro 0,9 milioni di cui Euro 0,8 milioni per affitto ramo d'azienda Faeco e Euro 0,1 milioni per debiti rinvenienti dal concordato Waste Italia da pagarsi entro i prossimi dodici mesi;
 - Gruppo Waste Italia S.p.A. per Euro 0,4 milioni relativi a management fees;
 - Sostenya Green S.p.A. per cessione crediti management fees 2020 vantati da Sostenya Group Plc verso Green Up e ceduti a fine esercizio da Sostenya Group Plc alla correlata Sostenya Green;
 - Comuni in relazione ad aggi e verso le regioni in relazione ad ecotassa a seguito dei maggiori volumi di conferimento in discariche registrati nell'esercizio. Parte di questo debito (Euro 1,2 milioni verso il comune di Vado Ligure) ha una durata superiore ai dodici mesi;
 - l'Erario principalmente per le maggiori imposte registrate a seguito dell'utile conseguito nel 2019 dalla controllata Green Up;
 - l'Erario per Euro 5,1 milioni per debiti tributari rinvenienti dal concordato Waste Italia da pagarsi entro il 31 dicembre 2022;
 - il personale per Euro 0,8 milioni;
 - altri debiti assunti da Waste Italia entro l'esercizio e oltre l'esercizio per rispettivamente Euro 2,8 milioni, Euro 1,1 milioni
- assicurazioni per la copertura assicurativa delle discariche e degli ampliamenti effettuati.

Il Gruppo monitora il livello di debito e di scaduto al fine di evitare interruzioni di servizi proponendo se del caso una rimodulazione dei termini di pagamento. Il Gruppo confida che le politiche poste in essere in termini di gestione delle esposizioni debitorie possano essere ragionevolmente adeguate ed in grado di evitare interruzioni di servizi indispensabili al normale svolgimento del business.

La capacità del Gruppo di gestire il rischio connesso all'esposizione debitoria dipende quindi dalla capacità di continuare a mantenere una attenta gestione del circolante e dei rapporti con parti correlate. Alla luce di quanto sopra esposto il Gruppo ritiene di avere correttamente posto in essere tutte le politiche necessarie per ridurre al minimo tale rischio.

Rischi connessi ai Fondi per Rischi ed Oneri

Oltre a quanto sopra descritto relativamente alle attività di gestione e mitigazione dei rischi, il Gruppo, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione, effettua accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio.

I Fondi per rischi ed oneri sono al 31 dicembre 2019 pari a Euro 31,8 milioni di cui Euro 23,4 milioni per passività iscritte in SPC Green rinvenienti dal concordato Waste Italia. Di tali passività, Euro 21,3 milioni si riferiscono ai fondi chiusura e post chiusura delle discariche a suo tempo in capo a Waste Italia i quali avranno manifestazione monetaria in uscita solo quando le discariche (ora in affitto a Green Up) saranno in fase di chiusura e verranno spalmati nei successivi trenta anni da tale data. Il residuo di Euro 8,4 milioni riflette gli stanziamenti effettuati da Green Up (che gestisce le discariche del Gruppo) dei costi da sostenersi per le fasi di chiusura e post chiusura delle discariche del Gruppo, ossia dell'insieme di tutti i costi che il Gruppo dovrà sostenere per le opere di chiusura e post chiusura delle discariche. Tali costi sono aggiornati annualmente attraverso una perizia tecnica e vengono accantonati lungo la vita utile della discarica in relazione alle percentuali di riempimento dei vari siti.

Informazioni relative ai contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni

Ai sensi della legge sulla concorrenza 124/2017 in materia di contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni, la società Green Up è l'unica società del Gruppo che ha usufruito di contributi pubblici nel corso del 2019. Per un totale di Euro 147.394 a titolo di certificati verdi ed Euro 46.161 a titolo di incentivi fotovoltaico.



Fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2020

Come richiamato nella Relazione sulla Gestione, cui si rimanda per maggiori dettagli, nel mese di gennaio 2020 è scoppiata un'epidemia (CoVid-19) in Cina che si è poi estesa in altri paesi del mondo fra i quali anche l'Italia, che sta impattando significativamente sugli scenari di mercato mondiale e locale. L'intero tessuto produttivo ha subito un arresto critico nei mesi di marzo ed aprile, dovuto alle restrizioni di circolazione di mezzi e persone e blocco delle attività produttive ritenute non indispensabili previste dalle autorità al fine di limitare la diffusione dei contagi. L'impatto della crisi e della conseguente situazione di incertezza sull'attività del Gruppo, ritenuta essenziale e quindi non assoggettata a lockdown, non sono ancora determinabili con precisione seppur potranno avere delle ripercussioni. Ciononostante, in base alle informazioni ad oggi disponibili, il Consiglio di Amministrazione ritiene che non vi siano significative incertezze in merito alla continuità aziendale della Società.

Per il Consiglio di Amministrazione
f.to dott. Paolo Giovanni Agostino Alberoni

Milano, 15 giugno 2020

ALLEGATI

1. Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2019 consolidate integralmente

Al 31 dicembre 2019, SPC Green detiene, direttamente ed indirettamente tramite le controllate, le seguenti partecipazioni:

Denominazione	Partecipante	Sede	% diretta	% complessiva	Tipo controllo	Metodo consolidamento
SPC Green S.p.A.	CAPOGRUPPO	Milano			Controllante	Consolidamento integrale
Società controllate direttamente:						
Green Up Holding S.r.l.	SPC Green S.p.A.	Milano	100,00%	100,00%	Controllata	Consolidamento integrale
Società controllate tramite Green Up Holding S.r.l.:						
Green Up S.r.l.	Green Up Holding S.r.l.	Milano	100,00%	100,00%	Controllata	Consolidamento integrale

2. Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società consolidate

Conto Economico

(Valori in Euro)	Aggregato	SPC Green S.p.A.	Green Up Holding S.r.l.	Green Up S.r.l.	Ecosavona S.r.l.
Ricavi	86.854.632 100%	723.211 1%	- 0%	61.035.895 70%	25.095.526 29%
Acquisti	(2.159.953)	-	-	(1.563.730)	(596.224)
Costo del personale	(10.002.160)	-	-	(7.192.879)	(2.809.282)
Altri costi operativi	(57.228.553)	(3.590.125)	(20.826)	(39.440.574)	(14.177.028)
Risultato operativo lordo (EBITDA)	17.463.966	(2.866.914)	(20.826)	12.838.713	7.512.993
Ammortamenti	(13.784.847)	(2.076.443)	(965)	(7.804.529)	(3.902.910)
Svalutazioni	(361.091)	-	-	(166.597)	(194.494)
Risultato operativo	3.318.028	(4.943.357)	(21.791)	4.867.587	3.415.589
Oneri e proventi finanziari netti	4.395.473	5.007.002	(49.187)	(57.182)	(505.159)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(5.000)	(5.000)	-	-	-
Risultato prima dell'imposte	7.708.501	58.645	(70.979)	4.810.405	2.910.430
Imposte	(4.517.277)	(23.381)	-	(1.583.466)	(2.910.430)
Risultato netto	3.196.224	35.264	(70.979)	3.226.939	-



(Valori in Euro)	Aggregato	SPC Green S.p.A.	Green Up Holding S.r.l.	Green Up S.r.l.
Immobilizzazioni immateriali e materiali	47.902.391	26.986.593	1.931	20.913.867
Immobilizzazioni finanziarie	7.844.758	4.573.717	1.725.000	1.546.041
Attività non correnti	55.747.149	31.560.310	1.726.931	22.459.908
Attività correnti	41.794.143	17.911.142	8.551	23.874.451
Totale Attività	97.541.292	49.471.452	1.735.482	46.334.359
Totale Patrimonio netto	9.500.576	5.023.104	496.306	3.981.165
Passività Non Correnti	45.237.069	29.638.404	1.174.136	14.424.528
Passività Correnti	38.525.149	7.105.080	60.990	31.359.079
Totale Passività	83.762.218	36.743.484	1.235.126	45.783.607
Totale Patrimonio netto e Passività	93.262.793	41.766.589	1.731.432	49.764.773
	100%	45%	2%	53%
Posizione finanziaria netta	4.278.499	7.704.863	4.050	(3.430.414)
	100%	180%	0%	-80%

Prospetti contabili civilistici SPC Green S.p.A.

SPC GREEN S.P.A.
Sede in via Bensi, 12/3 – 20152 Milano
Capitale sociale Euro 100.000 i.v.

Bilancio al 31/12/2019
STATO PATRIMONIALE

	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	29.875	9.321
2) Costi di sviluppo	0	0
3) Diritti di brevetto e diritti utilizzo opere ing.	37.444	0
4) Concessioni licenze marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	22.489.410	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	1.115.851	0
Totale immobilizzazioni immateriali	23.672.580	9.321
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	1.619.351	0
2) Impianti e macchinario	677.809	0
3) Attrezzature industriali e commerciali	15.430	0
4) Altri beni	1.001.424	0
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	3.314.013	0
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) Partecipazioni		
a-) Imprese controllate	600.000,00	0
d-) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0,00	0
d-bis-) Altre imprese	0,00	0
Totale partecipazioni	600.000	0

a-) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	3.883.569	0
Totale crediti verso controllanti	3.883.569	0
d-) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo		0
Esigibili oltre l'esercizio successivo		0
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		0
d-bis) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	90.148	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	90.148	0
Totale Crediti	3.973.717	0
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	4.573.717	0
Totale immobilizzazioni (B)	31.560.310	9.321
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
Totale rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	54.290	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti	54.290	0
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.784.885	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	9.784.885	0
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	6.400.000	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	6.400.000	0
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	692.128	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	692.128	0
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	979.134	5.149
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti tributari	979.134	5.149
5-ter) Imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	13.612
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale imposte anticipate	0	13.612
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	0	0

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

IV - Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali

Totale disponibilità liquide

Totale attivo circolante (C)

D) RATEI E RISCONTI

TOTALE ATTIVO

2.327.786

2.327.786

20.238.121

705

51.799.237



STATO PATRIMONIALE

	31/12/2019	31/12/2018
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	100.000	100.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Altre riserve	4.930.944	0
Totale altre riserve	4.930.944	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(43.104)	(5.709)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	35.264	(37.395)
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	5.023.104	56.896
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	23.416.643	0
Totale fondi per rischi e oneri (B)	23.416.643	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	32.648	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche (4)	32.648	0
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	10.000.000	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori (5)	10.000.000	0
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.434.370	31.248
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.133.766	0
Totale debiti verso fornitori (7)	2.568.136	31.248
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.270.786	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	169.429	0

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

Totale debiti verso imprese controllate (9)	2.440.215	0
		164/2019
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	320.279	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	841.689	0
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti (11-bis)	1.181.868	0
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	228.829	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	5.094.187	0
Totale debiti tributari (12)	5.323.016	3.467
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.813.506	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti (14)	1.813.506	0
Totale debiti (D)	23.359.490	34.715
E) RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE PASSIVO	51.799.237	91.611



CONTO ECONOMICO

	31/12/2019	31/12/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	654.861	0
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	68.350	0
Totale altri ricavi e proventi	68.350	0
Totale valore della produzione	723.211	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
7) Per servizi	205.466	48.583
8) Per godimento di beni di terzi	5.674	0
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.753.618	0
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	322.825	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.076.443	0
14) Oneri diversi di gestione	3.378.985	630
Totale costi della produzione	5.666.568	49.213
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(4.943.357)	(49.213)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni		
Da imprese controllate	5.007.000	0
Totale proventi da partecipazioni	5.007.000	0
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	2	9
Totale proventi diversi dai precedenti	2	9
Totale altri proventi finanziari	2	9
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	5.007.002	9
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	5.000	0

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

Totale svalutazioni

Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO

5.000 0
(5.000) 165/2019
58.645 (49.204)



Rendiconto finanziario al bilancio al 31/12/2019

Come previsto dal Principio Contabile OIC n. 10, di seguito sono rappresentate le informazioni di natura finanziaria.

	31/12/2019
RENDICONTO FINANZIARIO	
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	
Utile (perdita) dell'esercizio	35.264
Imposte sul reddito	23.381
Interessi passivi (interessi attivi)	-2
(Dividendi)	0
Totale (plusvalenze) / minusvalenze derivanti da cessione di attività	-5.007.000
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	-4.948.357
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.076.443
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	5.000
Altre rettifiche per elementi non monetari	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.081.443
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	1.248.925
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-2.594.227
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	21.042
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	-2.436.550
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	-3.760.811
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	2
(Imposte sul reddito pagate)	-9.769
Dividendi incassati	0
(Utilizzo dei fondi)	-5.000
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-14.767
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	-6.642.492
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	
Immobilizzazioni materiali	

(Investimenti)

-51.581
166/2019
623.443

Prezzo di realizzo disinvestimenti

Immobilizzazioni immateriali

(Investimenti)

Prezzo di realizzo disinvestimenti

Immobilizzazioni finanziarie

(Investimenti)

Prezzo di realizzo disinvestimenti

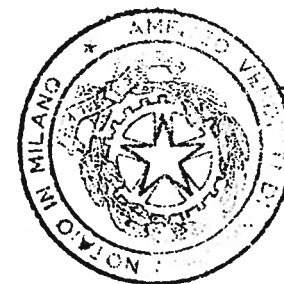
Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate

(Investimenti)

Prezzo di realizzo disinvestimenti

Acq./ cessione di società controllate/rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)



-1.502.140

0

-500.000

0

0

0

337.025

-1.093.252

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi

Incremento (decremento) debiti a breve verso banche

Accensione finanziamenti

Rimborso finanziamenti

Mezzi propri

Aumento riserve di capitale nel Patrimonio Netto

Cessione (acquisto) di azioni proprie

Dividendi (e acconti su dividendi) pagati

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)

10.000.000

INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)

2.264.256

Prospetto delle Variazioni al Patrimonio Netto

Euro

	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre Riserve:	Strumenti Finanziari Partecipativi	Utile (perdite) a nuovo	Utile perdite d'esercizio	Totale Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	100.000	-	1	0	0	(5.709)	94.292
Destinazione risultato dell'esercizio precedenti	-	-	-	-	5.709	5.709	-
Altri movimenti	-	-	1	-	-	-	(1)
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	(37.395)	(37.395)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	100.000	-	-	0	(5.709)	(37.395)	56.896
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	100.000	0	0	0	(5.709)	(37.395)	56.896
Destinazione risultato dell'esercizio precedenti	-	-	-	-	37.395	37.395	-
Emissione di Strumenti Finanziari Partecipativi tramite conversione	-	-	-	4.930.944	-	-	4.930.944
Finanziamento Sound Point Capital	-	-	-	-	-	-	0
Altri movimenti	-	-	-	-	-	35.264	35.264
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	100.000	-	-	4.930.944	(43.104)	35.264	5.023.104

NOTE INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

**Premessa**

Signori Soci,

La Capogruppo SPC Green S.p.A. ("Società", "SPC Green", "SPC") è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari ad Euro 35.264.

Attività svolte

La Vostra Società, come ben sapete, ha per oggetto attività di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento, recupero, riciclaggio, commercializzazione e valorizzazione di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, in conto proprio e per conto di terzi nonché la gestione di discariche, di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e da biogas da discariche oltre all'attività di gestione delle partecipazioni ("Ambiente").

SPC Green è stata costituita in data 27 luglio 2017 come proponente all'assunzione dell'attività Ambiente in capo alla correlata Waste Italia S.p.A. ("Waste Italia") e alla sua controllata Faeco S.r.l. ("Faeco") in accordo con i piani concordatari (ex art. 161, 6 comma, L.F.), depositati nel corso del 2017 da quest'ultime presso Tribunale di Milano a seguito di una crisi finanziaria derivante principalmente dal mancato accordo con i titolari del prestito obbligazionario di Euro 200 milioni emesso a fine 2014 da Waste Italia. Al fine di assicurare la continuità aziendale del business, e precedentemente a tali depositi, le due società avevano concesso in affitto ad inizio marzo 2017, il ramo d'azienda Ambiente, per la durata di anni cinque alla controllata indiretta Green Up S.r.l..

La proposta concordataria ed il piano in continuità di Waste Italia presentato al Tribunale di Milano, prevedeva l'intervento di due distinti assuntori (SPC Green e la correlata Sostenya Green S.p.A.) che in caso di omologa del concordato si sarebbero distribuiti specifiche e distinte porzioni della società, con effetto liberatorio per Waste Italia. In particolare:

- SPC Green assuntore di tutta l'azienda in funzionamento di Waste Italia ("*business Ambiente*") quale: (i) l'attività di raccolta e trasporto, stoccaggio, cernita, recupero e smaltimento di rifiuti di qualunque tipo e genere, attività svolta sia direttamente che attraverso società proprie controllate, (ii) le partecipazioni in Green Up Holding S.r.l. ("Green Up Holding", "GUPH"), Green Up S.r.l. ("Green Up"; "GUP") Ecosavona S.r.l. ("Ecosavona") e Faeco S.r.l. ("Faeco"), (iii) l'attività di gestione e coordinamento delle proprie partecipazioni, di prestazione di servizi a favore delle società cui partecipa e/o di terzi e (iv) le passività, rappresentanti l'intero passivo concordatario e fatta sola eccezione di quanto oggetto dell'assunzione da parte di Sostenya Green S.p.A.;
- Sostenya Green S.p.A. assuntore dei soli attivi aziendali "non strategici" di Waste Italia consistenti nelle partecipazioni detenute da Waste Italia nelle società Smaltimenti Controllati SMC s.r.l., Ecoada s.r.l. in liquidazione e Waste to Water s.r.l. in liquidazione e degli impegni relativi ai costi di chiusura e post-chiusura della discarica "Alice Castello" ("*business no core Waste Italia*").

La proposta concordataria di Waste Italia è stata omologata con decreto del Tribunale di Milano in data 15 novembre 2018 e pubblicata in data 5 dicembre 2018, rendendo efficace da tale data gli impegni di assunzione da parte dei due Assuntori e il controllo economico del *business Ambiente* da parte di SPC Green. Il successivo atto di trasferimento, previsto agli inizi di gennaio 2020, e poi finalizzato in data 10 aprile 2020 a seguito di allungamenti nelle tempistiche di stesura del testo definitivo, conferma i profili relativi al controllo del *business Ambiente* e conseguentemente delle partecipate Ecosavona, Faeco, Green Up Holding e della sua diretta controllata Green Up, nonché prende come riferimento ai fini del trasferimento la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018.

In riferimento invece alla proposta di concordato di Faeco in continuità indiretta con assunzione da parte della sola SPC Green, la stessa non veniva accolta dal Tribunale di Milano intervenendo il fallimento della società, dichiarato con sentenza n. 971 del 15 novembre 2018. I curatori fallimentari di Faeco hanno disposto – fino a revoca – la continuazione del contratto di affitto del ramo d'azienda tra la società e Green Up chiedendone semplicemente una revisione nelle condizioni regolanti il preavviso (120 giorni) in caso di richiesta di scioglimento del contratto.

Nel corso del mese di dicembre 2019, Green Luxco Capital SA, azionista unico lussemburghese di SPC Green, ha avviato un piano di riorganizzazione delle sue partecipate suddividendole per aree di intervento territoriale acquisendo direttamente da SPC Green – in data 16 dicembre 2019 per un corrispettivo di Euro 6,4 milioni – la partecipazione pari al 70% del capitale sociale di Ecosavona S.r.l..

Eventuale appartenenza a un gruppo

Al 31 dicembre 2019, la Società è controllata al 50% da Green Luxco Capital S.A. a sua volta controllata interamente da Sostenya Group PLC e al 50% da SPC Lux S.A.

La direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, C.c.) della Società non è esercitata da alcun soggetto.

Criteri di formazione

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e la presente Nota Integrativa, sono stati redatti secondo le norme del Codice Civile in materia di Bilancio d'esercizio così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34, interpretata ed integrata dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC").

Il Bilancio risulta costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile);
- Conto Economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile);
- Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425 ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10);
- Nota Integrativa (redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427 bis del Codice Civile).

C.F.: 10006690969

Nella presente Nota Integrativa Vi forniamo informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati ai sensi dell'art. 2423 - 3° comma del Codice Civile, nonché altre informazioni obbligatorie in base a disposizioni di Legge diverse da quelle previste dalla normativa civilistica. 168/2019

Inoltre, nella relazione sulla gestione sono state incluse le tavole di analisi dei risultati reddituali e della struttura patrimoniale, in ottemperanza alle norme civilistiche introdotte dalla riforma societaria (D. Lgs. 6/2003 e D. Lgs. 310/2004).

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario, presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali risultati di competenza della Società e esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione redatta dall'Amministratore Unico.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio, sono declinati negli appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società; si è seguito il principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Criteri di valutazione

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2018.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. Nei casi di modifica dei criteri adottati nel relativo paragrafo di nota integrativa sono stati indicati gli effetti patrimoniali ed economici della variazione.

I principi contabili e i criteri di valutazione utilizzati sono conformi alla norma di legge previste degli artt. 2426 c.c. e seguenti e sono interpretati ed integrati dai principi contabili enunciati predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro, le eccezioni trovano espressa indicazione nella voce di commento.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Continuità aziendale

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi ai criteri generali di prudenza e competenza temporale nella prospettiva di continuità aziendale. Si è tenuto conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo tale espressione come prevalenza della sostanza sulla forma, in base all'interpretazione tecnica data dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento OIC 1.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile. In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili; ove previsto, è stato ottenuto il consenso del Collegio Sindacale. Sono iscritti al costo storico di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione, ed ammortizzati sistematicamente sulla base della loro prevista utilità futura.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora

C.F.: 10006690969

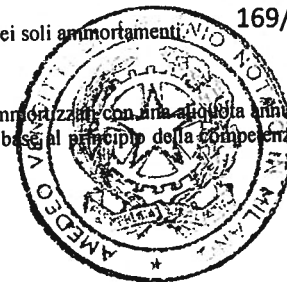
la stessa risultato durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. A tal riguardo si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

169/2019

L'avviamento, iscritto in bilancio con il consenso del collegio sindacale, è ammortizzato sulla durata di 18 anni.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%. Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate cercando di ripartire il loro costo su più esercizi in base al principio della competenza economica e dell'effettiva utilità futura.



Materiali

Sono iscritte al costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti di cassa di ammontare rilevante. Le spese successive per migliorie, ammodernamenti e modifiche sono attribuite alle immobilizzazioni materiali se ed in quanto incrementative, secondo obiettive valutazioni tecniche, della loro utilità futura. Le spese per manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate al conto economico dell'esercizio di sostenimento. I costi di manutenzione, aventi natura incrementativa, sono invece attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono, nei limiti del valore recuperabile del bene, ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Il dettaglio delle vite economico-tecniche applicate è esposto nel commento alla voce. Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate in base alle seguenti leggi: Legge n°576 del 2 Dicembre 1975, Legge n°72 del 19 Marzo 1983, Legge n°413 del 30 Dicembre 1991, Legge n°2 del 28 gennaio 2009.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%;
- costruzioni leggere: 10%
- impianti e macchinari: impianti specifici di utilizzazione, impianti biogas di alimentazione cogenerazione, impianti infrastrutture 10% - 15%;
- attrezzature: 10% - 15%
- altri beni: mobili e arredi 12%; macchine ufficio elettroniche 20%, autoveicoli da trasporto 10%; contenitori 15%;
- discarica in base alla percentuale di riempimento.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile. Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e servizi sono rilevati nell'attivo circolante, in base al principio della competenza, quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti, che si originano per ragioni differenti, sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa.

C.F.: 10006690969

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, ove applicabile, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili. 17/02/2019

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso viene omessa l'attualizzazione, gli interessi vengono computati al tasso nominale e gli eventuali costi di transazione vengono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine vengono evidenziati nello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti a lungo termine già in essere alla data di chiusura del bilancio sono valutati al valore nominale; i nuovi crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- La titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Crediti verso società del Gruppo

I crediti verso imprese controllate, collegate, controllanti, come definite ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, sono rilevati nelle apposite voci BIII2 se di natura finanziaria o CII rispettivamente ai punti 2, 3 e 4 se di natura commerciale. I crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti sono rilevate nelle apposite voci BIII2d se di natura finanziaria o CII5 se di natura commerciale.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Debiti verso società del Gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale. La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. Imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- Il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- Il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- L'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio netto

C.F.: 10006690969

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci. L'aumento di capitale sociale è rilevato contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accoglie gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o no di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, ma che hanno obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli accantonamenti sono effettuati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi ed integrativi aziendali, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il TFR corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi vengono imputati a conto economico secondo il principio della competenza temporale che:

- nel caso delle attività di smaltimento è rappresentato dall'entrata dei rifiuti presso gli appositi impianti;
- nel caso di vendita di materiali coincide con il passaggio della proprietà degli stessi;
- nel caso di prestazioni di servizi coincide con l'effettiva resa delle prestazioni.

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferiscono all'attività ordinaria limitatamente alla parte avente natura caratteristica.

Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito derivanti unicamente dalla gestione accessoria e pertanto da operazioni che non rientrano nella gestione caratteristica, finanziaria o straordinaria.

I costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci sono relativi agli acquisti necessari alla produzione e/o al commercio dei beni oggetto dell'attività ordinaria d'impresa e sono al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e imposte direttamente connessi con gli acquisti.

I costi per servizi sono relativi all'attività ordinaria.

I costi per godimento di beni di terzi si riferiscono ai corrispettivi pagati per il godimento di beni materiali ed immateriali non di proprietà sociale destinati all'esercizio dell'attività d'impresa.

Gli oneri diversi di gestione hanno natura residuale e comprendono costi ed oneri inerenti alla gestione ordinaria diversi da quelli classificabili nelle voci precedenti.

Altri accantonamenti – oneri di chiusura e post chiusura

Sono determinati secondo il criterio della competenza, nel pieno rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. Il metodo di calcolo degli stessi è basato sulla percentuale annua di riempimento degli impianti di smaltimento (discariche) presso i quali sono conferiti i rifiuti.

Imposte sul reddito

Sono state determinate in base all'onere di competenza dell'esercizio. Il debito rilevato nel passivo dello Stato patrimoniale è esposto al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta.

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

Le imposte differite sono determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e alle passività secondo i criteri civilistici e quelli fiscali.

Le imposte anticipate sono state iscritte nell' attivo del bilancio, in quanto esiste una ragionevole certezza di realizzare in futuro utili in grado di riassorbire le predette differenze temporanee. 172/2019

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse e ricevute sono rilevati in apposito paragrafo della nota integrativa.



CASI ECCEZIONALI EX ART. 2423, QUINTO COMMA, DEL CODICE CIVILE

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

CORREZIONI DI ERRORI RILEVANTI

Non si sono verificati casi di correzione di errori rilevanti.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

B) Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a Euro 23.672.580 (Euro 9.321 nel precedente esercizio).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costi impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto	Concessioni (licenze marchi)	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Costo storico inizio esercizio	9.321	0	0	0	0	0	0	9.321
F.do amm.to inizio esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
F.do svalutazione inizio esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore netto inizio esercizio	9.321	0	0	0	0	0	0	9.321
Incrementi	28.023	0	0	0	1.181.564	0	1.474.117	2.683.705
Incrementi da conferimento ramo azienda	575.364	29.786	601.978	24.306.605	22.631.873	6.048.731	13.554.929	67.749.266
Decrementi	0	0	0	0	0	0	(80.491)	(80.491)
Incrementi f.do amm.to conferimento ramo azienda	(510.609)	(29.786)	(538.950)	(15.885.476)	0	0	(8.301.825)	(25.266.647)
Incrementi f.do sval.ne conferimento ramo azienda	(64.755)	0	0	(8.402.471)	0	(5.643.381)	(5.233.372)	(19.343.979)
Decremento f.di ammortamento	0	0	0	0	0	0	80.374	80.374
Riclassifiche (a) da	0	0	0	0	0	(405.350)	0	(405.350)
Ammortamenti	(7.469)	0	(25.584)	(18.657)	(1.324.027)	0	(377.881)	(1.753.618)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Costo storico fine esercizio	612.708	29.786	601.978	24.306.605	23.813.437	5.643.381	14.948.555	69.956.450
F.do amm.to fine esercizio	(518.078)	(29.786)	(564.535)	(15.904.134)	(1.324.027)	0	(8.599.332)	(26.939.892)
F.do svalutazione fine esercizio	(64.755)	0	0	(8.402.471)	0	(5.643.381)	(5.233.372)	(19.343.979)
Valore netto fine esercizio	29.875	0	37.444	0	22.489.410	0	1.115.851	23.672.580

La voce "Avviamento", pari ad Euro 22.489.410 rappresenta il maggior valore attribuito al ramo d'azienda ex-Waste Italia trasferito nell'ambito dell'operazione d'assunzione già commentata in precedenza. L'importo allocato ad avviamento, citato nell'atto di trasferimento pari ad Euro 22.566.714 è stato successivamente rettificato per un totale di Euro 1.246.723 a seguito del conguaglio contabile operato in accordo con le disposizioni contenute nell'atto di trasferimento.

L'avviamento alla data di riferimento del presente bilancio è stato sottoposto al processo valutativo al fine di verificare se l'attività riflettesse il suo valore recuperabile. L'analisi ha avuto esito positivo pertanto non si è dovuto procedere ad alcuna svalutazione.

La stima del valore recuperabile è stata eseguita attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalle due unità generatrici di flussi di cassa identificate in SPC Green e Green Up. Si è invece utilizzato il *Fair Value* come metodo di controllo.

I flussi di cassa sono stati stimati sulla base delle ipotesi del piano industriale 2020-2026, predisposto dalla direzione aziendale e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2020, considerando i flussi finanziari al netto dei futuri sviluppi e tenendo conto degli addizionali costi della struttura di SPC Green. Al termine dell'orizzonte del piano è stato stimato un terminal value (TV) sulla base del flusso di cassa che il Gruppo genererebbe in caso di cessazione dell'attività tenuto conto degli attivi potenzialmente alienabili e dei passivi (compresi i costi di chiusura e post chiusura delle discariche) cui dovrebbe far fronte. Per l'attualizzazione dei flussi è stato utilizzando un tasso che rifletta le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività (WACC) identificato pari a 7,51%.

Ai fini dell'impairment test è stato comparato il valore recuperabile così identificato (Enterprise Value) con il valore del Capitale Investito Netto (CIN) consolidato al 31 dicembre 2019, debitamente rettificato per escludere le voci relative ai debiti concordatari assunti dalla Società, considerate alla pari di debiti finanziari il cui rimborso è stato escluso dai flussi di cassa operativi.

Il risultato del test, anche a seguito di un'ulteriore analisi di sensitività sul tasso di attualizzazione applicato, evidenzia come il valore del CIN rettificato pari a Euro 32.936.333, sia inferiore sia del valore recuperabile pari a Euro 42.825.129, sia del valore recuperabile rettificato per tenere conto del possibile impatto

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

del Covid-19 nel 2020, pari a Euro 38.057.562, non rendendo quindi necessaria alcuna rettifica al valore del CIN e quindi al valore dell'avviamento al 31 dicembre 2019.

173/2019

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" risulta pari a zero. Nel corso dell'esercizio sono stati riclassificati alla voce "impianti e macchinari" l'importo del diritto d'opzione relativo all'impianto biogas di Chivasso per Euro 180.842 e di Ghemme per Euro 224.508.

Di seguito la composizione della voce "altre immobilizzazioni immateriali", pari ad Euro 1.115.851 (Euro 0 nel precedente esercizio)

Descrizione	Migliorie beni in affitto	Migliorie beni in leasing	Oneri pluriennali	Oneri pluriennali finanziamento	Oneri pluriennali pubblicità	Totale
Costo storico inizio esercizio	0	0	0	0	0	0
F.do amm.to inizio esercizio	0	0	0	0	0	0
F.do svalutazione inizio esercizio	0	0	0	0	0	0
Valore netto inizio esercizio	0	0	0	0	0	0
Incrementi	0	495	1.473.623	0	0	1.474.117
Incrementi da conferimento ramo azienda	1.768.183	1.363.610	1.316.437	9.101.195	5.503	13.554.928
Decrementi	0	(80.491)	0	0	0	(80.491)
Incrementi f.do amm.to conferimento ramo azienda	(1.754.104)	(1.332.242)	(1.228.303)	(3.981.673)	(5.503)	(8.301.825)
Incrementi f.do sval.ne conferimento ramo azienda	(7.188)	(25.599)	(81.062)	(5.119.522)	0	(5.233.372)
Decremento f.di ammortamento	0	80.374	0	0	0	80.374
Riclassifiche (a) da	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	(2.513)	(6.147)	(369.222)	0	0	(377.881)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Costo storico fine esercizio	1.768.183	1.283.614	2.790.060	9.101.195	5.503	14.948.555
F.do amm.to fine esercizio	(1.756.617)	(1.258.015)	(1.597.525)	(3.981.673)	(5.503)	(8.599.332)
F.do svalutazione fine esercizio	(7.188)	(25.599)	(81.062)	(5.119.522)	0	(5.233.372)
Valore netto fine esercizio	4.378	(0)	1.111.473	0	0	1.115.851

La voce "Oneri pluriennali" è rappresentata principalmente dagli oneri riconosciuti a Sostenya Group Plc per Euro 1.473.623 per le attività sostenute relativamente al concordato.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 3.314.013 (Euro 0 nel precedente esercizio).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono di seguito rappresentati:

Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico inizio esercizio	0	0	0	0	0	0
F.do amm.to inizio esercizio	0	0	0	0	0	0
F.do svalutazione inizio esercizio	0	0	0	0	0	0
Valore netto inizio esercizio	0	0	0	0	0	0
Incrementi	0	0	0	55.581	0	55.581
Incrementi da conferimento ramo azienda	7.273.580	21.259.618	1.885.006	31.569.739	814.368	62.802.311
Decrementi	(19.370)	(478.910)	(932.673)	(6.531.797)	0	(7.962.750)
Incrementi f.do amm.to conferimento ramo azienda	(2.615.827)	(18.321.056)	(1.653.063)	(27.292.078)	0	(49.882.023)
Incrementi f.do sval.ne conferimento ramo azienda	(2.908.353)	(2.474.466)	(168.658)	(2.698.508)	(814.368)	(9.064.353)
Decremento f.di ammortamento	18.402	433.045	858.329	5.319.916	0	6.629.692
Decremento f.di svalutazione	0	15.375	32.380	605.273	0	653.029
Riclassifiche (a) da	0	405.350	0	0	0	405.350
Ammortamenti	(129.080)	(161.148)	(5.893)	(26.704)	0	(322.825)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Costo storico fine esercizio	7.254.210	21.186.058	952.333	25.093.523	814.368	55.300.492
F.do amm.to fine esercizio	(2.726.506)	(18.049.158)	(800.626)	(21.998.865)	0	(43.575.155)
F.do svalutazione fine esercizio	(2.908.353)	(2.459.091)	(136.278)	(2.093.235)	(814.368)	(8.411.324)
Valore netto fine esercizio	1.619.351	677.809	15.430	1.001.424	0	3.314.013

Si segnala che la totalità dei beni presenti derivano dal trasferimento di ramo d'azienda ex-Waste Italia; la parte più rilevante è rappresentata dagli immobili di proprietà ubicati ad Albonese per Euro 856.535 e a Cermenate per Euro 461.273 e agli impianti biogas di Ghemme per Euro 224.949 e di Chivasso per Euro 182.096.

La voce decrementi è rappresentata quasi esclusivamente dalla cessione alla controllata Green Up srl di veicoli ed attrezzatura per la raccolta a valore di libro per un corrispettivo pari ad Euro 623.443.

La voce "Altri beni" pari a Euro 1.001.424 (Euro 0 nel precedente esercizio) è così composta:

Descrizione	Discariche	Veicoli	Cassoni e Contenitori	Mobili e Arredi	Macchine d'ufficio elettroniche	Totale
Costo storico inizio esercizio	0	0	0	0	0	0
F.do amm.to inizio esercizio	0	0	0	0	0	0
F.do svalutazione inizio esercizio	0	0	0	0	0	0
Valore netto inizio esercizio	0	0	0	0	0	0
Incrementi	0	55.581	0	0	0	55.581
Incrementi da conferimento ramo azienda	22.138.012	4.056.883	4.435.749	414.484	524.611	31.569.739
Decrementi	0	(2.516.388)	(4.015.410)	0	0	(6.531.797)
Incrementi f.do amm.to conferimento ramo azienda	(19.307.232)	(3.621.213)	(3.498.141)	(383.110)	(482.382)	(27.292.078)
Incrementi f.do sval.ne conferimento ramo azienda	(1.849.530)	(320.543)	(471.561)	(24.781)	(32.092)	(2.698.508)
Decremento f.di ammortamento	0	2.194.362	3.125.555	0	0	5.319.916
Decremento f.di svalutazione	0	160.209	445.064	0	0	605.273
Riclassifiche (a) da	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	(970)	(2.025)	(11.527)	(5.141)	(7.042)	(26.704)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Costo storico fine esercizio	22.138.012	1.596.077	420.339	414.484	524.611	25.093.523
F.do amm.to fine esercizio	(19.308.201)	(1.428.875)	(384.114)	(388.250)	(489.424)	(21.998.865)
F.do svalutazione fine esercizio	(1.849.530)	(160.334)	(26.497)	(24.781)	(32.092)	(2.093.235)
Valore netto fine esercizio	980.281	6.867	9.728	1.453	3.095	1.001.424

La voce "Discariche" è rappresentata esclusivamente dalla discarica di Albonese per Euro 980.281 in quanto la discarica di Bossarino risulta totalmente ammortizzata/svalutata.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce immobilizzazioni finanziarie è pari ad Euro 4.573.717 (Euro 0 nel precedente esercizio) ed è composta dalle seguenti voci.

Partecipazioni

La voce partecipazioni compresa nelle immobilizzazioni finanziarie è pari a Euro 600.000 (Euro 0 nel precedente esercizio).
La composizione ed i movimenti delle singole voci è di seguito così dettagliata:

Descrizione	Saldo apporto ramo d'azienda	Svalutazione apporto ramo d'azienda	Valore netto apporto ramo d'azienda	Saldo fine esercizio	Svalutazione fine esercizio	Valore netto finale
Imprese controllate	73.067.739	-71.574.739	1.493.000	28.000.000	-27.400.000	600.000
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	39.074	-39.074	0	39.074	-39.074	0
Altre imprese	5.000	0	5.000	5.000	-5.000	0
Totale	73.111.813	-71.613.813	1.498.000	28.044.074	-27.444.074	600.000

La voce partecipazioni "Imprese controllate" è così rappresentata:

Descrizione	Sede	Quota partecipazione	Capitale sociale	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto	Valore a bilancio
Green Up Holding Srl	Milano	100,00%	100.000	(70.979)	496.306	600.000
Faeco Srl in fallimento	Milano	100,00%	1.550.000	N/D	N/D	0
Totale						600.000

In data 16 dicembre 2019 è stata ceduta con atto notarile la partecipazione di Ecosavona a Green Luxco Capital SA per un controvalore pari ad Euro 6.400.000, da cui si è realizzata una plusvalenza di Euro 5.007.000.

Si è altresì provveduto a svalutare interamente la partecipazione detenuta nella società Farthan Scarl per un importo pari ad Euro 5.000.

La voce partecipazioni "Imprese sottoposte al controllo delle controllanti" è rappresentata dalle azioni detenute nella società Gruppo Waste Italia S.p.A..

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro *fair value*.

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 3.973.717 (Euro 0 nel precedente esercizio).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo apporto ramo d'azienda	Svalutazione apporto ramo d'azienda	Valore netto apporto ramo d'azienda	Saldo fine esercizio	Svalutazione fine esercizio	Valore netto finale
Verso controllate	3.883.569	0	3.883.569	3.883.569	0	3.883.569
Verso Imprese sott. al controllo delle controllanti	60.470	-40.367	20.103	40.367	-40.367	0
Verso Altri	13.870.018	-13.291.882	578.137	9.735.251	-9.645.103	90.148
Totale	17.814.057	-13.332.249	4.481.808	13.659.187	-9.685.470	3.973.717

La voce "crediti verso controllate" rappresenta il finanziamento infruttifero che era stato erogato da Waste Italia nei confronti di Green Up assunto dalla Società con il trasferimento del ramo d'azienda Waste Italia.

La voce "crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" si riferisce esclusivamente a crediti di natura finanziaria nei confronti di Gruppo Waste Italia S.p.A. per un importo pari ad Euro 40.367 interamente svalutati, anch'essi assunti dalla Società con il trasferimento del ramo d'azienda Waste

a voce "crediti verso altri", pari ad Euro 90.148, è così composta:

Euro	Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione	Valore netto finale
	C/C di corrispondenza verso Waste to Water	150.150	-150.150	0
	Finanziamenti a Waste to Water	127.808	-127.808	0
	Crediti finanziari verso Waste to Water	38.282	-38.282	0
	Cash pooling verso Smc	6.161.000	-6.161.000	0
	Finanziamenti a Smc	1.574.063	-1.574.063	0
	Crediti finanziari verso Smc	919.943	-919.943	0
	Caparra Valchesia	150.000	-150.000	0
	Crediti IFITALIA Factor	309.061	-309.061	0
	Depositi cauzionali verso fornitori	214.797	-214.797	0
	Deposito obbligazionisti	90.000	0	90.000
	Deposito Telemaco Infocamere	148	0	148
	Totali	9.735.251	-9.645.103	90.148



Tale voce accoglie esclusivamente ai crediti assunti con il trasferimento del ramo d'azienda ex Waste Italia. Il saldo di Euro 90.000 si riferisce al deposito di messi finanziari per spese ed altre incombenze a disposizione del rappresentante comune degli obbligazionisti del *bond Waste* emesso nel 2014 da Waste Italia

Attivo Circolante

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a Euro 17.910.436 (Euro 18.761 nel precedente esercizio).
La composizione dei crediti compresi nell'attivo circolante è così rappresentata:

Euro	Descrizione	Valore nominale inizio esercizio	Saldo apporto ramo d'azienda	Svalutazione apporto ramo d'azienda	Saldo fine esercizio	Svalutazione fine esercizio	Valore netto finale
	Vs. Clienti	0	12.893.093	(11.589.879)	2.077.460	(2.023.170)	54.290
	Vs. Controllate	0	6.887.963	0	9.784.885	0	9.784.885
	Vs. Controllanti	0	0	0	6.400.000	0	6.400.000
	Vs. Imprese sott. al controllo delle controllanti	0	13.762.930	(13.395.469)	14.087.597	(13.395.469)	692.128
	Crediti tributari	5.149	323.826	0	979.134	0	979.134
	Imposte anticipate	13.612	0	0	0	0	0
	Vs. altri	0	1.112.964	(518.896)	518.896	(518.896)	0
	Totali	18.761	34.980.776	(25.504.244)	33.847.971	(15.937.535)	17.910.436

Di seguito la composizione del fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 15.937.535 (Euro 0 nel precedente esercizio):

Euro	Saldo iniziale	Saldo inizio esercizio	Saldo apporto ramo d'azienda	Accantonamenti	Altri	Saldo finale
	Fondo svalutazione crediti deducibile	0	649.795	0	(649.795)	0
	Fondo svalutazione crediti indeducibile	0	10.940.083	0	(8.916.914)	2.023.170
	Fondo svalutazione crediti vs imprese sott.	0	13.395.469	0	0	13.395.469
	Fondo svalutazione crediti vs altri	0	518.896	0	0	518.896
	Totale	0	25.504.244	0	-9.566.709	15.937.535

Come meglio dettagliato nel successivo paragrafo, a seguito della cessione a Green Up, avvenuta il 6 giugno 2019, dei crediti rinvenienti dal trasferimento di ramo di Waste Italia, per un valore nominale di Euro 10.856.366, la Società ha ceduto alla stessa anche i connessi fondi svalutazione crediti per un totale di Euro 9.566.709.

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 del Codice Civile.

Euro	Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
	Vs. Clienti	54.290	0	0	54.290
	Vs. imprese controllate	9.784.885	0	0	9.784.885
	Vs. imprese controllanti	6.400.000	0	0	6.400.000
	Vs. imprese sott. al controllo delle controllanti	692.128	0	0	692.128
	Crediti tributari	979.134	0	0	979.134
	Imposte anticipate	0	0	0	0
	Vs. Altri	0	0	0	0
	Totali	17.910.436	0	0	17.910.436

Tutti i crediti sono afferenti ad operatori residenti in Italia ad eccezione dei crediti vantati verso la controllante per Euro 6.400.000.

Composizione della voce Crediti

Crediti verso Clienti

La voce "Crediti verso clienti" pari ad Euro 54.290 (Euro 0 nel precedente esercizio) è costituita dai crediti verso terzi derivati dalla cessione di alcuni cespiti aziendali. La voce è composta dalle seguenti voci:

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

Euro

Valore nominale Fondo svalutazione Valore netto finale 176/2019

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione	Valore netto finale
Verso clienti terzi	54.290	0	54.290
Verso Smc	118.769	-118.769	0
Verso Waste to Water	1.052.416	-1.052.416	0
Verso Alice Ambiente	790.346	-790.346	0
Verso Sun RT	61.639	-61.639	0
Totali	2.077.460	-2.023.170	54.290

In data 6 giugno 2019, la Società ha ceduto a Green Up parte dei crediti rinvenenti dal trasferimento di ramo di Waste Italia S.p.A. per un valore nominale di Euro 10.856.366 unitamente ai fondi svalutazione per Euro 9.566.709. Il corrispettivo per l'acquisto di tali crediti è stato pari al valore di presunto realizzo degli stessi Euro 1.289.657.

Crediti verso imprese controllate

I "Crediti verso controllate", pari a Euro 9.784.885 (Euro 0 nel precedente esercizio), sono principalmente rappresentati da crediti verso Green Up per Euro 9.324.885. Essi si riferiscono ai crediti verso la controllata per Euro 6.358.773 a suo tempo vantati da Waste Italia S.p.A. ed ora in capo alla Società a seguito del trasferimento del ramo d'azienda, ai proventi derivanti dalla vendita di cespiti e crediti per rispettivamente Euro 807.375 e Euro 1.289.657 nonché ai crediti per Euro 798.931 rinvenenti dal canone di affitto del ramo di azienda ex-Waste Italia ora in essere tra la Società e Green Up.

Crediti verso imprese controllanti

I "Crediti verso controllanti" pari a Euro 6.400.000 (Euro 0 nel precedente esercizio), riflettono interamente i proventi derivanti dalla cessione avvenuta in data 16 dicembre 2019 della partecipazione di Ecosavona come da atto Notaio Amedeo Venditti repertorio n. 18134.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" sono pari a Euro 692.128 e sono così composti:

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione	Valore netto finale
Bensi 3	10.699	-10.699	0
Gruppo Waste Italia	10.018.941	-10.018.941	0
Sei Energia	12.508	-12.508	0
Waste Italia Partecipazioni	3.353.322	-3.353.322	0
Waste Italia Holding	150.523	0	150.523
Waste Italia	407.990	0	407.990
Innovatec	128.201	0	128.201
Ecosavona	5.414	0	5.414
Totall	14.087.597	-13.395.469	692.128

Essi si riferiscono esclusivamente a crediti a suo tempo vantati da Waste Italia ed ora in capo alla Società a seguito del trasferimento del ramo d'azienda ex-Waste Italia.

Crediti tributari

La voce "Crediti tributari" pari ad Euro 979.134 (Euro 5.149 nel precedente esercizio) è composta principalmente da crediti verso l'erario per ritenute subite per Euro 14.945 (Euro 0 nel precedente esercizio), dal credito IVA per Euro 814.819 (Euro 5.147 nel precedente esercizio) e da crediti IRAP per Euro 148.650 chiesti a rimborso da Waste Italia e ora in capo a SPC Green a seguito del trasferimento del ramo ex-Waste Italia.

Crediti per imposte anticipate

La voce "Crediti per imposte anticipate" pari ad 0 (Euro 13.612 nel precedente esercizio) era rappresentata dal credito, utilizzato nel presente esercizio maturato su perdite fiscali pregresse.
Per una migliore esposizione si rimanda al paragrafo relativo alle imposte.

Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri" pari ad Euro 0 (Euro 0 nel precedente esercizio) è composta principalmente da crediti totalmente svalutati su note di credito da emettere per l'importo dell'iva nei confronti dei clienti soggetti a procedure concorsuali e verso gli ex-soci della correlata Ecoadda S.r.l. in liquidazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a Euro 2.327.785 (Euro 63.529 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo apporto ramo d'azienda	Saldo finale	Variazione
Depositi bancari e postali	63.529	336.917	2.327.785	2.264.256
Denaro e valori in cassa	0	211	0	0
Totall	63.529	337.128	2.327.785	2.264.256

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e Risconti Attivi

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

I ratei e risconti attivi sono pari a Euro 705 (Euro 0 nel precedente esercizio).
La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

177/2019

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo apporto ramo d'azienda	Saldo finale	Variazione
Risconti attivi	0	21.747	705	705
Totali	0	21.747	705	705

I risconti attivi sono rappresentati esclusivamente da consulenze di competenza 2020.
Non risultano risconti attivi oltre i 5 anni.@N

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

PASSIVITA'

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 5.023.104 (Euro 56.896 nel precedente esercizio).

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto, comparati con anche quelli del precedente esercizio:

Descrizione	Saldo iniziale	Riparto utile/ Dest. Perdita	Altri movimenti	Risultato esercizio	Saldo finale
Capitale	100.000	0	0	0	100.000
Altre riserve	0	0	4.930.944	0	4.930.944
Utili (perdite) portati a nuovo	(5.709)	(37.395)	0	0	(43.104)
Utile (perdita) dell'esercizio	(37.395)	37.395	0	35.264	35.264
Totali	56.896	0	4.930.944	35.264	5.023.104

Si segnala che in data 15 luglio 2019 con atto repertorio 17904 Notaio Amedeo Venditti l'Assemblea Straordinaria della Società ha deliberato l'emissione di strumenti finanziari partecipativi per un valore di Euro 4.930.944. Con l'atto di trasferimento del 10 di aprile 2019 si è dato attuazione al trasferimento in SPC Green - al valore offerto per la categoria di debiti nel concordato Waste Italia e pari al 2% del loro valore nominale - dei debiti finanziari. Il piano concordatario omologato da Waste Italia ha previsto il soddisfacimento dei creditori inseriti nella VII classe (e coincidenti con i bondholders del Bond Waste e con BNP Paribas Italian Branch "BNP") mediante emissione ex art. 2346, comma VI, c.c. di strumenti finanziari partecipativi ("SFP Waste") iscritti al 31 dicembre 2019 in una specifica riserva di patrimonio netto della Società.

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto, qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

Descrizione	Saldo iniziale	Riparto utile/ Dest. Perdita	Altri movimenti	Risultato esercizio	Saldo finale
Capitale	100.000	0	0	0	100.000
Altre riserve	1	0	(1)	0	0
Utili (perdite) portati a nuovo	0	(5.709)	0	0	(5.709)
Utile (perdita) dell'esercizio	(5.709)	5.709	0	(37.395)	(37.395)
Totali	94.292	0	(1)	(37.395)	56.896

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziato il dettaglio della voce 'Altre riserve':

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzo per copertura perdite	Utilizzi per altre ragioni
Capitale	100.000		0	0	0
Altre riserve	4.930.944	A,B,C	4.930.944	0	0
Totali	5.030.944		4.930.944		
Quota non distribuibile			0		
Residua quota distribuibile			4.930.944		

Fondi Rischi ed Oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 23.416.643 (Euro 0 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Euro

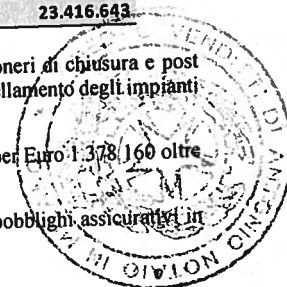
Descrizione	Saldo iniziale	Saldo apporto ramo d'azienda	Accantonamenti dell'esercizio	Utilizzi dell'esercizio	Saldo finale
Fondo per rischi ed oneri	0	23.416.643	0	0	23.416.643
Totall	0	23.416.643	0	0	23.416.643

178/2019

La voce "Fondo per rischi ed oneri" è rappresentata dagli oneri trasferiti con il ramo d'azienda ex-Waste Italia relativamente agli oneri di chiusura e post-chiusura delle discariche di Bossarino per Euro 14.779.403 e di Albonese per Euro 6.149.779 oltre agli oneri da sostenersi per lo smantellamento degli impianti di biogas di Andria, Bossarino, Chivasso, Ghemme e Giovinazzo per un totale di Euro 333.963.

La voce comprende "altri passivi per assunzione" dovuti principalmente agli oneri da sostenersi per la copertura gestione degli spazi per Euro 1.378.160 oltre ad altri oneri relativi a responsabilità D.Lgs.231 per Euro 100.000.

Sono ricompresi inoltre "altri fondi chirografi" rappresentati principalmente dagli oneri dovuti alle compagnie assicurative per i coobbligati assicurati in essere.



Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Non risultano valori a bilancio.

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 23.359.490 (Euro 34.715 nel precedente esercizio).
La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo apporto ramo d'azienda	Saldo finale	Variazione
Debiti verso banche	0	4.963.696	32.648	32.648
Debiti verso altri finanziatori	0	0	10.000.000	10.000.000
Debiti verso fornitori	31.248	3.586.362	2.568.136	2.536.888
Debiti verso imprese controllate	0	929.394	2.440.215	2.440.215
Debiti vs. imprese sott.al controllo delle controllanti	0	1.049.469	1.181.968	1.181.968
Debiti tributari	3.467	5.150.224	5.323.016	5.319.549
Altri debiti	0	3.714.003	1.813.506	1.813.506
Totall	34.715	19.393.148	23.359.490	23.324.774

Debiti - Distinzione per scadenza
Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti verso banche	32.648	0	0	32.648
Debiti verso altri finanziatori	10.000.000	0	0	10.000.000
Debiti verso fornitori	1.434.370	1.133.766	0	2.568.136
Debiti verso imprese controllate	2.270.786	169.429	0	2.440.215
Debiti vs. imprese sott.al controllo delle controllanti	320.279	861.689	0	1.181.968
Debiti tributari	228.829	5.094.187	0	5.323.016
Altri debiti	1.813.506	0	0	1.813.506
Totall	16.100.418	7.259.071	0	23.359.490

Composizione della voce Debiti

Debiti verso banche
La voce "debiti verso banche" pari ad Euro 32.648 (Euro 0 nel precedente esercizio) rappresenta il debito concordatario riconosciuto agli istituti bancari ed è rappresentato principalmente dal debito verso Unicredit Banca S.p.A. per Euro 30.210, verso Monte Paschi di Siena S.p.A. per Euro 1.661 e verso Banca Popolare Emilia Romagna S.p.A. per Euro 757.

Debiti verso altri finanziatori
Si riferisce al finanziamento infruttifero di Euro 10.000.000 erogato nel corso del 2019 da Sound Point Beacon Master Fund LP in accordo con il piano concordatario omologato della Società. In aprile 2020, per accordo tra le parti, il finanziamento infruttifero è stato convertito in strumenti finanziari partecipativi ("SFPB") da iscriversi in una specifica riserva di patrimonio netto.

Debiti verso fornitori
La voce "Debiti verso fornitori" pari ad Euro 2.568.136 (Euro 31.248 nel precedente esercizio) è costituita dal debito maturato per l'acquisizione di beni e servizi relativi all'attività operativa dell'azienda nonché dal debito concordatario acquisito a seguito del trasferimento del ramo d'azienda di Waste Italia.

Debiti verso imprese controllate

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

La voce "Debiti verso imprese controllate" pari ad Euro 2.440.215 (Euro 0 nel precedente esercizio) è costituita dal debito concordatario verso Faeco per Euro 194.130 da debiti per Euro 134.074 e dal debito maturato verso Green Up per complessivi Euro 2.306.141. Il debito verso Green Up è formato principalmente per Euro 194.130 da debiti a seguito del trasferimento di ramo d'azienda ex-Waste Italia, per Euro 82.839 da debiti per incassi per conto di Green Up, per Euro 1.990.600 a seguito della surroga e successivo accollo eseguito dalla società in riferimento a debiti verso il personale (TFR e Ferie) a suo tempo presente in Waste Italia e successivamente trasferito in Green Up.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce "Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" risulta pari ad Euro 1.181.968 (Euro 0 nel precedente esercizio) ed è così composta:

Euro	Descrizione	Debito commerciale	Debito assunto ex Waste Italia	Totale
		0	48.936	48.936
	Bensi 3	113.591	736.186	849.776
	Ecosavona	0	5.872	5.872
	Gruppo Waste Italia	0	14.497	14.497
	Innovatec	0	119.513	119.513
	Waste Italia Holding	143.258	0	143.258
	Waste Italia	0	116	116
	19 Re			
	Totali	256.849	925.119	1.181.968

Essa accoglie i debiti concordatari per Euro 861.689 trasferiti con l'assunzione in SPC Green del ramo d'azienda ex-Waste Italia e le esposizioni verso Ecosavona per Euro 113.591, Waste Italia in concordato per Euro 143.258 e Bensi 3 S.r.l. per Euro 48.936. Tali debiti saranno oggetto di futura compensazione con i crediti che la Società vanta verso gli stessi presenti nella voce "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti".

Debiti tributari

La voce "debiti tributari" pari ad Euro 5.323.016 (Euro 3.467 nel precedente esercizio) risulta composta dal debito IRPEF dipendenti/professionisti pari ad Euro 163.022 (Euro 3.467 nel precedente esercizio), dal debito per IRES dell'esercizio per Euro 9.769 (Euro 0 nel precedente esercizio), dal debito per Imu per Euro 56.037 (Euro 0 nel precedente esercizio) e dal debito concordatario ex-Waste Italia verso l'Agenzia delle Entrate per Euro 5.094.187 da pagarsi in accordo con il piano concordatario omologato di Waste Italia (entro il 31 dicembre 2022).

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale
Non risultano valori a bilancio.

Altri debiti

La voce "altri debiti" pari ad Euro 1.813.506 (Euro 0 nel precedente esercizio) è composta principalmente dal debito concordatario residuo verso il personale ex-Waste Italia per Euro 385.810 e dal debito concordatario "privilegio speciale capiente" per Euro 1.393.000 assunti dalla Società a seguito dell'atto di trasferimento del ramo d'azienda ex-Waste. Il debito per "privilegio speciale capiente" accoglie le esposizioni concordatarie esdebitate di Waste Italia verso gli obbligazionisti (Euro 1.298.686), BNP Paribas (Euro 93.729), Citibank NA (Euro 390) e verso The Law Debenture Trust Corporation Plc (Euro 195).

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica in quanto l'informazione non è significativa. Infatti, la quasi totalità dei fornitori ha sede in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile, alla data del 31.12.2019 non risultano debiti assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati dai soci

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 19-bis del codice civile, alla data del 31.12.2019 non risultano finanziamenti effettuati dai soci.

Ratei e risconti passivi

Non risultano valori a bilancio.

CONTO ECONOMICO

Valore della Produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

La voce "Valore della produzione" pari ad Euro 723.211 (Euro 0 nell'esercizio precedente), in relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile, viene esposta nei seguenti prospetti:

Euro	Descrizione	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	654.861	0	654.861
	5) Altri ricavi e proventi	68.350	0	68.350
	Totali	723.211	0	723.211

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" pari ad Euro 654.861 (Euro 0 nel precedente esercizio) risulta composta esclusivamente dal canone di affitto

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

di ramo d'azienda ex-Waste Italia come previsto dal contratto di affitto di ramo d'azienda sottoscritto tra SPC Green e Green Up in data 6 giugno 2020. Il contratto ha scadenza 31 dicembre 2022 ed ha ad oggetto gli stessi attivi del ramo d'azienda precedentemente in essere tra Green Up e Waste Italia. Il canone di affitto associato al nuovo contratto è stato concordato in Euro 1.150.000 anno da corrispondersi in rate trimestrali di pari importo. SPC Green e Green Up dovranno inoltre tenere conto degli investimenti sostenuti ed apportati da quest'ultima nonché dell'utilizzo degli attivi convenendo che al termine del contratto di affitto dovrà essere verificato il valore netto contabile dei nuovi cespiti e nel caso in cui tale valore fosse positivo, SPC Green dovrà riconoscere a Green Up una somma pari al valore netto contabile dei nuovi cespiti come conguaglio.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile si segnala che i ricavi delle vendite e prestazioni sono tutti relativi al territorio italiano.

Altri ricavi e proventi

La voce "altri ricavi e proventi" pari ad Euro 68.350 (Euro 0 nel precedente esercizio) è composta come di seguito indicato:

Euro	Descrizione	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
	Sopravvenienze attive	13.159	0	13.159
	Plusvalenze alienazione cespiti	55.191	0	55.191
	Totali	68.350	-	68.350

Le sopravvenienze attive sono relative allo stralcio di costi di esercizi precedenti. Le plusvalenze su alienazione cespiti sono dovute alla vendita a terzi di cespiti aziendali obsoleti.

Costi della Produzione

La voce "Costi della produzione" pari ad Euro 5.666.568 (Euro 49.213 nel precedente esercizio) è di seguito illustrata:

Euro	Descrizione	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
	7) Costi per servizi	205.466	48.583	156.883
	8) Per godimento di beni di terzi	5.674	0	5.674
	10) Ammortamenti e svalutazioni	2.076.443	0	2.076.443
	14) Oneri diversi di gestione	3.378.985	630	3.378.355
	Totali	5.666.568	49.213	5.617.355

Costi per servizi

I Costi per servizi sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 205.466 (Euro 48.583 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

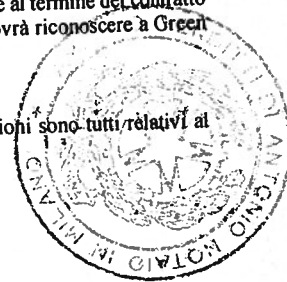
Euro	Descrizione	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
	Spese bancarie	1.503	486	1.017
	Compensi agli amministratori	49.758	16.480	33.278
	Compensi sindacali	24.900	24.960	-60
	Consulenze elaborazione paghe	0	374	-374
	Consulenze legali notarili	19.635	0	19.635
	Consulenze amministrative	76.047	6.258	69.789
	Spese telefoniche	754	0	754
	Costi di revisione	20.800	0	20.800
	Assicurazioni	8.185	0	8.185
	Spese viaggio	204	0	204
	Pubblicità	3.600	0	3.600
	Altri costi	80	25	55
	Totali	205.466	48.583	156.883

Costi per godimento beni di terzi

I Costi per godimento beni di terzi sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 5.674 (Euro 0 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così costituita:

Euro	Descrizione	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
	Canoni software	5.674	0	5.674
	Totali	5.674	0	5.674

Ammortamento delle Immobilizzazioni immateriali e materiali



Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

La composizione delle voci è di seguito illustrata:



Euro	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
Descrizione			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali			
Amm.to costi impianto e ampliamento	7.469	-	7.469
Amm.to concessioni licenze marchi	18.657	-	18.657
Amm.to costi software	25.584	-	25.584
Amm.to migliorie beni in affitto / leasing	8.659	-	8.659
Amm.to oneri pluriennali	369.222	-	369.222
Amm.to avviamento	1.324.027	-	1.324.027
Totale amm.to immobilizzazioni immateriali	1.753.618		1.753.618
Ammortamento immobilizzazioni materiali			
Amm.to fabbricati	118.720	-	118.720
Amm.to costruzioni leggere	10.360	-	10.360
Amm.to impianti e macchinari	161.148	-	161.148
Amm.to attrezzature industriali	5.893	-	5.893
Amm.to contenitori	11.527	-	11.527
Amm.to veicoli	2.025	-	2.025
Amm.to mobili e arredi	5.141	-	5.141
Amm.to computer/macchine elettroniche	7.042	-	7.042
Amm.to discarica in proprietà	970	-	970
Totale amm.to immobilizzazioni materiali	322.825		322.825
Totall	2.076.443		2.076.443

Gli ammortamenti ammontano a complessivi Euro 2.076.443 e sono riferibili per Euro 1.324.027 all'avviamento iscritto a seguito dell'atto di assunzione del *business Ambiente* e Euro 369.222 milioni agli addebiti di Sostenya Group Plc per spese professionali ed oneri consulenziali e legali sostenuti ai fini della positiva finalizzazione del sopracitato progetto di assunzione. Il residuo è altresì riconducibile agli ammortamenti sulle immobilizzazioni trasferite in capo a SPC Green sempre a seguito della sopracitata assunzione ed oggetto di contratto di affitto di ramo d'azienda sottoscritto tra quest'ultima e Green Up al netto di quelle già cedute nell'esercizio alla controllata operativa Green Up.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 3.378.985 (Euro 630 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Euro	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
Descrizione			
Tassa società	310	310	(0)
Minusvalenze, sopravvenienze	3.132	0	3.132
Imu	83.957	0	83.957
Contributo Alice Castello	3.288.000	0	3.288.000
Altri oneri di gestione	3.586	320	3.266
Totall	3.378.985	630	3.378.355

Waste Italia S.p.A. in concordato nell'ambito dei suoi impegni illustrati nel suo piano concordatario omologato in continuità indiretta con assunzione, ha previsto il trasferimento dei propri attivi e passivi (avvenuto nel corso del primo semestre 2019) in specifiche e distinte porzioni (il *business core* Waste Italia a SPC Green e il *business no-core* di Waste Italia comprensivo della discarica ubicata ad Alice Castello Pavia, alla correlata Sostenya Green) con effetto liberatorio per la società. Il piano concordatario di Waste Italia S.p.A. ha previsto che SPC Green in quanto assuntore del *business core* di Waste Italia fornisca un sostegno finanziario a Sostenya Green S.p.A. nei limiti dell'ammontare massimo di Euro 3.288.000,00 più IVA. SPC Green ottemperando alla disposizione del piano concordatario di Waste Italia ha nel corso del 2019 erogato tale contributo a Sostenya Green registrando il costo nella posta "Oneri diversi di gestione".

Proventi ed oneri finanziari

Proventi da partecipazioni

La voce proventi da partecipazioni è pari ad Euro 5.007.000 (Euro 0 nel precedente esercizio) e viene di seguito qui dettagliata:

Euro

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

Descrizione	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
Plusvalenza cessione partecipazioni	5.007.000	0	5.007.000
Totali	5.007.000	0	5.007.000

182/2019

La voce è rappresentata esclusivamente dalla plusvalenza realizzata in seguito alla cessione della partecipazione di Ecosavona a Green Luxco Capital SA.

Proventi finanziari

La voce proventi finanziari è pari ad Euro 2 (Euro 9 nel precedente esercizio) viene di seguito dettagliata:

Descrizione	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
Interessi attivi bancari	2	9	-7
Totali	2	9	-7



Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La voce rettifiche di valore di attività e passività finanziarie è pari ad Euro 5.000 (Euro 0 nel precedente esercizio) viene di seguito dettagliata:

Descrizione	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
Svalutazione partecipazioni	5.000	-	5.000
Totali	5.000	-	5.000

La voce è rappresentata esclusivamente dalla svalutazione operata nell'esercizio della partecipazione detenuta nella società Farthan scarl.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite ed anticipate

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile.

In particolare, contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della 'Fiscalità complessiva anticipata e differita', sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato 'Attività per imposte anticipate', sulla composizione delle differenze temporanee imponibili che hanno originato 'Passività per imposte differite' e l'informativa sull'utilizzo delle perdite fiscali. Sono inoltre specificate le differenze temporanee per le quali non è stata rilevata la fiscalità differita.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Importo 2019	Importo 2018	Variazione
Ires	9.769	0	9.769
Imposte anticipate	13.612	(11.809)	25.421
Totali	23.381	(11.809)	35.190

Si forniscono inoltre le ulteriori seguenti informazioni:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al credito per imposte anticipate:

Descrizione	31/12/2018	Aliquota	31/12/2018	31/12/2019	Aliquota	31/12/2019
Perdita fiscale	56.718	24%	13.612	0	24%	0
Totale	56.718		13.612	0		0

Dati sull'occupazione

Non risultano dipendenti in forza alla Società.

Compensi amministratori, sindaci e organismo di vigilanza

183/2019

Seguono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del C.C.:

- I compensi agli amministratori sono pari ad Euro 49.758;
- i compensi per il Collegio Sindacale sono pari a Euro 24.900.



Compensi revisore legale o società di revisione

Si segnala che il presente bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. In data 27 giugno 2019, l'assemblea dei Soci ha conferito il mandato per la revisione legale alla società EY S.p.A. per un corrispettivo di Euro 20.800 più spese ed IVA di legge.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, si evidenzia che la Società ha in essere fidejussioni prestate ad Amministrazione Pubbliche per la gestione e post gestione delle discariche e degli impianti per l'importo garantito complessivo di Euro 1.431.700.

Informazioni relative ad accordi non risultati dallo Stato Patrimoniale

La Società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni

Ai sensi della legge sulla concorrenza 124/2017 in materia di contributi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni, la Società non ha usufruito di contributi pubblici nel corso del 2019.

Operazioni con Parti Correlate

Tutte le operazioni poste in essere, comprese quelle fra la Società e le sue correlate, rientrano nella gestione dell'attività caratteristica del gruppo in cui opera la Società e tutte le operazioni sopra descritte sono regolate a condizioni di mercato ciò anche ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.22-bis del codice civile.

SPC Green Up intrattiene attività ordinaria di business con la controllata Green Up.

Nel corso del mese di dicembre 2019, Green Luxco Capital SA, azionista unico lussemburghese di SPC Green, ha avviato un piano di riorganizzazione delle sue partecipate suddividendole per aree di intervento territoriale acquisendo direttamente da SPC Green, per un corrispettivo di Euro 6,4 milioni, la partecipazione del 70% del capitale sociale di Ecosavona S.r.l..

Di seguito vengono elencati i principali rapporti intercorrenti fra SPC Green e le società ad essa correlate:

- contratto sottoscritto tra la Società e Green Up per affitto ramo d'azienda ex-Waste Italia (Euro 1.150mila milioni su base annua, competenza 2019: Euro 655mila);
- consulenze e spese legali prestati da Sostenya Group Plc alla Società per complessivi Euro 1,5 milioni (capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali al lordo dell'ammortamento dell'esercizio di Euro 0,4 milioni) per il buon esito dell'operazione di assunzione del *business Ambiente*;

Inoltre, nel bilancio della Società sono presenti crediti e debiti verso parti correlate rinvenienti dall'atto di assunzione del 10 aprile 2019 del *business Ambiente* in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto del Tribunale di Milano del 15 novembre 2019 di omologa del concordato Waste Italia.

Si precisa inoltre che non si rilevano operazioni con parti correlate di carattere atipico e inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da arrecare pregiudizio alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. Le operazioni con parti correlate possono essere riepilogate nello schema seguente:

Società	Crediti	Debiti	Imm. Immateriali	Costi	Ricavi
Società controllanti			1.473.623		
Sostenya Group Plc	6.400.000	0		0	0
Green Luxco Capital SA					
Società controllate					
Green Up Holding S.r.l.	460.000	0		0	0
Green Up S.r.l.	13.208.454	2.306.141		0	654.861
Faeco S.r.l.	0	134.074		0	0
Società sottoposte al controllo delle controllanti					
Bensi 3 S.r.l.	0	48.936		0	0
Ecosavona S.r.l.	5.414	849.776		7.500	0

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

19 Re S.r.l.	0	116		0	0
Gruppo Waste Italia S.p.A.	0	5.872		0	0
Innovatec S.p.A.	128.201	14.497		0	0
Waste Italia Holding S.r.l.	150.523	119.513		0	0
Waste Italia S.p.A.	407.990	143.258		0	0
Totale	20.760.581	3.622.183	1.473.623	7.500	654.861

184/2019

Nelle Immobilizzazioni Immateriali sono presenti oneri riconosciuti a Sostenya Group Plc per Euro 1.474 mila per le attività sostenute relativamente all'operazione di assunzione avvenuta in data 10 aprile 2019 da parte della Società del ramo d'azienda ex-Waste Italia in attuazione del decreto di omologa del concordato di Waste Italia. Vista la scadenza del concordato Waste Italia prevista per fine dicembre 2022, tale importo è stato ammortizzato in quattro quote costanti (Euro 368 mila).

Il credito verso Green Luxco Capital SA, di Euro 6.400 mila, si riferisce al corrispettivo derivante dalla vendita a quest'ultima della partecipazione di SPC Green in Ecosavona avvenuta a metà di dicembre 2019.

Il credito verso la controllata Green Up Holding di Euro 460 mila si riferisce ad un credito finanziario ex-Waste Italia assunto dalla Società a seguito del trasferimento ramo d'azienda Waste Italia.

I crediti verso Green Up si attestano Euro 13.208.454, e si riferiscono a:

- finanziamento infruttifero di Euro 3.885 mila erogato da Waste Italia, ed ora assunto dalla Società con il trasferimento del ramo d'azienda ex-Waste in attuazione del decreto di omologa del concordato Waste Italia;
- crediti per Euro 6.359 mila a suo tempo vantati da Waste Italia ed ora in capo alla Società a seguito del trasferimento del ramo d'azienda ex-Waste Italia;
- crediti derivanti dalla vendita di cespiti e crediti per rispettivamente Euro 807 mila e Euro 1.290 mila;
- crediti per Euro 799 mila rinvenienti dal canone di affitto del ramo di azienda ex-Waste Italia ora in essere tra Società e Green Up.

Tali crediti sono parzialmente compensati da debiti verso Green Up per Euro 2.306 mila derivanti:

- Euro 194 mila per esposizioni sorte a seguito del trasferimento di ramo d'azienda ex-Waste Italia;
- Euro 83 mila per incassi ricevuti per conto di Green Up;
- Euro 1.991 mila a seguito della surroga e successivo accollo eseguito dalla società in riferimento a debiti verso il personale (TFR e Ferie) originariamente in Waste Italia e successivamente trasferito in Green Up in attuazione del decreto di omologa del concordato Waste Italia;
- Euro 3 mila a titolo di debito per surroga pagamento locazioni, Euro 35 mila a titolo di debito chirografo per surroga pagamento ecotassa e a titolo debito per transazione fiscale e circa Euro 1 mila per surroga pagamento di oneri previdenziali.

I crediti verso Waste Italia di Euro 408 mila si riferiscono ad incassi avvenuti sui conti correnti bancari di Waste Italia su crediti ex-Waste Italia ceduti a SPC Green. Stessa natura sono i debiti che la Società ha verso Waste Italia per Euro 143 mila. Essi saranno oggetto di compensazione nel corso del 2020. I crediti verso Innovatec S.p.A. di Euro 128 mila e Waste Italia Holding S.r.l. per Euro 150 mila sono anch'essi sorti a seguito dell'assunzione del ramo d'azienda ex-Waste in attuazione del decreto di omologa del concordato Waste Italia. La Società ha nel contempo debiti verso quest'ultimi sorti sempre a seguito della sopracitata assunzione. Essi saranno oggetto di compensazione nel corso del 2020.

Anche i debiti residuali verso parti correlate quali quelli verso Bensi 3 S.r.l. (Euro 48 mila), Ecosavona (Euro 850 mila), 19 Re S.r.l. (Euro 116 mila) e Gruppo Waste Italia S.p.A. (Euro 6 mila) sono iscritti al 31 dicembre 2019 nel bilancio della Società a seguito dell'assunzione del ramo d'azienda ex-Waste in attuazione del decreto di omologa del concordato Waste Italia. Essi potranno essere oggetto di compensazione con posizioni di credito/debito esistenti nei bilanci delle società controllate con gli stessi soggetti.

Altre Informazioni

Informazioni sugli strumenti finanziari derivati emessi dalla società e relativo fair value

La Società non ha emesso e non ha in essere strumenti finanziari derivati.

Strumenti Finanziari Partecipativi

Si rimanda a quanto descritto in Relazione sulla Gestione.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Proventi da Partecipazioni diversi dai dividendi

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice civile.

Operazioni fuori bilancio - art. 2427, punto 22-ter del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 22-ter del Codice civile, tenendo conto dell'appendice di modifica del principio contabile n. 12 dell'OIC, si informa che la società non ha posto in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale o dal Conto Economico.

Gestione dei rischi finanziari:

Covid-19

SPC GREEN S.P.A. – Libro verbali assemblee

C.F.: 10006690969

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Le circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di grande incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili. I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio ciononostante, in base alle informazioni ad oggi disponibili, il Consiglio di Amministrazione ritiene che non vi siano significative incertezze in merito alla continuità aziendale della Società.

Rischio di tasso d'interesse

La Società non è esposta alle fluttuazioni del tasso d'interesse

Rischio valutario

La Società al 31 dicembre 2019 risulta non esposta a tale rischio.

Rischio liquidità connessi alla struttura finanziaria della Società

Il rischio di liquidità riguarda la capacità della Società di far fronte ai propri impegni di pagamento, facendo ricorso all'autofinanziamento, al *funding* sui mercati bancari e finanziari ed alla liquidità disponibile. L'approccio nella gestione della liquidità prevede che vi siano sempre, per quanto possibile, fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri eccessivi.

La Società pone particolare attenzione alla gestione del rischio di liquidità, con l'obiettivo di mantenere, sulla base dei *cash flow* prospettici e degli stock di crediti/debiti commerciali esistenti, adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni operativi e di investimento nonché di un *liquidity buffer* sufficiente a far fronte ad impegni inattesi.

La Società non dispone attualmente di linee bancarie e di finanziamento a breve, medio e lungo termine. La Società dispone al 31 dicembre 2019 di disponibilità liquide per Euro 2,3 milioni. Il capitale circolante netto entro i dodici mesi è positivo per Euro 10,8 milioni principalmente a seguito del credito di Euro 6,4 milioni verso la controllante Green Luxco SA derivante dalla cessione della partecipazione in Ecosavona, dei crediti verso Green Up per Euro 2,9 milioni derivanti dalla vendita di cespiti e crediti per Euro 2,1 milioni nonché del credito sempre verso Green Up per l'affitto secondo semestre 2019 del ramo di azienda Ex-Waste per Euro 0,8 milioni. I crediti nei confronti di Green Up hanno un rischio di credito basso a seguito delle prospettive reddituali future della controllata. I debiti al 31 dicembre 2019 entro i dodici mesi assunti dal concordato Waste Italia e pari a Euro 4,3 milioni sono sostanzialmente compensati dal valore dei crediti netti ex-Waste Italia verso Green Up per Euro 4,1 milioni anch'essi oggetto di trasferimento in SPC Green nell'ambito dell'operazione di assunzione del *business Ambiente*. Il capitale circolante netto entro e oltre i 12 mesi di SPC Green rimane comunque in territorio positivo attestandosi a Euro 4,6 milioni a seguito di debiti oltre i dodici mesi per Euro 6,2 milioni (di cui Euro 5,1 milioni risultano essere debiti tributari) assunti dalla procedura Waste Italia da pagarsi entro il 31 dicembre 2022. L'unico indebitamento finanziario superiore ai dodici mesi è il già citato finanziamento infruttifero di Euro 10 milioni convertito ad aprile 2020 in strumenti finanziari partecipativi (SFPB) ed iscritto in una posta specifica del patrimonio netto della Società.

La disponibilità di cassa al 31 dicembre 2019 di SPC Green di Euro 2,3 milioni insieme ai prevedibili futuri flussi di cassa che verranno incassati dalla capogruppo a seguito del contratto di affitto di ramo d'azienda ex-Waste Italia e dai dividendi generati dal *business Ambiente* della controllata Green Up nonché dall'incasso del credito per la cessione della partecipazione in Ecosavona, permettono di gestire efficacemente il rischio liquidità di Gruppo, di assicurare la continuità aziendale e di onorare entro il 31 dicembre 2022 il pagamento dei debiti concordatari ex-Waste Italia assunti da SPC Green in accordo con il piano concordatario omologato della società.

Si consideri inoltre che la controllata operativa Green Up – alla data corrente – ha avviato interlocuzioni preliminari con diversi istituti finanziari volte alla verifica della finanziabilità dei progetti di investimento 2020 le quali, in caso di delibera positiva ed usufruendo delle disposizioni contenute nel "Decreto Liquidità" del Governo per l'emergenza Covid, aumenterebbero ulteriormente le disponibilità di cassa in giacenza ad ulteriore garanzia della copertura finanziaria dei fabbisogni del prossimo esercizio.

La capacità della Società di gestire il rischio di liquidità dipende quindi dalla capacità di continuare a garantire i positivi flussi di cassa prodotti dall'attività operativa, in linea con gli esercizi precedenti, nonché di mantenere un'attenta gestione del circolante, oltre ad un monitoraggio dei rapporti con parti correlate, nel contempo avendo avviato le procedure finalizzate all'accesso alla leva di finanziamento a medio lungo termine a copertura degli investimenti della controllata Green Up, a maggior tutela della permanenza di un solido *buffer* di liquidità in Società.

Rischi di credito

La Società non è esposta in misura significativa al rischio credito verso terze parti. Il rischio è sostanzialmente legato ai crediti verso società correlate. I crediti verso correlate potranno essere – se applicabile – oggetto di compensazione con le partite di debito che la Società e le sue controllate vantano nei confronti degli stessi e/o essere oggetto di allungamenti nelle tempistiche di incasso. Essi hanno comunque un profilo di rischio basso per il rapporto di correlazione con la Società.

Alla data del 31 dicembre 2019, SPC Green vanta crediti commerciali verso terze parti per Euro 55 mila, crediti verso correlate per Euro 16,9 milioni e crediti tributari per Euro 1 milione di cui Euro 0,8 milioni per crediti IVA. I crediti verso società correlate pari a Euro 16,9 milioni si riferiscono al credito di Euro 6,4 milioni verso la controllante Green Luxco SA derivante dalla cessione della partecipazione in Ecosavona, a crediti verso Green Up per Euro 9,3 milioni derivanti principalmente dalla vendita di cespiti e crediti per Euro 2,1 milioni e crediti derivante dall'affitto del ramo di azienda *business Ambiente* per Euro 0,8 milioni nonché ai crediti che erano in capo a Waste Italia (Euro 6,4 milioni) e trasferiti in SPC Green a seguito dell'atto di assunzione del *business Ambiente*.

La Società, al netto dei fondi svalutazione iscritti al 31 dicembre 2019, non ritiene, sulla base dello stato dei crediti, delle informative e dei documenti contrattuali attuali di incorrere in potenziali perdite rilevanti, al netto dei fondi già stanziati, derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

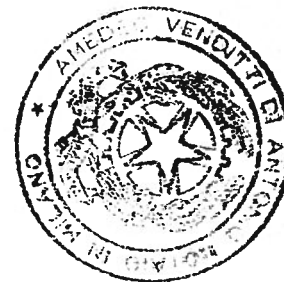
Rischi connessi all'esposizione debitoria e ai Fondi per Rischi ed Oneri

Al 31 dicembre 2019, SPC Green ha debiti (ad esclusione di quelli finanziari) per complessivi Euro 13,3 milioni. I debiti rinvenienti dal concordato Waste Italia al 31 dicembre 2019 risultano pari a Euro 10,4 milioni di cui Euro 6,2 milioni oltre i dodici mesi. Il dettaglio è il seguente:

1 In data 6 giugno 2019, con atto a rogito dott. Amedeo Venditti, Notaio in Milano veniva sciolto per mutuo consenso il contratto di affitto di ramo d'azienda del 24 febbraio 2017 tra Waste Italia e Green Up e veniva sottoscritto tra SPC Green e Green Up un nuovo contratto di affitto di ramo d'azienda fino al 31 dicembre 2022, avente ad oggetto gli attivi immobilizzati di cui sopra equivalenti agli stessi attivi del ramo d'azienda precedente. Il canone di affitto associato al nuovo contratto è stato concordato in Euro 1.150mila + IVA salvo conguagli e da corrispondersi in rate trimestrali di pari importo.



<i>Euro milioni</i>	31/12/2019
debiti SPC Green	
Debiti verso fornitori	0,5
Debiti verso Green Up S.r.l.	1,8
Debiti verso Waste Italia	0,1
Debiti verso Ecosavona S.r.l.	0,1
Debiti Tributari	0,2
Altro	0,2
Debiti rinvenienti dal Concordato Waste Italia	10,4
Debito verso i Fornitori entro i 12 mesi	2,4
Debito verso i Fornitori oltre i 12 mesi	1,1
Debiti verso Green Up S.r.l.	0,5
Debiti verso Faeco S.r.l.	0,1
Debiti verso Ecosavona S.r.l.	0,7
Debiti verso Waste Italia Holding S.r.l.	0,1
Debiti Tributari assunti da Waste Italia >12 mesi	5,1
Debiti area personale	0,4



I debiti verso fornitori di Euro 0,5 milioni sono principalmente rappresentati dai debiti relativi a servizi ricevuti per l'espletamento delle attività aziendali. La disponibilità di cassa al 31 dicembre 2019 insieme ai prevedibili futuri flussi di cassa che verranno incassati dalla capogruppo a seguito del contratto di affitto di ramo d'azienda ex-Waste Italia e dai dividendi generati dal *business Ambiente* della controllata Green Up nonché dall'incasso del credito per la cessione della partecipazione in Ecosavona, permettono di gestire efficacemente tale rischio. La capacità della Società di gestire il rischio connesso all'esposizione debitoria dipende quindi dalla capacità di continuare a mantenere una attenta gestione del circolante e dei rapporti con parti correlate. Alla luce di quanto sopra esposto la Società ritiene di avere correttamente posto in essere tutte le politiche necessarie per ridurre al minimo tale rischio.

I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019 di Euro 23,4 milioni sono rinvenienti dal Concordato Waste Italia. Di tali passività, Euro 21,3 milioni si riferiscono alle passività concordatarie per fondi chiusura e post chiusura delle discariche a suo tempo in capo a Waste Italia i quali avranno manifestazione monetaria in uscita solo quando le discariche (ora in affitto a Green Up) saranno in fase di chiusura e verranno spalmati nei successivi trenta anni da tale data.

Nome e sede legale dell'Impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies Codice Civile, si precisa che la società SPC Green con sede legale in Milano, Via G. Bensi 12/3, provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo.

Nome e sede legale dell'Impresa che redige il bilancio consolidato

La società controllante SPC Green non esercita direzione e coordinamento della Società.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Soci,

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio, pari a Euro 35.264, a riserva legale per Euro 1.763 e a nuovo il residuo pari a Euro 33.501

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e i flussi di cassa, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
f.to dott. Paolo Giovanni Agostino Alberoni